



GEMEINSAME SITZUNG  
DES SÜDTIROLER, TIROLER UND TRENTINER LANDTAGES  
(MIT VORARLBERG IM BEOBACHTERSTATUS)

# Wortprotokoll

SEDUTA CONGIUNTA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, DEL LAND TIROLO E  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
(CON IL VORARLBERG IN VESTE DI OSSERVATORE)

# Resoconto integrale

29.10.2009  
Mezzocorona

(ore 10.10)

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DI TURNO KESSLER*

### **PRESIDENTE KESSLER**

Colleghi Presidenti del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, del Landtag del Tirolo - che insieme a me presiederete questa seduta odierna - e nuova eletta Presidente del Landtag del Vorarlberg, benvenuti. Grazie di essere qui presenti, colleghi del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, del Landtag Tirolo e del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, benvenuti ai lavori odierni della sessione congiunta del Dreier Landtag. Un benvenuto particolare al rappresentante del Senato, senatore Santini, ai miei predecessori nella carica di Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, Angeli e Pallaoro e ad Andreotti, che hanno voluto partecipare alla giornata odierna: un ringraziamento per la vostra presenza qui, che testimonia la continuità del nostro lavoro. Un saluto a tutti gli ospiti che oggi seguono i nostri lavori.

Le assemblee provinciali di Trento e Bolzano e il Landtag del Tirolo si riuniscono oggi per la nona volta, assieme ai rappresentanti del Vorarlberg in qualità di osservatori. A 18 anni dal primo incontro di Merano, non possiamo evitare una riflessione sul valore e sui risultati di questa iniziativa, sulla sua attualità e sulle forme future di evoluzione. Eviteremo così la riproposizione meccanica di appuntamenti che rischiano di perdere via via di significato. Io credo che le ragioni che hanno spinto i nostri predecessori, nel 1991, a creare un luogo politico comune tra le nostre comunità, siano oggi più vive che mai. Tali ragioni sono così percepite non solo dal ceto politico, ma anche dalle nostre popolazioni: è forte anche tra la nostra gente il sentimento che abbiamo una storia in comune. Ricordiamo quest'anno, con grande partecipazione di popolo, un personaggio storico che rappresenta la resistenza delle nostre popolazioni al modello di Stato giacobino-napoleonico e alla teoria degli Stati nazionali che prevalse poi in Europa nei due secoli successivi. Già alcuni secoli prima le nostre popolazioni sono state unite, attraverso la figura di Michael Gaismayr, da pulsioni ispirate all'equità e alla giustizia sociale. Ma non abbiamo bisogno di restare fissi sul passato per vedere quello che ci unisce, anche per non correre il rischio di rievocazioni che possono suonare ad alcuni come stucchevoli o addirittura folcloristiche. Anche nella nostra storia recente, contemporanea, abbiamo potuto contare su personaggi che hanno rappresentato una comune identità delle nostre comunità. Sono ancora forti la memoria e il rimpianto per il Vescovo di Bolzano e Bressanone, Wilhelm Egger, che, non a caso, scelse come suo motto la parola "syn", insieme, rendendo con un'immagine quasi plastica l'intreccio di relazioni umane che si è sviluppato intorno al Brennero. Ci unisce un altro grande figlio di questa terra, Alexander Langer, che, nella sua testimonianza personale e politica, al grido per la salvaguardia del Creato, ha saputo accompagnare l'intuizione di elementi di "distinzione in un contesto di indistinzione". Mi piace infine menzionare un altro figlio di questa terra, un artista, Othmar Winkler, che ricordiamo proprio in questi giorni con una mostra presso il nostro Consiglio, che nella sua vita ha incarnato l'identità trentina tirolese e ne ha ben rappresentato spirito e storia nelle sue

opere. Non è solo nella storia però che troviamo le ragioni dello stare insieme delle nostre comunità, dobbiamo, anzi, evitare il rischio di una "indigestione" di storia, enfaticizzata, adattata, reinterpretata a seconda degli interessi e delle tesi che vogliamo sostenere. La storia ci ha visti uniti per secoli, ma in essa riemergono anche le ragioni e i segni delle divisioni che ancora perdurano fra di noi.

Kollegen, wir haben eine gemeinsame kulturelle Identität, die die Gemeinschaften der Länder Tirol, Südtirol und Trentino vereinigt. Unser Schicksal kommt aus dem gemeinsamen Leben in den Bergländern, die sich in den zentralen Alpen befinden, die seit jeher wie eine Art Brücke die jeweiligen Länder verbunden haben. Das Saint-Germain-Abkommen im Jahr 1919 und die folgende Entstehung der Staaten haben die Landeskontinuität der Alpenländer unterbrochen. Heutzutage ist das Konzept vom Staat so, wie es im 19. Jahrhundert formuliert wurde, nicht mehr gültig. Das Schengener-Abkommen hat die Grenzen unserer Täler in die gegenwärtigen Herkules-Säulen unserer Gemeinschaften verwandelt. Die Diskontinuität der Alpenländer entsteht nicht zwischen den gegenüber liegenden Ländern, sondern zwischen Bergen und Ebenen. In der Geschichte der alpinen Völker von Trentino und Südtirol und Tirol ist das Gefühl von Gemeinschaft tief verwurzelt, sogar in ihrer kulturellen DNA enthalten. Wir haben eine ähnliche Geisteshaltung, die uns diese Berge verleihen, indem sie uns gleichzeitig eine Grenze auferlegen, aber doch auch unseren Geist erhöhen. Diese Geisteshaltung hat im Christentum ihren Ausdruck gefunden, das unsere Gemeinschaften vereinigt hat. Wir sind durch gemeinsame Faktoren und Interessen auch verbunden, die von derselben Umgebung und Wirtschaft kommen und welche im Lauf der Zeit zu ähnlichen Gesellschaftsformen geführt haben. Weiters haben wir das gemeinsame Bedürfnis, unsere Umwelt zu schützen, unsere Berglandwirtschaft zu fördern, um unsere Täler immer bevölkert und lebendig zu halten. In diesem Zusammenhang ist es sehr wichtig, eine gemeinsame Entwicklung des Verkehrs von Personen und Waren zu fördern, um unsere Länder in enger Beziehung zu halten. Dadurch können wir tatsächlich zu einem der wichtigsten Kerne im Herzen Europas werden. Die Tourismus-Industrie, die aus der langjährigen Tradition unserer Kulturen stammt, soll mit neuen Entwicklungsverfahren weitergeführt werden. Dadurch können wir die Globalisierung angehen und unsere Umwelt bewahren. Unsere gemeinsamen Interessen brauchen eine entsprechende und konkrete Governance, die nicht jene der einzelnen Provinzen – weder jene der Staaten noch jene der Vereinigung mit anderen Ländern, die nicht in den Alpen stattfinden – sein kann. Man soll auch an geeignete Auseinandersetzungsmöglichkeiten für die gemeinsame Kultur und Geschichte von Trentino, Südtirol und Tirol denken, um neue und einzigartige Ausdrücke zu verarbeiten, die noch nicht existieren. Heute gibt es in Europa keine Grenze mehr, doch hat unsere Trentino-Tiroler Gemeinschaft noch keinen gemeinsamen institutionell anerkannten Ort. Der Dreier-Landtag stellt die einzige gemeinsame Institution dar, die die vom Volk gewählten Vertreter vereinigt. Aber der Dreier-Landtag allein reicht nicht, unserer Identität eine gemeinsame und richtige Regierungsform zu verleihen. Unsere zweijährlichen Treffen – was

politisch gesehen eine viel zu lange Zeit ist – und die Abwesenheit von politischen Instrumenten, die eine echte Kontrollfunktion auf die Exekutiven ausüben sollen, gelten nur als politischer Drang, aber stellen keinen richtigen Regierungsorganismus dar.

Abbiamo perciò la responsabilità, come rappresentanti politici, di trovare forme, luoghi, istituti che consentano a questo popolo di esprimersi assieme e di programmare e governare insieme alcuni momenti importanti per il destino di questa comunità. Non c'è un modo più adatto, più legittimato, più autorevole nella nostra comunità che il Dreier Landtag, nel quale questo dibattito possa esprimersi ed in cui si possano trovare convergenze e proporre strumenti per il futuro.

Nella seduta odierna discuteremo proposte di mozione su temi di interesse comune, sociali, ambientali, economici di grande rilievo per la nostra comunità. Accanto a questi, per iniziativa dei tre Presidenti e di Consiglieri di tutte le nostre assemblee, esamineremo anche la proposta di dare una forma istituzionale nuova alla collaborazione tra Trentino, Sudtirolo e Tirolo, che consenta l'attuazione di progetti comuni e che dia forma, in questo modo, anche sul piano istituzionale, alla comunità trentino-tirolese del 21° secolo. Una istituzione che deve vedere, per la prima volta, coinvolti direttamente i tre governi, con la necessaria partecipazione delle tre assemblee, in un quadro di poteri ben definiti. Tre governi che sono qui oggi rappresentati dai tre Presidenti, che ringrazio per la loro partecipazione, particolarmente importante. Ritengo che si tratti, per questo, oggi, di un momento importante per la nostra comunità, un passo significativo verso un comune futuro, in qualche modo di un debito che cominciamo a pagare alla nostra storia e alla nostra cultura comune.

Con queste convinzioni, in questo spirito, auguro a ciascuno di voi un buon lavoro oggi, per il bene della nostra comunità. Grazie.

Invito ora il Presidente e collega Dieter Steger a prendere la parola.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO STEGER**

Sehr geehrte Frau Präsidentin, sehr geehrte Präsidenten, verehrte Landeshauptleute, signor Senatore, Mitglieder der drei Landtage, Regierungsmitglieder, meine Damen und Herren, cari collegi, care colleghe, wir feiern heuer das Gedenken an 200 Jahre Tiroler Freiheitskämpfe. Im Rahmen dieses Gedenkjahrs kommt auch diesem Dreier-Landtag eine besondere Bedeutung zu. Die letzten Gedenkjahre 1959 und 1984 fanden unter anderen Vorzeichen statt. Die Umstände haben sich glücklicherweise wesentlich geändert. Nach dem Zweiten Weltkrieg ging es um das Überleben der deutschen und ladinischen Volksgruppe in dieser Region, um das Entkommen aus der Armut und die wirtschaftliche Entwicklung. Heute sehen die Voraussetzungen, aber auch Herausforderungen völlig anders aus. Die deutsche und ladinische Volksgruppe ist weitgehend in ihrer Existenz gesichert und unsere drei Länder sind ein wirtschaftlich sehr erfolgreicher Teil Europas. Wir müssen uns andererseits aber auch fit machen für die Herausforderungen einer fortschreitenden Globalisierung und eines verschärften internationalen Wettbewerbs, wie uns auch die aktuelle

Wirtschaftskrise vor Augen führt. Ebenso müssen wir auf die Wahrung unserer gemeinsamen Interessen gegenüber einem zunehmend wichtiger werdenden Europa bedacht sein. Hier gilt es im Sinne der Subsidiarität, konsequent auf ein Europa der Regionen, auf ein wirkliches Europa der Regionen hinzuarbeiten. Diese Herausforderungen, meine Damen und Herren, können wir gemeinsam leichter bewältigen. Wir müssen offen sein, offen für die Entwicklung neuer Ideen und neuer Lösungen, offen ohne Scheuklappen, denn darin liegt das Kapital unserer Region. Wir haben gemeinsame historische Wurzeln, und ähnliche Herausforderungen liegen vor uns. Was liegt da näher, als sich gemeinsam auf den Weg in die Zukunft zu machen? Dafür brauchen wir einerseits mehr Spielraum nach Innen durch einen weiteren Ausbau unserer Autonomie in allen drei Regionen, aber vor allem brauchen wir auch eine gemeinsame Strategie - und ein gemeinsames Auftreten - nach außen. Wir müssen unsere Region noch stärker nach Europa ausrichten. Nicht egoistische Alleingänge sind der Weg in die Zukunft, sondern eine fest in europäische Strukturen eingebundene Europaregion, die gemeinsame Herausforderungen für die Bevölkerung, auch gemeinsam angeht. So gut wir heute auch dastehen in Wirtschaft, in Forschung, in Innovation, kann eine international gut vernetzte Europaregion ihre Kräfte bündeln und so viel mehr erreichen als jedes einzelne Land alleine. Und das ist die Vision für die Zukunft in unseren drei Ländern. Mehrsprachig und kulturübergreifend, so sah das "alte Tirol" im Habsburgerreich aus. Mehrsprachig und kulturübergreifend, eine Brücke zwischen Nord und Süd, so sieht auch die Zukunft dieser Europaregion in einem gemeinsamen Europa aus. Wir haben hier und heute die Chance auf dieser historischen Nord-Süd-Achse, Tirol, Südtirol, Trentino ganz konkrete Schritte zu setzen und der lange propagierten Europaregion neues Leben einzuhauchen. 14 Jahre nach der Eröffnung des gemeinsamen Büros in Brüssel können wir heute weitere greifbare Fortschritte in Richtung verstärkter Zusammenarbeit fixieren. Wir müssen über Absichtserklärungen hinaus und konkrete Projekte angehen. Nur so kann die Europaregion sich in den Köpfen und den Herzen der Menschen nördlich und südlich des Brenners verankern und ein Vorbild für andere Regionen in Europa werden. Die Menschen müssen erkennen, welche Chancen diese Zusammenarbeit unter neuen Rahmenbedingungen bietet, denn ein Zusammenwachsen kann nur von den Bürgerinnen und Bürgern unserer Länder ausgehen und nicht von oben herab herbeigeführt werden. Das Jubiläumsjahr 2009 bietet sich an, nicht nur in zahlreichen Veranstaltungen in die Vergangenheit zu blicken, sondern auch an einer gemeinsamen Zukunft der ehemaligen Landesteile des historischen Tirols zu arbeiten. Daher ist jetzt der richtige Zeitpunkt die Europaregion Tirol zu stärken und endlich strukturell zu verankern. Dies ist der richtige Weg um die Teilung Tirols im europäischen Geist zu überwinden. Wir müssen im heutigen Europa keine Grenzen verschieben, um eine gemeinsame, funktionierende und zukunftssträchtige Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino zu bauen. Ich würde mir wünschen, dass die Beschlüsse dieses Dreier-Landtags die nachhaltigsten Ereignisse des Gedenkjahres 2009 werden. 2009 soll als Gedenkjahr in die Geschichte eingehen, in dem nicht nur der gemeinsamen

Vergangenheit gedacht wird, sondern in dem erfolgreich die Weichen für eine gemeinsame Zukunft gestellt werden. Herzlichen Dank.

## **PRESIDENTE KESSLER**

Prego, Presidente van Staa.

## **PRESIDENTE DELLA DIETA REGIONALE DEL TIROLO VAN STAA**

Sehr geehrter Herr Präsident Giovanni Kessler, zunächst herzlichen Dank für die freundliche Einladung hierher ins Trentino und für die hervorragende Vorbereitung dieser Tagung. Auch Ihren Mitarbeitern ein herzliches Dankeschön. Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordneten der drei Länder Tirol, Südtirol und Trentino, ich freue mich, dass die Herren Landeshauptleute heute hier sind. Lorenzo Dellai, mit dem ich seit vielen Jahren verbunden bin. Als ich Bürgermeister von Innsbruck war, war er Bürgermeister von Trient. Er war Präsident der Alpenstädte, ich durfte sein Stellvertreter sein. Ich war mit den Trentinern verbunden im Kongress der Gemeinden und Regionen Europas, wo ein Trentiner Vertreter – viele Jahre Andreotti – der italienischen Delegation angehört und Italien vertreten hat. Ich durfte die österreichische Delegation leiten. Luis Durnwalder, der uns ja als eine politische Institution bestens bekannt ist, in Südtirol und im gesamten Tirol, anerkannt in ganz Europa. Er ist aber nicht nur ein Regionalpolitiker, sondern vor allem auch auf der europäischen Bühne ständig präsent. Im Ausschuss der Regionen ist er einer der großen Wortführer im Bereich der Zukunft der Berggebiete. Günther Platter, der ja Landeshauptmann von Tirol ist, der eine große Erfahrung als Mitglied der österreichischen Bundesregierung zunächst als Verteidigungs-, dann als Innenminister hat und die europäische Dimension von dieser Seite, also auch von der Sicherheitsseite, bestens kennt. Sie bilden auf Regierungsebene eine Dreier-Kombination, die viel Erfahrung, viel Wissen einbringt, um hier die Zukunft zu gewinnen. Wir treffen uns hier unter dem Motto des Gedenkjahres „Geschichte trifft Zukunft“. Wann und wo trifft Geschichte Zukunft? In der Gegenwart. Für die Gegenwart sind Sie, sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete, verantwortlich. Wie wird die Zukunft ausschauen? Was hat die Geschichte damit zu tun? Aus der Geschichte lernen, die Gegenwart zu meistern und die gestalterischen Elemente der Zukunft zu stärken, das muss unsere Aufgabe sein und deshalb gibt es bei dieser Sitzung ganz wichtige Weichenstellungen. Und ich hoffe, dass diese Sitzung – wir werden das in den Anträgen behandeln – eine historische Sitzung wird, weil hier nicht nur gesprochen, sondern etwas beschlossen wird, das die Chance hat, zukunftsweisend zu sein, nämlich einen Europäischen Verbund territorialer Zusammenarbeit anzugehen, wofür auch die Regierungschefs bereits eine wichtige Entscheidung getroffen haben, nämlich eine gemeinsame Administration und ein Verbindungsbüro einzurichten, um gemeinsame Projekte, die von den Ländern dieser Stelle zugewiesen werden, gemeinsam zu erledigen, so wie es auch in der Vergangenheit möglich war, wirklich große Schritte zu machen, auch wenn wir sie in der Tagespolitik immer kleinreden. Wir erklären ständig, dass es eigentlich mit der gemeinsamen politischen Gestaltung wenig weiter geht. Das Accordinò war

die erste Freihandelszone, regional grenzüberschreitend in Europa, Jahrzehnte vor dem heutigen Tag, zwischen dem Trentino, Südtirol, Tirol und Vorarlberg. Deshalb bin ich auch froh, dass Vorarlberg weiterhin hier mit einem Beobachterstatus vertreten ist. Und ich freue mich, dass die neue Präsidentin des Vorarlberger Landtages, Frau Bernadette Mennel, heute hier unter uns weilt, der ich herzlich zu ihrer Wahl gratuliere und ihr bereits jetzt für die vertrauensbildende gemeinsame Zusammenarbeit danke. Ich freue mich natürlich auch, dass in meiner Nachfolge in der Konferenz der Parlamente europäischer Regionen mit Gesetzgebungsbefugnis letzte Woche der Trientiner Landtagspräsident Giovanni Kessler zum Präsidenten gewählt wurde. Und das ist doch etwas, was für uns Chancen bietet, denn wir können in der nächsten Zeit – ich darf als Outgoing-Präsident 1. Vizepräsident sein – auch unsere gemeinsame Alpenregion, die grenzüberschreitend zusammenarbeitet, entsprechend positionieren. Ich danke Ihnen herzlich und auch dem Landtag der autonomen Provinz Trentino, dass Sie sich dieser Aufgabe gestellt haben. Herzlichen Glückwunsch. Wir haben vieles erreicht. Wir haben eine „Innsbrucker Erklärung“ beschlossen – das war nicht so einfach –, in der das Klagerecht der Regionen formuliert wurde und in der wir eine breite Zustimmung erreicht haben, wie wir ein Klagerecht der Regionen mittelbar und unmittelbar – mittelbar über die Parlamente und den Ausschuss der Regionen oder, angestrebt, direkt durch regionale Anträge – durchsetzen können. Wir haben hier, glaube ich, einen wesentlichen Durchbruch erreicht. Dass wir die Parlamente, insbesondere jene, die regionale Kompetenzen haben, in besonderer Weise verstärkt in den Blickpunkt rücken müssen, ist völlig klar. Und hier haben wir, obwohl wir immer Diskussionen über den österreichischen Bundesrat haben, über dessen Existenz, die Chance, den Bundesrat als eine Institution regionaler Zusammenarbeit aufzuwerten. Und ich freue mich, dass der frühere Bundesratspräsident, nämlich der frühere Bundesrat aus Tirol, Helmut Kritzinger, ein gebürtiger Südtiroler, heute unter uns weilt, der in seiner Präsidentschaft ja auch sehr intensive Kontakte mit dem italienischen Staatspräsidenten und der italienischen Regierung gepflegt hat. Wir als kleine Region müssen alles daransetzen, damit wir zusammen alle Netzwerke nützen, um vorwärts zu kommen. Wir haben auch viel erreicht. Die Alpenkonvention wurde beschlossen, mit Sitz in Innsbruck und in Bozen. Wir haben die Zusammenarbeit der Universitäten erreicht. Wir haben das gemeinsame Haus in Brüssel erreicht. Es ist Luis Durnwalder zu verdanken, nicht nur, dass wir dort eine Vertretung haben, nicht drei Vertretungen in einem Haus, sondern drei Vertretungen in einem gemeinsamen Haus, wo das Haus ein Symbol für diese Einheit ist und seit Jahren bestens funktioniert. Das sind schon gewaltige Fortschritte gewesen. Und ich bin überzeugt, dass wir heute dieser historischen Entwicklung der letzten Jahrzehnte einiges hinzufügen können. Ich freue mich schon darauf, wie wir aus unterschiedlichen parteipolitischen Positionen die Fragen angehen. Unterschiedliche Meinungen sind immer erlaubt, aber unser Ziel muss sein, in der nächsten Zeit das Gemeinsame zu suchen, das Gemeinsame zu bekräftigen, Programme in Taten umzusetzen, Ergebnisse zu erzielen. Und wenn hier die Gesetzgebungskörperschaften, die drei Landtage gemeinsam mit den Regierungen und den

Präsidenten der Regierungen eng zusammenarbeiten, werden wir aus der Geschichte lernend die Zukunft gewinnen. Und das muss unser gemeinsames Ziel sein.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Invito ora a prendere la parola la neopresidente della Dieta del Vorarlberg, Bernadette Mennel.

### **PRESIDENTE DELLA DIETA REGIONALE DEL VORARLBERG MENNEL**

Sehr geschätzte Präsidenten, werte Landeshauptleute, Regierungsmitglieder, sehr geschätzte Abgeordnete, werte Damen und Herren! Wir bedanken uns recht herzlich für die Einladung und ich darf Ihnen die besten Grüße und Wünsche aus dem westlichsten Bundesland Österreichs, aus Vorarlberg, und der Europaregion Bodensee überbringen. Wie bekannt, gehörte das Land Vorarlberg im Reigen mit den Ländern Tirol, Südtirol und Trentino bis 1993 dem so genannten "Vierer-Landtag" an. Seither haben wir im Dreier-Landtag Beobachterstatus inne, sind also nach wie vor auf das Engste mit den drei befreundeten Landtagen verbunden. Als westlichstes Bundesland Österreichs, das von seiner geografischen Lage her immer schon stark in Richtung Bodensee-Region orientiert war, haben wir ab 1993 unsere Aktivitäten in den Gremien der Region Bodensee weiter verstärkt. Dies auch aus dem Grunde, da wir sowohl wirtschaftlich als auch kulturell, touristisch, aber auch in bildungspolitischer Hinsicht und in weiten Umweltbereichen stark mit unseren westlichen Nachbarn verbunden sind und dementsprechend auch eng zusammenarbeiten. Verstärkt wurde dies nicht zuletzt auch durch den 1995 erfolgten Beitritt zur Europäischen Union und den nachfolgenden Beitritt zum Schengener Abkommen. Trotz der verstärkten Ausrichtung unserer Interessen in diese Europa-Region Bodensee war es uns immer ein Anliegen, weiterhin mit unseren befreundeten Landtagen von Tirol, Südtirol und Trentino in ihren gemeinsamen Sitzungen auch dementsprechend mitzuwirken. Für die dafür geschaffene Möglichkeit, uns als Beobachter einbringen zu können, bedanke ich mich hier recht herzlich. Daran wollen wir natürlich auch weiterhin festhalten. Nach wie vor gibt es vielfältige politische, wirtschaftliche, aber auch kulturelle Beziehungen unseres Landes in den Raum Tirol, Südtirol und Trentino. Auf der europäischen Ebene gilt es, die Beteiligungsrechte der regionalen Parlamente zu stärken. Mit dem Inkrafttreten des Vertrages von Lissabon – es sieht so aus, dass das in Bälde erfolgen wird – werden die Parlamente in den Mitgliedstaaten gefordert sein, auch aktiv an der Subsidiaritätskontrolle mitzuwirken. Die Beteiligung der Landtage in europäischen Angelegenheiten ist auch eine Chance. Es geht nicht nur darum, die Union zur Beachtung des Subsidiaritätsprinzips anzuhalten, sondern auch darum, Europa den Bürgerinnen und Bürgern näher zu bringen. Gerade die gegenwärtige wirtschaftlich doch sehr schwierige Situation zeigt, dass die Mitgliedschaft in der Union entscheidende Vorteile mit sich bringt. Ich sehe es auch als unsere Aufgabe, auch die positiven Seiten, das positive Gesicht der Europäischen Union stärker zu vermitteln. Wir brauchen starke Regionen in einem gemeinsamen

Europa. Wichtig ist nicht nur, dass die Grenzen immer mehr auf der Landkarte verschwinden. Wichtig ist, dass die Grenzen in den Köpfen und in den Herzen – die oft noch stark vorhanden sind – auch entsprechend verschwinden. Wir müssen noch stärker das Gemeinsame vor das Fremde stellen. Wichtig erscheint mir auch, die traditionellen Kontakte mit anderen Parlamenten, wie es auch hier im Dreier-Landtag geschieht, weiter zu führen. Es gilt, auch die wichtige Bildung von Netzwerken entsprechend fortzusetzen. Deshalb sehe ich auch den Beobachterstatus von Vorarlberg im Dreier-Landtag als wichtigen und auch als unverzichtbaren Mosaikstein in der immer bedeutender werdenden Zusammenarbeit der Regionalparlamente an. In diesem Sinne darf ich dem Präsidenten des Trentiner Landtags Dr. Giovanni Kessler, dem Präsidenten des Südtiroler Landtags, Dr. Dieter Steger, und dem Präsidenten des Tiroler Landtags, Dr. Herwig van Staa, recht herzlich für die Einladung und Möglichkeit zur Mitarbeiter dieses Dreier-Landtags danken und den Beratungen heute einen sehr guten Verlauf wünschen. Vielen Dank.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Ora invito a prendere la parola il Presidente della Giunta provinciale di Trento, Lorenzo Dellai.

#### **PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO DELLAI**

Grazie. Ho il grande onore di portare qui il saluto del Trentino e della comunità trentina a tutti voi, ai signori Presidenti delle Assemblee, a tutti i componenti delle assemblee, naturalmente ai miei due colleghi Presidenti della Provincia autonoma di Bolzano e del Land Tirolo. Un saluto molto cordiale anche a tutti gli altri ospiti che hanno accettato di partecipare a questo momento importante. Credo non sfugga a nessuno il fatto che questa Assemblea congiunta ha un valore assolutamente straordinario, ha un significato particolare, perché non si tratta solo di ribadire la massima collaborazione su tanti campi, tra i nostri territori, ma si tratta questa volta di costruire una cornice politica e istituzionale molto forte intorno a questa collaborazione concreta. Io credo che mai come in questo momento vi siano state le condizioni ottimali per costruire veramente e fino in fondo una Regione europea. Una Regione europea che serve a ciascuno di noi, ai nostri territori, ma possiamo dire senz'altro che serve anche all'Europa, che ha di fronte a sé il grande percorso di una riconciliazione con l'opinione pubblica, con i territori. Insomma, ha di fronte a sé un discorso tutto politico di costruzione di un rapporto importante con i cittadini. Non c'è dubbio che questo rapporto importante con i cittadini non può essere affidato solamente agli Stati nazionali: c'è un ruolo straordinario dei poteri locali, delle regioni, in particolare delle regioni europee che si costruiscono attorno ai confini nazionali, un tempo segno di divisione, oggi segno di collaborazione. Siamo qui dunque ad esprimere piena condivisione a questo percorso, a rivendicare le radici comuni che legano questi nostri territori, radici comuni che affondano nella storia, che devono essere riprese in mano per rinforzare quel sentire comune, quella sensibilità comune che, oltre a tutte le nostre differenze, può essere veramente un punto importante per il futuro. Radici

comuni dunque, certamente sì, ma anche, nel contempo e direi soprattutto uno sguardo rivolto al futuro, all'Europa, ai giovani, ai nuovi linguaggi attraverso i quali questa storia comune è chiamata ad esprimersi, senza nostalgia ma con la voglia, appunto, di costruire il futuro. La Regione europea che vogliamo costruire insieme dovrà essere una Regione plurilinguistica e pluriculturale. Io penso che sia fondamentale il fatto che, dentro questa Regione europea, possano e debbano sentirsi ugualmente protagonisti non solo tutti i territori, ma anche tutti i gruppi linguistici e tutte le comunità che vivono nei nostri territori: i tirolesi, i sud tirolesi, la comunità di lingua italiana di Bolzano, i trentini, i ladini, i cimbri, i mocheni e tutti gli altri cittadini che da ogni parte delle altre Nazioni del mondo sono arrivati e arriveranno qui per costruire insieme a noi il futuro di questa terra. Io credo che sia bene raccogliere lo spunto e lo spirito che era contenuto, su questo piano, nel bellissimo documento che qualche settimana fa è stato a noi tutti offerto dai tre Vescovi delle Diocesi del Tirolo storico.

Noi tre Presidenti, Luis Duernwalder, Guenther Platter ed io, che abbiamo l'onore di rappresentare le nostre comunità, siamo assolutamente consapevoli di queste responsabilità e di questo impegno. Abbiamo deciso di rinforzare questo lavoro comune, portando avanti e intensificando i preziosi sforzi messi in campo dai nostri predecessori, alcuni dei quali sono qui e che saluto. Abbiamo cercato di mandare avanti questo percorso, abbiamo cercato di far crescere ancora di più la sintonia tra di noi, tra le nostre strutture e le nostre Giunte. Il 15 ottobre abbiamo riunito tutti tre i nostri esecutivi ad Innsbruck ed abbiamo approvato un documento che per noi è molto importante e che individua tantissime piste di lavoro comune nei campi fondamentali di tipo politico e di tipo amministrativo. Tocca infatti i settori della cultura, dell'economia, delle infrastrutture, dell'università e della ricerca, della scuola, della sanità e i temi delle infrastrutture di sviluppo economico e territoriale di comune interesse. Abbiamo deciso di rinforzare anche la natura operativa di questa nostra collaborazione, attivando, a Bolzano, un ufficio operativo comune, presso il quale non solo le nostre le istituzioni, ma tutta la comunità dei tre territori potrà trovare un riferimento amministrativo e tecnico per costruire questa sinergia. I tre Governi sono dunque impegnati fortemente a procedere su questa strada. Credo che ci riconosciamo pienamente nella mozione n. 1 che è proposta a questa Assemblea congiunta, che impegna a costituire un GECT, come primo strumento operativo per dare stabilità e continuità a questa collaborazione. Io penso però che l'obiettivo a medio termine debba essere quello di costruire uno strumento giuridico ancora più forte dal punto di vista del profilo politico ed istituzionale, nel solco della strada tracciata con la Convenzione di Madrid. Per il momento è bene ed importante partire e, per quanto ci riguarda, certamente non faremo mancare il nostro impegno e la nostra determinazione.

Vorrei terminare dicendo che è importante la messa in rete delle istituzioni pubbliche, però credo che non riusciremo nel nostro intento se insieme non avremo anche la capacità di favorire la messa in rete delle nostre tre società. I cittadini, le istituzioni "gutturali", le istituzioni economiche, le scuole, ma direi anche le istituzioni politiche dei nostri territori è bene che decidano di mettersi in rete, di costruire dei percorsi comuni. Infatti le istituzioni pubbliche sono importanti,

sono essenziali, ma senza l'apporto dei cittadini e dell'opinione pubblica questo grande progetto che noi oggi siamo chiamati a discutere certamente non farà significativi passi avanti.

Ringrazio molto anch'io i tre Presidenti delle Assemblee, saluto la nuova Presidente del Vorarlberg, che è qui in qualità di osservatrice; ringrazio molto tutte le persone che hanno lavorato per questa importante riunione e credo di condividere le forti aspettative anche dell'opinione pubblica nei confronti di questo incontro. Aspettative che certamente nessuno di noi, credo, vorrà correre il rischio vadano deluse. Grazie.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Presidente Dellai. Ora, colleghi, il regolamento mi impone di riferire, molto brevemente, sui lavori della Commissione interregionale delle Assemblee legislative che ha preceduto questo incontro. Secondo quanto disposto dall'articolo 7 del Regolamento vi riferisco che la Commissione si è riunita a San Michele all'Adige il giorno 8 settembre 2009. Ha lavorato in un clima di grande serenità e di proficua discussione. Alla Commissione erano state presentate 26 proposte di mozione, rispettivamente 10 provenienti dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, 10 provenienti dal Landtag del Tirolo, 6 provenienti dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento, di cui una a firma congiunta dei Presidenti delle tre Assemblee. La Commissione ha deliberato l'iscrizione all'Ordine del Giorno della seduta odierna di ben 25 proposte di mozione, delle quali 11 sono state lievemente emendate. Solamente una proposta di mozione non ha incontrato il voto favorevole della Commissione. Oggi dunque discuteremo 25 proposte di mozione. Esse sono state riordinate secondo un numero progressivo di trattazione, che vede collocata inizialmente la proposta di mozione avente ad oggetto il progetto per la costituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale, come da richiesta emersa in sede di Commissione interregionale e unanimamente condivisa.

Le proposte di mozione sono state abbinate per aree e quindi la discussione avverrà su tutti i documenti dell'area, come indicato nel programma distribuito. Le aree sono cinque, come vedete. Ad ognuna di esse sarà riservata circa un'ora di discussione, ripartita in venti minuti per ciascuna Assemblea. Il primo firmatario di ogni proposta ha diritto ad una breve illustrazione, per non più di cinque minuti. Seguirà poi il dibattito su tutte le mozioni dell'area. Il primo firmatario ha diritto inoltre ad un breve intervento in sede di replica. Al termine della discussione si procederà alle singole votazioni sulle mozioni dell'area. Questi tempi procedurali fissati dalla Commissione dovrebbero essere rispettati per garantire l'esame di tutte le mozioni in giornata. La Presidenza della seduta sarà esercitata in maniera congiunta dai tre Presidenti rispettivamente del Consiglio del Trentino, della Provincia autonoma di Bolzano e del Landtag Tirolo e conta sull'autoregolamentazione da parte di tutti i consiglieri e sulla loro attiva partecipazione. Ricordo infine che questa Presidenza, come d'uso, provvederà, al termine dei lavori, al coordinamento formale dei testi ed anche alle necessarie

revisioni linguistiche nelle due lingue, che si renderanno necessarie al termine dei lavori.

Detto questo, passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno, che vede il primo gruppo di proposte di mozione, quello del "Settore istituzionale", dove sono state presentate tre proposte di mozione, come sapete. La prima proposta di mozione riguarda: Progetto per la costituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) denominato "Euroregione Alto Adige/Südtirol, Tirolo e Trentino". Come sapete, i primi firmatari sono i tre Presidenti delle Assemblee. Io voglio presentarla solo con una brevissima introduzione, poi provvederò il collega Steger ad illustrare meglio la mozione medesima, nel rispetto dei tempi che ci siamo detti. Quella che abbiamo presentato insieme ai colleghi di tutti i Consigli è una mozione che avanza una proposta concreta, che vuole dare una cornice istituzionale alla nostra collaborazione. Abbiamo detto prima che non esiste oggi nessun luogo istituzionale, fuori dal Dreier Landtag, che però è un mero esercizio politico, in cui le tre comunità si incontrano. Noi crediamo molto in questo strumento, nel GECT. Non è solo un luogo dove si fanno progetti insieme, ma dovrebbe essere un'istituzione con una propria personalità giuridica, l'unica transfrontaliera tra i nostri territori, con una sede, con un governo e una propria assemblea formata dai rappresentanti di tutti e tre i territori, con un diritto di indirizzo e di controllo sul governo di questa comunità. Un primo passo, certamente, ma è un primo passo storico, perché si passa dal nulla odierno ad una istituzione comune. Sarebbe importante che noi riuscissimo a farlo prima di altri territori che ci stanno già lavorando, per ottenere i necessari finanziamenti europei ed anche per approfittare di quello che già si sta facendo a livello europeo, cioè pensare al GECT, seconda fase, che dà ancora più poteri a queste unioni territoriali.

Vi invito pertanto ad intervenire, a discutere su questa proposta, che ora vi verrà meglio illustrata dal collega Dieter Steger, a cui cedo immediatamente la parola.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO STEGER**

Grazie, Presidente Kessler. Danke, Präsident Kessler. Was ist ein Europäischer Verbund für territoriale Zusammenarbeit? Was ist sein Sinn? Der EVTZ hat zum Ziel, die grenzüberschreitende, transnationale und interregionale Zusammenarbeit zu fördern. Im Gegensatz zu den Strukturen, die diese Art von Zusammenarbeit bis 2007 verwaltet haben, besitzt der EVTZ Rechtspersönlichkeit und verfügt somit über Rechts- und Geschäftsfähigkeit. Er stellt insofern ein Novum dar, als er einen Verbund zwischen Gebietskörperschaften verschiedener Mitgliedstaaten ermöglicht, ohne dass zuvor ein von den nationalen Parlamenten ratifiziertes internationales Abkommen unterzeichnet werden muss. Und diese Rechtspersönlichkeit sehen wir als großen Vorteil. Die Institutionalisierung in Form eines europäischen Verbundes für territoriale Zusammenarbeit verleiht der Zusammenarbeit unserer drei Länder Kontinuität und Stabilität. Eine Struktur ist grundlegend und sie ist wichtig und ist so nicht vom politischen Tagesgeschehen

und den Zeiten der Politik abhängig, sondern kann – einmal errichtet – mit einer gewissen Rechtssicherheit im vorgesehenen Handlungsspielraum agieren. Bestehende Dienstleistungsansprüche der Bürger können dadurch gesichert werden, und zwar durch die Schaffung einer Struktur, die keinen Verwaltungsapparat mit großen Kosten mit sich bringt. Das möchte ich hier ganz klar festhalten. Die Mitglieder begegnen sich auf Augenhöhe, und es kommt zu einem Kompetenzpool, wo die Partner ihr Wissen und ihre Ressourcen einbringen können. Jeder kann weiters bestimmten Zweckaufgaben zugeordnet werden. Wir denken da nur an ein paar Stichworte, ob das nun der Energiebereich, das Transportwesen oder das Sanitätswesen sind. Wir befinden uns nun in einem integrierten Europa. Die EU wurde in den letzten Jahrzehnten geografisch erweitert und inhaltlich vertieft. Nun bricht aber die dritte Dimension der europäischen Integration an. Viele Aufgaben verbleiben auch in einem integrierten Europa bei den Mitgliedstaaten samt ihrer substaatlichen Gliederung. Nun wird auch auf dieser Ebene – also auf der substaatlichen Ebene – grenzüberschreitend institutionalisiert zusammengearbeitet. Und somit werden die Regionen jetzt im wahrsten Sinne des Wortes zu Akteuren. Schon lange wird die fehlende Ratifizierung der Zusatzprotokolle der Madrider Konvention bedauert. Mit der EVTZ-Verordnung und der innerstaatlichen Erfüllung der in der Verordnung vorgesehenen Vorgaben haben wir nun ein Instrument bekommen, unsere seit Jahren bestehende Zusammenarbeit endlich auf eine höhere Ebene zu stellen. Die staatsinterne Zusammenarbeit zwischen den Körperschaften macht nun nicht mehr an der Grenze Halt.

Wir können somit an Vorhandenem anknüpfen und es auf zeitgemäße Art ausbauen für eine vielfältige, stabile Zusammenarbeit und für die Durchführung verschiedenster Projekte sowie auch die Verwaltung von Geldern wie von den EU-Finanzierungen und Ähnlichem. Es ist ein Instrument dafür notwendig, und im EVTZ finden wir es. Eines darf allerdings nicht vergessen werden: Ein europäischer Verbund für territoriale Zusammenarbeit steht und lebt nicht ohne die Politik unserer drei Länder. Anderenfalls ist dieser Verbund nichts mehr als ein blankes juristisches Instrument. Und das soll es nicht bleiben. Ich bin überzeugt, dass wir mit der Verabschiedung dieses Beschlusses einen weiteren Schritt in Richtung Europa der Regionen gehen, und ich bitte Sie um Ihre Zustimmung.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Su questa proposta di mozione, fino ad ora, ho tre iscritti a parlare, nell'ordine: il consigliere Magnani, la consigliere Penasa e il consigliere Zeni. Vi verrà passato un microfono, poi potrete iniziare il vostro intervento direttamente dal posto. Il primo è il consigliere Magnani.

### **CONSIGLIERE MAGNANI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie. Signori Presidenti, colleghe e colleghi, il documento che stiamo discutendo - la proposta numero 1 - e gli effetti che da esso potranno derivare aprono, di fatto, una nuova ed importante prospettiva per le realtà istituzionali qui presenti e, quello che più conta, per i cittadini da esse rappresentate. Infatti, dopo

una sorta di "rodaggio" ventennale, il processo di collaborazione tra Trentino, Sudtirolo e Tirolo si appresta a compiere un vero e proprio salto qualitativo, con l'attivazione degli strumenti che l'Unione Europea ha messo a disposizione dei territori e delle loro rappresentanze politiche: il Gruppo europeo di interesse economico, il GEIE, ed il Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera, il GECT. Si tratta, come sottolineato nel documento illustrato, sottoscritto dai Presidenti delle tre Assemblee, di un passaggio significativo, che muta, almeno in parte, lo stesso orizzonte politico nel quale operano le tre realtà. Infatti il GECT in particolare delinea un quadro nel quale le istituzioni, i soggetti della convenzione, superano definitivamente la fase della sottoscrizione di accordi e di impegni sostanzialmente volontari, per definire un quadro di riferimenti formalmente strutturato, dotato di personalità giuridica e di precise regole organizzative e funzionali. Non vi è chi non veda come si tratti di una scelta estremamente rilevante, in quanto consente all'organismo di muoversi in modo autonomo anche rispetto agli Stati nazionali di appartenenza. Un vero e proprio primo esempio, vorrei dire un assaggio, delle straordinarie potenzialità che ai territori possono venire se ci si muove in un'ottica realmente federalista, secondo l'ispirazione dei pionieri dell'unità del vecchio continente, in particolare di Altiero Spinelli, che qui voglio ricordare.

Questa riflessione vale in particolare per la realtà italiana, in quanto, al di là delle roboanti affermazioni, il processo di effettiva federalizzazione del Paese di fatto deve ancora attivarsi e pressoché quotidianamente gli organismi istituzionali del potere provinciale devono mantenere un'estrema attenzione verso le ricorrenti tentazioni di un centralismo, che non perde occasione di rimettere in discussione le prerogative costituzionali e statutarie della nostra autonomia. Uno scudo quindi, quello del GECT, estremamente utile anche per la tutela e la salvaguardia dei nostri diritti, insieme a un contributo affinché in tutte le realtà transfrontaliere maturi la consapevolezza dell'esigenza di "alzare l'asticella" e di utilizzare da subito tutte le opportunità che l'Europa mette a disposizione. I problemi da affrontare, con spirito e volontà unitari, da parte di Trentino, Sudtirolo e Tirolo, non mancano di certo, a partire dalla necessità di porre in atto, nei tempi più celeri possibili, un'azione comune che metta al riparo lo straordinario patrimonio naturale delle Alpi dai pericoli di un crescente degrado dovuto a fattori climatici, ma anche all'iniziativa dell'uomo, talvolta dissennata. Questa azione assume un significato emblematico e prioritario anche in relazione al recente riconoscimento conferito dall'Unesco alle Dolomiti: un fatto prestigioso ma insieme - e vorrei dire soprattutto - un carico di responsabilità estremamente impegnativo che esige il massimo della convergenza tra di noi, nelle politiche ambientali e nelle scelte urbanistiche. Per non parlare delle prospettive che si aprono in altri terreni, opportunamente indicati nella mozione, sui quali non mi soffermo. Certo è che dobbiamo tutti avere la piena consapevolezza che quella che si apre oggi qui a Mezzocorona è una partita del tutto nuova, irta di ostacoli e di difficoltà, ma che appare sempre più nitidamente come l'unica soluzione che può consentire ai nostri territori, a questo vero e proprio piccolo "cuore d'Europa", di svolgere sino in fondo il proprio ruolo. Dobbiamo avere piena consapevolezza che nella sfida tra i territori, tra le Nazioni,

tra le macro aree economiche del pianeta, non esiste salvezza alcuna per chi presuma di poter affrontare da solo un futuro che già oggi è percepibile. Un sì convinto, quindi, il mio a questa prospettiva e l'invito a quanti rivestono, al proposito, dirette responsabilità a considerare questo impegno come il più urgente e prioritario, come hanno già affermato nel loro intervento, poc'anzi, i responsabili, per i reali interessi delle nostre popolazioni. Grazie.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Magnani. Prima di dare la parola alla consigliera Penasa, che l'ha richiesta, vi ricordo che è in distribuzione - penso lo abbiate ricevuto - un emendamento a questa proposta di mozione, che aggiunge un punto al dispositivo, in modo da coinvolgere maggiormente le nostre Assemblee e il Dreier Landtag stesso nel processo di realizzazione di questa proposta. L'emendamento è sottoscritto dagli stessi proponenti della mozione, oltre che da altri consiglieri. Prego, consigliera Penasa.

### **CONSIGLIERA PENASA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Buongiorno ai Presidenti, un saluto cordiale ai colleghi del Tirolo e del Sudtirolo che abbiamo il piacere di incontrare qui, in terra trentina. Sicuramente la mozione n. 1 è importante, specialmente in un momento nel quale grandi sono le preoccupazioni sotto il profilo economico. Qui c'è la volontà di far nascere uno strumento che possa, in qualche maniera, dare respiro e nuove opportunità, creando nuove iniziative di collaborazione per un territorio che, nella storia, ha sempre lavorato insieme. È certo che nella proposta contenuta nella prima mozione vi sono aspetti molto positivi. Siamo ancora in fase di avvio e già il nostro gruppo, appunto, nella proposta di emendamento che avevamo sottoposto alla Commissione, si poneva una questione. Abbiamo considerato che i tre esecutivi dovrebbero, appunto, avere sostanzialmente il ruolo principale nell'azione di questo nuovo soggetto, nella definizione sia degli aspetti che ancora mancano, quindi lo statuto, la convenzione, che degli ambiti necessari per poter poi dare attuazione allo strumento, con l'iscrizione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ricordo infatti che questa attuazione è possibile, oltre che grazie al Regolamento dell'Unione Europea, anche ad una disposizione legislativa adottata dal Governo italiano. In questo senso noi diciamo che oggi siamo qui con tre Assemblee legislative, nelle quali sono rappresentati, naturalmente secondo le diverse espressioni, i gruppi delle maggioranze e delle minoranze consiliari. Gli esecutivi sono formati, com'è giusto che sia, da rappresentanti delle maggioranze di questi Consigli. Noi poniamo un'attenzione importante sul fatto che lo strumento che viene oggi proposto, al quale i tre esecutivi danno il loro forte contributo per portare a termine i passaggi che ancora mancano, deve essere necessariamente fatto di passaggi condivisi, ai quali tutti i gruppi che appartengono alle tre diverse Assemblee legislative possono portare il loro contributo. Questo nuovo organismo, che sicuramente permetterà di agire con maggiore incisività ed immediatezza nelle questioni economiche, che spesso non possono attendere i tempi della politica, diventa uno strumento esclusivo per alcuni ambiti pregnanti e cioè per

l'utilizzo di fonti di finanziamento importanti a livello europeo. A questo punto noi diciamo che è uno strumento che diventa, di fatto, esclusivo, che deve comunque garantire, nel proprio ambito, tutte quelle funzioni di controllo che sono presenti nelle diverse Assemblee legislative, grazie alla partecipazione di tutte le forze politiche. Si tratta sicuramente di un percorso importante, che va accompagnato con la massima attenzione, ma in questa cornice che ha una connotazione anche di tipo imprenditoriale vanno comunque garantite le condizioni di controllo e di verifica a cui si devono assoggettare sempre le azioni che vedono l'utilizzo di importanti finanziamenti pubblici.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliera Penasa. Ora il consigliere Zeni e a seguire il consigliere Dallapiccola.

### **CONSIGLIERE ZENI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie. Questa prima mozione entra subito nel vivo del tema e ci dà la cornice di tutto il ragionamento che stiamo facendo. Ci permette anche di capire le motivazioni per cui stiamo compiendo questo percorso: gli ultimi due sono stati i secoli degli Stati-nazione, degli Stati caratterizzati da un popolo, da una lingua, da un territorio, da un'etnia e devo dire che la storia ci ha mostrato come questa concezione sia, in realtà, stata piena di contraddizioni, di limiti, di rischi, di conseguenza. Soltanto negli ultimi vent'anni si è iniziato un percorso che segue una direzione diversa, faticosa ma lungimirante, che è quella della cooperazione transfrontaliera, tra regioni. Noi abbiamo delle caratteristiche che ci rendono particolarmente responsabili, forse, di una certa direzione: la nostra storia comune, le comuni caratteristiche del nostro territorio, una prassi amministrativa con le stesse radici ci rendono forse all'avanguardia e possibile modello anche per le altre regioni d'Europa e non soltanto. Questo ci carica, però, di una responsabilità in più, quella di portare avanti con convinzione l'idea di un'Europa delle regioni, di un'Europa dove i confini non siano dei muri, simbolo di divisione, ma siano invece luoghi di osmosi e di unione tra popoli, territori e persone. Il nostro territorio di montagna ci indica, già in sé, una comune idea di sviluppo da seguire, che ruota attorno alla valorizzazione dell'ambiente, alla salubrità del territorio, ad una certa idea di trasporti, alla valorizzazione culturale, all'agricoltura, all'agriturismo, alla zootecnia, all'energia pulita, al turismo come veicolo per trasmettere una certa cultura. Tutto ruota attorno al concetto di valorizzazione della montagna. Per riuscire a concretizzare fino in fondo e a realizzare questa idea abbiamo il dovere di utilizzare tutti gli strumenti giuridici che ci consentono di cambiare marcia nel percorso della cooperazione, che ci permettono di formalizzare a livello istituzionale e di declinare in concreto i principi stabiliti dalla Convenzione di Madrid. Soltanto se andremo in questa direzione avremo svolto un servizio importante per le nostre comunità e saremo stati in grado anche di indicare una direzione ad altri territori, ad altri popoli, non soltanto in Europa. Questo è il dovere che abbiamo oggi e credo che questa prima mozione tracci il quadro generale e ci consenta di andare davvero in questa direzione. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Zeni. Prego, consigliere Dallapiccola.

**CONSIGLIERE DALLAPICCOLA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Oggi devo dire che per il nostro partito possiamo pensare ad una giornata assolutamente memorabile, forse si avvera un sogno che per il PATT è lungo sessant'anni: vedere la partenza del progetto dell'Euregio. In realtà oggi noi vediamo questo sogno, ma non è proprio come ce lo immaginavamo. Noi lo volevamo forse un po' diverso, ma, in fin dei conti, è un po' il segreto della felicità essere contenti di quel che si riceve dalla provvidenza. Siccome, in fin dei conti, alla provvidenza noi non vogliamo porre limite, ci auguriamo che nel percorso che il GECT affronterà si individuino dei momenti in cui lo stesso GECT si possa trasformare nella cosa che più somigli all'Euregio che tanto abbiamo sognato. In effetti avevamo presentato una mozione in tal senso, che abbiamo compreso essere tecnicamente non ammissibile, ma ci ha fatto comunque piacere ricevere un grande complimento da parte della Commissione che analizzava e prendeva in considerazione le mozioni. Infatti, recuperando parte di un emendamento, è stato accettato il terzo punto del dispositivo, che parla proprio di tavoli di confronto, di lavoro. Sappiamo che uno dei più grandi problemi che viviamo in questo momento storico di lavoro comune è quello della reciproca conoscenza, allora qual è il modo migliore per conoscersi, se non quello di sedersi ad un tavolo insieme? Tanto più si ricordano le persone quanto più si è vissuto insieme quel momento, allora passiamo in realtà dall'esempio del momento conviviale a quello lavorativo. Tavoli di confronto istituzionali, in primo luogo: ecco che oggi riceviamo un ulteriore complimento da questa Assemblea, nel dire che andiamo nella giusta direzione, al punto di vedere un emendamento, firmato oggi da più figure istituzionali, che pensa non solo alla creazione di tavoli di confronto, ma addirittura che va nella direzione, di ricevere, entro dodici mesi, concrete proposte di lavoro.

Noi ci rendiamo conto, in effetti, che questo tipo di proposte si sviluppa proprio dal sentire comune, dai problemi comuni. C'è chi lo ha già fatto, sulla base di una passione, su quella per la storia, del mantenimento delle tradizioni, testimoniato qui in sala dalla presenza di una compagnia di Schuetzen, che salutiamo. Costoro testimoniano che, sulla base di una volontà comune, si possono costruire dei momenti istituzionali comuni, ma potrebbero essere oggetto di simili modi di agire ad esempio certi problemi relativi al commercio, al territorio. Noi sappiamo tutti - lo voglio ricordare anche qui oggi - quanto sia importante il sostegno che dobbiamo dare a chi gestisce il nostro territorio, cioè ai contadini, perché se possiamo continuare a mantenerlo così lo dobbiamo al loro lavoro, alle loro mani sporche di terra. Tra tutti poi spicca lo strumento attraverso il quale il GECT, che ci auguriamo si trasformi in Euregio, arriverà a potersi esprimere, cioè la lingua, altro caposaldo sul quale abbiamo voluto fortemente presentare una mozione, la cui paternità è della nostra consigliera Dominici, della quale parleremo dopo.

Ci auguriamo perciò che questo momento di partenza possa riproporsi in futuro con una tempistica ancora più ravvicinata. Io credo che qui oggi si gettino le basi per un futuro assolutamente proficuo e visto con favore anche dal nostro gruppo. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Consigliere. È ora iscritto a parlare il consigliere Pichler Rolle, a seguire il consigliere Borga, poi la consigliera Schiessling.

**CONSIGLIERE PICHLER ROLLE** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Sehr geehrte Herren Präsidenten, Landeshauptleute! Die Südtiroler Volkspartei, wir alle hoffen auf einen neuen Impuls für die Länder des historischen, des alten Tirol, eine Möglichkeit, die uns – und das dürfen wir nicht vergessen – die Europäische Union eröffnet. Wir hoffen auf einen guten, starken und konkreten Vorschlag an die drei Landtage, und daher auch diese Ergänzung, die für uns sehr wichtig ist: innerhalb von zwölf Monaten. Und ich weise auch darauf hin, dass es sehr wichtig ist, dass die Landtage in diesen Vorschlag eingebunden werden. Aber nicht nur die Landtage, sondern ich denke, es ist auch sehr sehr wichtig, dass wir die 1,7 Millionen Menschen in dieser Europaregion für diesen Gedanken gewinnen und für diesen Gedanken begeistern können. Und so stimmen wir mit Überzeugung, voller Hoffnungen und Erwartungen mit Ja.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Consigliere Borga, prego.

**CONSIGLIERE BORGHA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Anche il nostro gruppo esprime parere favorevole a questa proposta nonché all'emendamento che è stato presentato. Mi si permetta però di fare due brevi considerazioni sull'enfasi con cui questo strumento operativo messo a disposizione dei territori è stato presentato. Abbiamo sentito parlare di momento storico, di momento memorabile, confondendo, a mio giudizio, le finalità del GECT, che noi leggiamo essere "Uno strumento pensato per superare le difficoltà incontrate nel realizzare e gestire azioni di cooperazione territoriale in ambiti di legislazioni e procedure differenti". Quindi uno strumento, poi è stato citato l'Euregio, che è completamente diverso, che mi sembra si voglia confondere, non tenendo conto che ci sono altri territori dove altre euroregioni sono già state costituite. Tra il resto, credo sarebbe stato opportuno ricordare che il dibattito sull'Euregio viene da lontano, che a suo tempo, tra i suoi promotori, vi fu il Presidente Andreotti, qui presente. Dicevo un'enfasi eccessiva, che in qualcuno forse è dettata dall'entusiasmo del momento, dalla situazione in cui ci troviamo, mentre per quanto riguarda altri mi sembra discendere da considerazioni di parte, o di partito, magari di partiti ancora in fieri, di cui leggeremo fra breve la nascita, oppure di partiti consolidati che vorrebbero accreditare questo passaggio, con

l'auspicabile costituzione del GECT come un evento epocale, che chissà quali stravolgimenti comporterà nei rapporti tra i nostri territori.

Concludo il mio sintetico intervento ribadendo il voto favorevole, ma non potendo astenermi dal sottolineare che certe manifestazioni di entusiasmo mi sembrano eccessive, minate alla base da considerazioni che con il reale interesse dei nostri territori hanno poco a che fare. A mio avviso sono più attinenti a logiche di partito, sia a quelli presenti che a quelli futuri, forse, quindi sono dettate da considerazioni che vanno al di là dei reali interessi della nostra gente.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Consigliere. La parola alla consigliera Schiessling, Vicepresidente del Landtag Tirolo. Prego.

### **CONSIGLIERA SCHIESSLING** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Sehr geehrte Damen und Herren, vor allem aber liebe Kolleginnen und Kollegen aus allen drei Landtagen. Als Vizepräsidentin des Tiroler Landtages freue ich mich sehr darüber, dass unsere drei Präsidenten diesen Antrag eingebracht haben und wir uns auch im Tiroler Landtag darüber weiter unterhalten werden. Für mich ist dieser Antrag eigentlich sozusagen das Dach für alle 24 weiteren Anträge, die wir heute hier behandeln. Es ist einfach großartig meiner Meinung nach – und ich kann hier sozusagen die Angst vor der Euphorie meines Vorredners nicht ganz teilen – es ist einfach großartig, dass wir heute einen Antrag beschließen, der sich mit der Schaffung eines Europäischen Verbundes für territoriale Zusammenarbeit und unserer Euregio Tirol, Südtirol und dem Trentino beschäftigt. Ganz besonders freut mich aber, dass dieser Verbund auch, wie Präsident Steger gesagt hat, Rechtspersönlichkeit hat. Ich glaube, das ist für die Durchsetzung unserer Region das Wichtigste, und ich glaube, dieser Antrag ist eigentlich der Schwerpunkt – so sehe ich es jedenfalls – des heutigen Tages. Nichtsdestotrotz werden wir uns natürlich auch mit allen anderen Anträgen intensiv in den nächsten Stunden auseinandersetzen.

Ich glaube – und da bin ich jetzt beim Herrn Landeshauptmann Dellai – es ist die beste Zeit für diesen Antrag. Dieser Antrag fördert einerseits das Thema Föderalismus, das uns natürlich in Tirol auch ganz besonders bewegt, andererseits trägt er auch unserer Vorstellung von einer noch zu verbessernden Regionenpolitik innerhalb der Europäischen Union Rechnung. Es ist der richtige Zeitpunkt. Ein Kollege aus dem Trentino hat vor einigen Minuten von einem Traum gesprochen, und ich kann mir vorstellen, dass für die Trentiner Kolleginnen und Kollegen hier wirklich zumindest ein Traum in Erfüllung geht. Und ich glaube, dass wir diesen Traum mit sehr viel Realität für die Menschen in unseren Regionen auch füllen können mit allen Themen, die uns gemeinsam beschäftigen und für die es großen Handlungsbedarf gibt.

Ich glaube, es kommt uns noch etwas zugute - es ist schon erwähnt worden – nämlich, dass der Herr Landtagspräsident aus dem Trentino, Präsident Kessler, jetzt auch Präsident der CALRE ist, dass unser Präsident des Tiroler Landtages, Dr. Herwin van Staa, Vizepräsident der CALRE ist und bisher deren Präsident

war. Ich glaube, dass es im nächsten Jahr den beiden Herren besonders gut gelingen wird, auch diesen europäischen Zusammenarbeitsverbund in die Regionenpolitik der Europäischen Union zu tragen. Dankbar bin ich auch für den Zusatzantrag. Ich glaube, es ist gut, dass der Dreier-Landtag die Kontrolle über die Installierung dieser Einrichtung hat. Also vielen Dank an die Initiatoren dieses Zusatzantrages.

Damit bin ich am Ende. Wir werden als Tiroler Landtag diesem Antrag gerne unsere Zustimmung erteilen und ich bin davon überzeugt, dass in wenigen Monaten schon sehr offensichtlich und augenscheinlich wird, mit welchen Themen sich dann dieser Verbund beschäftigen wird und noch mehr für die Menschen in unseren Landesteilen machen kann. Vielen Dank.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Vicepresidente. Ora la parola va al consigliere Sven Knoll, a seguire il consigliere Chiocchetti, il consigliere Leitner, il consigliere Morandini e l'assessore Panizza, della Giunta provinciale di Trento.

### **CONSIGLIERE KNOLL** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Schönen guten Morgen, liebe Tiroler Landsleute. Es ist etwas Besonderes, heute hier bei diesem Dreier-Landtag zu stehen, auch als jüngster Abgeordneter des Südtiroler Landtages zu sprechen, eine Premiere. Und es ist wichtig, hier an diesem Tag über die Zukunft nachzudenken, über die Zukunft unserer gemeinsamen Heimat Tirol. Empfangen wurden wir heute Vormittag hier alle von den Schützen aus Welschtirol, die mit einem sinnhaften Transparent hier standen: "Wir sind ein Volk, von Kufstein bis Borgetto". Dieser Spruch „Wir sind ein Volk“ wird uns doch gerade in diesen Tagen wieder vor Augen geführt als der Spruch, der vor 20 Jahren beim Fall der Berliner Mauer als das Ideal eines Volkes in die Welt hinausgetragen wurde, das wieder zusammenfinden wollte, das gegen seinen Willen getrennt wurde und das wieder vereinen wollte, damit wieder zusammenwächst, was zusammengehört. Ich glaube, man könnte in diesen Tagen diesen Spruch nicht besser als auf unsere gemeinsame Heimat Tirol übertragen.

Ich glaube, diese Initiativen sind wichtig, damit die Tiroler Landesteile wieder zusammenwachsen. Wir dürfen aber nicht glauben, dass damit das Unrecht der Teilung Tirols, das für die Menschen noch immer spürbar ist, überwunden wäre. Es sind erste wichtige Schritte, die damit gesetzt werden, aber es ist keinesfalls eine Lösung des Problems. Ich glaube, es liegt auch in der Verantwortung von uns Politikern, sich die Frage zu stellen, welche Zukunftsperspektiven wir uns für Europa wünschen – gerade eine solche Europaregion. Wollen wir ein Europa, in dem zwar Minderheiten die Möglichkeit haben zusammenzuarbeiten, in dem aber letztlich noch die Nationalstaaten die Politik machen? Oder wünschen wir uns ein Europa, in dem die Völker, die Regionen, selber entscheiden können, mit wem sie gemeinsame Strukturen bilden möchten, mit wem sie gegebenenfalls auch wieder politisch zusammenwachsen möchten? Ich glaube, dass die Zukunft Europas nicht in den Diktionen der

Nationalstaaten, sondern eben in diesen konkreten Ansprüchen der Minderheiten und Regionen liegt, die auch die Vielfalt Europas ausmachen. Diese Initiativen sind wichtig. Aber sie dürfen nicht darüber hinwegtäuschen, dass sie die Probleme des Landes keineswegs lösen. Die Landtagswahlen im gesamten historischen Tirol sind jetzt ein Jahr her, und es ist im Grunde genommen das erste Mal, dass wir Abgeordnete – wir Tiroler Abgeordnete – uns überhaupt treffen. Die meisten von uns kennen sich persönlich überhaupt nicht einmal. Und ich glaube, dass man bereits diesbezüglich ansetzen muss, dass man die Abgeordneten einander näher bringt, denn wie soll man auch politisch Initiativen setzen, die dann von der Bevölkerung angenommen und umgesetzt werden, wenn wir Abgeordneten uns persönlich nicht einmal kennen?

Und ich bedaure es daher sehr, dass ausgerechnet unser Antrag als einziger von der Kommission abgelehnt wurde, der vorgesehen hätte, dass sich die Clubsprecher aller drei Landtage in regelmäßigen Abständen treffen, um gemeinsame Initiativen auszuarbeiten. Ich glaube, das wäre ein sinnhafter Beitrag gewesen. Ich kann, ehrlich gesagt, nicht ganz verstehen, warum dieser Beschlussantrag auf eine gemeinsame Zusammenarbeit aller Parteien und aller Organisationen in Tirol abgelehnt wurde. Unabhängig davon denke ich, dass sich die Menschen von diesem Dreier-Landtag heute ein Zeichen erwarten, Initiativen erwarten, die nicht nur auf politischer Ebene forciert werden, sondern auch auf menschlicher Ebene. Es wird heute noch eine Reihe von Beschlussanträgen kommen, die darauf abzielen, dieses Land weiter zusammenarbeiten zu lassen. Aber wir müssen uns auch der Verantwortung stellen, unabhängig von diesen neuen Institutionen, die geschaffen werden, das umzusetzen, was heute bereits möglich wäre. Mit einem Büro in Brüssel oder in Bozen werden wir Tirol nicht einander näher bringen. Wir müssen konkret Initiativen bei den Menschen draußen setzen. Und da wäre heute schon sehr viel mehr möglich, sei es im Bereich der Bildung, sei es im Bereich des Transportwesens, aber auch in Zusammenarbeit, was Tourismus und Politik angeht. Warum sind wir diese Dinge bis heute nicht angegangen? Diese Frage müssen wir uns stellen. Aber darum soll dieser Dreier-Landtag heute, denke ich, auch der Startschuss für eine Neuausrichtung der Tirolpolitik sein, indem wieder zusammengearbeitet wird, indem aber auch ganz klar vor Augen geführt wird, dass die Europaregion Tirol eine sinnhafte Initiative in Europa sein soll und sein muss. Aber sie ist kein Ersatz für eine wirkliche Landeseinheit. Wenn wir wirklich Demokraten sind und wenn wir ein Europa der Völker und Regionen, ein Europa der Vielfalt wollen, dann, glaube ich, müssen wir darauf hinarbeiten, dass auch das Volk selber entscheiden kann, ob es ein wiedervereinigtes Tirol haben möchte oder einfach nur eine Europaregion Tirol, in der, im Grunde genommen, alle drei Landesteile getrennt zusammenarbeiten.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Consigliere. La parola ora al consigliere Chiocchetti, a seguire il consigliere Leitner.

**CONSIGLIERE CHIOCCHETTI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. "N bel bondi a duc!" Buongiorno a tutti gli intervenuti qui oggi. Credo che quella di oggi sia davvero una giornata importante, come è già stato sottolineato, proprio per la nascita di questo Gruppo europeo di cooperazione territoriale. A proposito di questo nuovo soggetto, come si dice nelle premesse della mozione che anche io ho sottoscritto, si parla di possibile strumento utile in più prospettive. In primo luogo per procedere nel percorso di sviluppo della cooperazione transfrontaliera tra enti regionali e, in secondo luogo, per la formazione futura di una Euroregione, cioè una nuova Regione europea. È su questo secondo aspetto che mi piace intrattenermi e sottolinearne l'importanza, con l'auspicio che davvero, fin dai primi passi di questo nuovo organismo, si pensi in prospettiva alla formazione di questa futura Euroregione. È quest'idea che, nella giornata odierna, ci richiama ad una sorta di rivendicazione, di riproposizione, come è già stato sottolineato da qualcuno, delle radici comuni che contraddistinguono le nostre tre comunità. Una riproposizione, una rivendicazione che in questi tempi si è avuta a più riprese, ad esempio nella manifestazione di Innsbruck del 20 settembre scorso.

La sottolineatura che vorrei proporre come riflessione vuole dire che questo organismo è stato pensato per facilitare l'esercizio dei compiti comuni, non solo di natura economica. Vorrei porre l'accento su questo punto. Questo porta il mio pensiero sull'impegno che già questo organismo, fin dalla sua nascita, deve porre nella valorizzazione delle molte specificità presenti sui nostri territori, in particolare, segnatamente le specificità culturali e quelle proprie delle minoranze linguistiche. Io credo che, già nella prima fase in cui questo nuovo organismo dovrà operare, non sia possibile non tenere in considerazione la realtà delle comunità formate dalle minoranze linguistiche. Tutto ciò all'interno di un'Europa che esalta, che considera molto l'importanza delle culture, soprattutto di quelle delle minoranze e delle lingue minoritarie. Per questo io credo che, nella prospettiva della costruzione di questa nuova regione europea, non si possa prescindere dal valorizzare queste nostre comunità. Ricordo che, nella recente legge di riordino delle normative in materia di comunità di minoranza, la Provincia Autonoma di Trento parla di "patrimonio irrinunciabile dell'intera comunità provinciale", in relazione alle comunità di minoranza. Per questo io credo che questo nuovo organismo, nel muovere i primi passi, ma soprattutto la nuova futura Regione europea debbano mettere tra i propri punti fondanti la considerazione delle diversità culturali e linguistiche. Io auspico poi che anche per questa nuova Regione europea le minoranze linguistiche possano diventare patrimonio irrinunciabile del territorio composto da queste tre comunità. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Ringrazio il consigliere Chiocchetti, rappresentante della comunità linguistica ladina trentina. Ora abbiamo ancora tre iscritti a parlare su questa mozione, due consiglieri e un rappresentante della Giunta. L'intenzione della presidenza sarebbe quella poi di passare alla replica e alla chiusura della discussione su questo punto, a meno che qualcuno non si voglia iscrivere a

parlare proprio ora. La parola ora passa al consigliere Pius Leitner, a cui seguirà il consigliere Morandini.

**CONSIGLIERE LEITNER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Danke, Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Vorweg: Wir werden diesem Antrag zustimmen, weil er in eine Richtung geht, die dazu angetan ist, die Menschen in diesen drei Ländern näher zusammenzubringen, wobei ich ganz klar unterstreichen möchte, dass die Politik es in den vergangenen Jahren vergessen hat, die Menschen in den Prozess einzubinden. Wir dürfen nicht hergehen und etwas von oben drüberstülpen, ohne darauf zu achten, was die Menschen dann wirklich bewegt. Es ist ja bezeichnend, dass wir hier diesen Antrag aufgrund einer europäischen Verordnung aus dem Jahre 2006 behandeln. Die Europäische Union lässt also solche territoriale Zusammenarbeiten zu. Darüber hinaus gibt es aber auch die politische Dimension, die ein bisschen hintangestellt wird, was uns nicht so gefällt. Zum Beschlussantrag selber. Die Bezeichnung – ich weiß, sie wird geändert. Für mich ist das nicht nur eine sprachliche Korrektur, sondern auch eine politische. Es wäre für uns nicht akzeptabel zu schreiben: Europaregion Alto Adige-Südtirol. Das hat nichts mit einer sprachlichen Korrektur zu tun, das ist eine politische! Das möchte ich in aller Deutlichkeit sagen. Ich erinnere daran, dass der Dreier-Landtag im Jahre 1996 in Riva am Gardasee auf unseren Antrag hin mehrheitlich einen Beschluss gefasst hat, wo wir vorgeschlagen haben, darauf einzuwirken, dass bei den EU-Verträgen das Subsidiaritätsprinzip und die rechtliche Verankerung von Europaregionen verankert wird. Das Subsidiaritätsprinzip wurde verankert, die Europaregionen nicht. Wir sprechen zwar von diesem theoretischen Gebilde "Europaregion Tirol", und es geht uns natürlich gut, nur dürfen wir nicht vergessen, dass der bestimmende Faktor immer noch die Nationalstaaten sind. Und das ist das große Manko in Europa. Was die Teilnahme der Menschen an der europäischen Einigung anbelangt, ist zu sagen, dass, wenn wir nicht zuerst die Menschen in den kleinen Räumen zusammenbringen, wir niemals ein großes Europa in Einheit schaffen können. Der Weg kann nur von unten nach oben gehen. Das wurde in der Vergangenheit ein bisschen unterschätzt, möchte ich sagen.

Und wir möchten einfach, dass die Länder, die sich hier treffen, nicht nur alle zwei Jahre zu einem Treffen zusammenkommen, sondern dass man wirklich versucht – auch weil heuer das Tiroler Gedenkjahr ist – die Menschen zusammenzubringen. Wenn sich die Menschen treffen, dann werden auch die Sehnsüchte offenbar, dann wird auch die Bereitschaft stärker, irgendwo mitzuwirken. Wir haben beispielsweise nicht verstanden, warum aus dem Bundesland Tirol ein Nein zur Wiedereinführung des Zweier-Landtages gekommen ist. Das Eine schließt das Andere nicht aus! Aber ich habe immer gesagt – und dazu stehe ich: Ein Veto des Trentino akzeptieren wir nicht. Das Trentino ist herzlich willkommen in dieser Europaregion, wenn die Menschen es auch wirklich wollen. 1996 gab es von Seiten der Italiener in dieser Region keine oder nur eine mäßige Zustimmung zu einer Europaregion Tirol. Jetzt sehen wir sie stärker, und das ist gut so. Das begrüßen wir ausdrücklich. Aber noch einmal: Es muss auch irgendwo die

politische Diskussion geführt werden – das ist hier schon gesagt worden – welche Zukunft diese Länder haben wollen. Italien hat noch nicht das Madrider Abkommen ratifiziert, was ja auch eine grenzüberschreitende Zusammenarbeit möglich machen würde. Nicht einmal das ist gegeben. Und weil dieser Antrag auf einer europäischen Richtlinie, auf einer europäischen Verordnung fußt, sage ich – als Ausgangspunkt auch das Tiroler Gedenkjahr hernehmend: Wir dürfen uns von Europa nicht alles vorschreiben lassen. Wir tun heute so, als ob das, was Europa beschließt, gottgewollt wäre, und die Menschen unten haben nichts mehr zu sagen. Wir haben heute nicht mehr die Sorge, dass uns Napoleon mit seinen Heeren überrollt, sondern dass uns aus den Medientürmen und aus den Schaltzentralen der Europäischen Union Bestimmungen aufdiktiert werden, mit denen die Menschen einfach Schwierigkeiten haben. Umgekehrt muss es sein! Subsidiaritätsprinzip heißt: von unten nach oben. Was wir hier selber regeln können, sollen wir auch selber regeln, auch wie wir die Zukunft mitgestalten wollen. Danke.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Leitner. La parola al consigliere Morandini, poi al rappresentante della Giunta provinciale di Trento, assessore Panizza.

#### **CONSIGLIERE MORANDINI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

La ringrazio, Presidente. Rivolgo un cordiale saluto a tutti i colleghi, in particolare a coloro che sono ospiti in questa nostra terra trentina. Volevo, con l'occasione, peraltro, come premessa, poiché credo fermamente in questa e nelle altre sedute, chiedere ai Presidenti se non ritengano di dare tagli più concreti a queste sedute. Tant'è che spesso ci ritroviamo, nelle sedute del Dreier Landtag, a chiederci che tipo di attuazione avranno, oppure se hanno avuto attuazione le mozioni che, nelle sedute precedenti, sono state approvate in queste assemblee.

Per quanto riguarda la mozione in discussione, cioè quella relativa all'istituzione del GECT, io non posso nascondere qualche perplessità, che deriva sostanzialmente dalle ragioni che adesso elencherò. La prima è relativa al fatto che, è vero, il GECT è nato come strumento economico, ma, poiché incrocia in questa fase tutto il dibattito che ha preceduto e che accompagnerà in questi prossimi mesi - spero - la nascita dell'Euroregione, è chiaro che vanno tenuti distinti i ruoli. In effetti il GECT ha un proprio ruolo, è uno strumento per un certo tipo di funzioni, ma non può e non deve essere l'Euroregione che, come sappiamo, è una collaborazione transfrontaliera che non riguarda solamente il profilo economico, ma anche i profili sociali, politici e culturali. Lo dico perché vorrei che questo fosse subito detto in modo estremamente chiaro. L'altra ragione sulla quale vorrei fondare una riflessione è la presenza degli esecutivi nel GECT: è importante, certamente, che gli esecutivi svolgano il loro ruolo, che deve essere fortemente di impulso. Al contempo, però, a mio avviso va valorizzato, all'interno di questo progetto, il ruolo del legislativo, quindi bisogna pensare di mettere in campo modalità attraverso le quali gli organi legislativi possano svolgere la loro funzione di controllo.

Concludo ribadendo la cordialità nei confronti di tutti i colleghi intervenuti, auspicando che questa seduta comune possa avere un taglio più concreto, davvero, possa lasciare da parte una certa enfasi, per cercare di incontrarsi soprattutto sulle modalità concrete, in vista della nascita - che spero avverrà a breve - dell'Euroregione. Io chiedo per quale motivo, visto che abbiamo sentito una serie di importanti saluti all'inizio di questi lavori, non è stato invitato a portare il proprio saluto anche il Sindaco di Mezzocorona, Comune che ci ospita, visto che, fino a prova contraria, noi crediamo nel valore e del ruolo delle municipalità e degli enti locali. Probabilmente si è trattato di una svista, però vorrei sottolineare quanto avvenuto, sperando che questo, in futuro, venga tenuto presente. Grazie.

### **PRESIDENTE KESSLER**

La rassicuro subito: non si è trattato di una svista, né di una scelta politica, ma di una contingenza di impegni (e non dico di più) per quanto riguarda il Sindaco. Abbiamo ora l'intervento dell'assessore Panizza, prego.

### **ASSESSORE PANIZZA** (*Giunta della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Nel salutare tutti i Presidenti e tutti i colleghi e le colleghe Consiglieri volevo solo intervenire a margine di quanto già precisato dal collega del PATT Michele Dallapiccola, per rispondere al collega Borga, che non capisce il motivo per cui oggi gli autonomisti vedono la concretizzazione di un sogno, o comunque di un obiettivo strategico. Gli rispondo dicendo che chiunque abbia partecipato a più di una riunione del Dreier Landtag, o che abbia vissuto politicamente questi anni, sente quanto sia cambiata la percezione dell'Euregio. Certo, l'Euregio c'era anche prima, ha ricordato bene lui stesso prima il "Rundertisch" e molte altre iniziative avviate dal Presidente Andreotti, ma anche da altri esponenti politici. In realtà, però, non c'era la percezione e la volontà politica di costruire l'Euregio, su questo dobbiamo essere molto chiari. Invece oggi, finalmente, le forze politiche, i governi, le assemblee legislative di questi tre territori condividono politicamente il progetto, quindi sono finalmente convinti che esso va sostenuto con forza ed hanno iniziato a riempirlo di contenuti. Infatti io mi auguro che oggi si arrivi - ma sono sicuro che sarà così - all'approvazione del documento del GECT, ma anche di tutta una serie di altri documenti programmatici che parlano di problemi concreti, di iniziative concrete, a partire dalla storia, dalla scuola, dall'apprendimento delle lingue, dall'ambiente, dai trasporti. Tant'è che, a margine di questo incontro, le tre Giunte provinciali hanno già approvato un documento di iniziative comuni, di prospettive comuni, al punto che si è finalmente deciso di istituire un ufficio dell'Euregio a Bolzano, a metà strada tra Trento e Innsbruck. È la prima volta che queste tre province si propongono come un unico territorio, non più, come succedeva fino ad ora anche all'ufficio di Bruxelles, tre territori insieme che parlano insieme, ma un'unica voce per tre territori che condividono la stessa esperienza.

Questa è la differenza, la notiamo tutti, ad esempio nell'incontro dei Comuni a Merano, nell'incontro dei Vigili del fuoco volontari che si è tenuto a Vipiteno, nelle manifestazioni per il bicentenario hoferiano, che hanno avuto una

partecipazione di popolo notevolissima. L'abbiamo notato nel corteo storico di Innsbruck, voglio ricordare anche le azioni di recupero della memoria che abbiamo messo in atto per i caduti della Prima guerra mondiale che facevano parte dell'armata austroungarica. Sono tutte iniziative che danno l'idea di quello che ho appena detto. Io ieri ero a Vienna, insieme al Presidente Platter e al Presidente Durnwalder, a relazionare al Parlamento austriaco sulla prospettiva dell'Euregio, dal bicentenario fino alla prospettiva della futura Euroregione. Questi sono tutti fatti assolutamente nuovi, che non sono mai avvenuti prima, quindi oggi coloro che credono in questa prospettiva capiscono che è cambiato il clima. Chiunque oggi abbia voglia di fare qualcosa per l'Euregio, di intraprendere iniziative in questa direzione, ha gli strumenti per poterlo fare e trova un clima favorevole. Certo, le difficoltà ci sono ancora, ad esempio la prima è sicuramente quella linguistica, ci sono quelle legate alle diverse appartenenze nazionali, ma sono tutti limiti che si possono superare.

Mi sembra che oggi questa unione politica nasca sotto i migliori auspici, per noi che ci abbiamo sempre creduto, perché politicamente e partiticamente siamo sempre stati un partito favorevole all'Euregio, tant'è che in occasione delle ultime elezioni europee, abbiamo firmato l'accordo con la SVP e la ÖVP austriaca, perché crediamo in questo progetto. È nato sotto i migliori auspici soprattutto per una comunità che inizia a percepire che cosa è l'Euregio, visto che c'è ancora molta strada da fare per farla conoscere. Anche l'idea di un istituto regionale della storia tirolese, quindi la proposta di una storia condivisa, è assolutamente forte, perché abbiamo bisogno di far capire ai trentini, ai sudtirolesi, ai tirolesi, qual è la storia comune che abbiamo, per evitare che poi su giornali ci siano continue strumentalizzazioni e discussioni inutili, che puntano a dividere il Trentino tra chi si sente più italiano e chi si sente più tirolese.

Per finire, vorrei dire che questa è un'operazione che ha e avrà effetti benefici anche sulla nostra autonomia, perché finalmente riusciremo a rendere i trentini coscienti delle ragioni di questa nostra autonomia speciale. Riusciremo a far capire anche a chi ci circonda che la nostra storia è quella tirolese, che ci vede nell'ambito mitteleuropeo e non è, invece, una storia che ci lega ad altri territori di pianura, con cui qualcuno cerca di confondere la nostra storia. Grazie.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie al rappresentante della Giunta della Provincia di Trento. Ora la parola va al Presidente van Staa, a nome dei proponenti, per la replica. Prego.

#### **PRESIDENTE DELLA DIETA REGIONALE DEL TIROLO VAN STAA**

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete, aus meiner Sicht darf ich Ihnen herzlich zu diesen Diskussionsbeiträgen gratuliere, auch zu jenen kritischen Äußerungen und den Bedenken, die geäußert wurden. Ich wollte nur einige Begriffe noch klären. Eine Euregio ist nicht die EVTZ. Euregionen sind grenzüberschreitende Zusammenarbeit von Gemeinden. Das gibt es seit vielen Jahren. Das, was seit 2006 möglich ist, ist die grenzüberschreitende Zusammenarbeit auch von Regionen mit Gesetzgebungsbefugnis. Denn die

Regionen mit Gesetzgebungsbefugnis haben auch sehr viele EU-Rechte umzusetzen, ohne dass sie bisher in die Rechtssetzung der Europäischen Union eingebunden waren. Das war ein riesiger Meilenstein, der hier gesetzt werden konnte, und wir nutzen jetzt diese Chance, uns dieses Rechtsinstitutes zu bedienen. In Wirklichkeit bedeutet dieses Rechtsinstitut die Möglichkeit, die Nichtratifizierung der Madrider Abkommen zu einer unbedeutenden Angelegenheit zu machen, weil wir jetzt auch ohne nationalstaatliche Ermächtigung bereits in der Lage sind, solche Einrichtungen zu schaffen. Was wir dann daraus machen, ist unsere Angelegenheit. Wir sind jetzt noch nicht in der Geburtsstunde einer EVTZ. Wir haben jetzt den Geburtsvorgang eingeleitet, in dem die Regierungen gebeten werden, innerhalb eines Jahres dem Dreier-Landtag einen umsetzbaren Vorschlag vorzulegen. Und die EVTZ ist nicht eine Rechtsinstitution, die im freien Raum agiert, sondern die – wenn wir das wollen, und ich bin der Meinung, dass wir das tun sollen – der Kontrolle des Dreier-Landtages unterliegt. Und die EVTZ ist natürlich nicht, wie hier vermutet wurde, nur eine ökonomische Einrichtung. Die EVTZ gibt uns die Möglichkeit, politische Fragen zu behandeln, ökonomische, soziale, kulturelle, verkehrspolitische – alle Maßnahmen, die die einzelnen Landtage oder die Regierung mit Zustimmung der Landtage an die EVTZ übertragen. Was wir daraus machen, ist unsere Sache.

Wir sollen allerdings vorsichtig sein und dürfen die EVTZ nicht gleich mit einer Fülle von Forderungen und Anträgen überfordern. Ja, selbstverständlich müssen wir nicht alles schlucken, was die Europäische Union uns vorgibt. Aber wir können unsere Vorstellungen im Rahmen der europäischen Einrichtungen wie dem Ausschuss der Regionen, der ja aber nur Begutachtungsrecht hat, mit einbringen. Es hat ja insgesamt mehr als 15 Jahre gedauert, bis wir eine solche Einrichtung schaffen konnten. Dazu war Voraussetzung, dass es einen Konsens gab innerhalb aller Mitgliedsländer des Europarates, eine Charta der lokalen Selbstverwaltung nicht nur einzurichten, sondern umzusetzen. Jetzt wird nächsten Monat der Referenzrahmen für eine regionale Demokratie von den Regionen und lokalen Ministern beschlossen werden, in Zusammenarbeit mit den regionalen Einrichtungen. Das war aber Voraussetzung, dass wir in Europa überhaupt wissen, was Regionen sind oder was Regionen sein können. Die höchstentwickelten Regionen sind die Regionen mit Gesetzgebungsbefugnissen in föderalistischen Staaten. Das ist aber nicht die Mehrheit. Und wir haben nicht in den Nationalstaaten überall Föderalisten sitzen. Frankreich ist doch ein purer Zentralstaat.

Aber auch in Österreich – ich verhehle das nicht, dass mir das überhaupt keine Freude macht – gibt es Tendenzen, wo man meint, man müsste die Bundesländer abschaffen unter dem Schlagwort: Man sollte in Zeiten wie diesen irgendwo einsparen. Das würde eine Verarmung der Demokratie, eine massive Verletzung des Subsidiaritätsprinzips bedeuten. Und es ist eine regionale Willenskundgebung von hier, drei selbstständigen Regionen, auch den nationalen Regierungen gegenüber, dass wir hier eine Einrichtung haben, wo wir unter Umständen, im Falle des Konfliktes mit nationalen Bestrebungen, unsere regionalen Vorstellungen grenzüberschreitend durchsetzen können. Ich teile viele der hier

geäußerten Bedenken. Ich kenne das, seit 15 Jahren sitze ich im Präsidium im Europarat. Ich bin seit 10 Jahren im Ausschuss der Regionen. Es war mühsam, das zu erreichen. Und deshalb bin ich heute für diese Möglichkeit und für die angekündigte Zustimmung zu diesen Beschlüssen sehr, sehr dankbar. Dass es daneben genügend andere Bestrebungen gibt, ist unbestreitbar.

Wenn Herr Abgeordneter Knoll hier gesagt hat, der Tiroler Landtag habe die Wiedereinführung des Zweier-Landtages abgelehnt, so muss ich sagen, Herr Kollege Knoll, das stimmt überhaupt nicht. Selbstverständlich sind wir dafür, auch Zweier-Landtage abzuhalten, wenn es Angelegenheiten betrifft, die zwei Länder alleine betrifft, aber immer unter Information des Dritten! Das ist das, und nicht institutionalisiert, sondern dass wir laufende Gespräche führen mit allen Parteien in diesen Regionen. Das ist eine lebendige Demokratie. Wenn sich die Notwendigkeit ergeben sollte, einen Zweier-Landtag einzuberufen, dann wird man das auch tun, aber unter Information – auch für diese Zweier-Situation – des anderen, des dritten Partners. Denn das schafft letztlich das notwendige Vertrauen, das wir brauchen. Wir haben uns in der Vergangenheit gegenseitig viel Leid zugefügt. Ich möchte nicht von der Schwergewichtung der Leidtragenden reden. Dieses immer wieder aufzugreifen, ist aber ein Recht eines jeden. Aber es führt uns zu keinen Lösungen. Es soll uns zu gegenseitigem besserem Verständnis führen. Der Vertrag von Lissabon gibt uns Regionen Chancen in der Verfolgung der Subsidiarität; Die Einführung der Subsidiaritätskontrolle, das Klagerecht der Regionen. Und wenn wir das zu dritt gemeinsam koordinieren und hier vorbereiten und auch in der EVTZ zum politischen Instrument machen, selbstverständlich auch Minderheitenfragen in jeder Richtung, wie es ein Kollege hier angesprochen hat, ... Wir haben also die Charta der regionalen und Minderheitensprachen, wir haben die Frage der autochthonen Minderheiten, wobei man immer schauen muss, welche Minderheiten sind hier wann und unter welchen Umständen gemeint. Das sind die entscheidenden Fragen.

Nur, heute haben wir eine historische Entscheidung zu treffen, einen Prozess einzuleiten, der zu einer neuen Dimension des politischen Zusammenwirkens führt. Und da gibt es genügend Möglichkeiten, das zu nützen. Ich freue mich, dass eine so breite Zustimmung gekommen ist. Ich danke allen, auch den Trientiner Kollegen, für die Vorbereitung. Ich sehe dieser auch mit Sorge entgegen, aber doch mit dem Optimismus, dass derzeit keine bessere Institution zur Zusammenarbeit zur Verfügung steht. Und wir sollten in unserer Region, die in Europa als eine Modellregion – auch wenn sie nicht institutionalisiert wurde – wahrgenommen wird, diese Chancen nützen, um uns nicht nur Achtung und Zustimmung zu holen, sondern darüber hinaus weiterhin wegbereitend für andere Regionen grenzüberschreitend tätig zu werden. Ich danke Ihnen für Ihre angekündigten Zustimmungen und freue mich, dass wir diesen ganz wichtigen Beschluss heute fassen können.

## **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Presidente van Staa. Diversamente da quanto annunciato in precedenza, visto che ho avuto richieste in questo senso, data la rilevanza

dell'argomento e della discussione, procediamo in questo caso subito al voto su questa mozione. Immediatamente prima del voto però dobbiamo votare, separatamente - anche su questo c'è stata una richiesta specifica - la proposta di emendamento che tutti voi colleghi avete ricevuto e avete potuto conoscere. È una proposta avanzata dagli stessi firmatari della mozione, che aggiunge il punto 4 al dispositivo, che impegna le Giunte provinciali ad un maggiore coinvolgimento dei Consigli e del Dreier Landtag stesso nel processo di attuazione del GECT. Ricordo che non è previsto, dal nostro Regolamento, il voto di astensione.

Metto in votazione la proposta di emendamento alla mozione di cui stiamo parlando.

FAVOREVOLI ?

CONTRARI?

L'emendamento viene approvato all'unanimità.

A questo punto pongo in votazione la proposta di mozione n. 1: "Progetto di costituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), denominato 'Euroregione Alto Adige/Suedtirolo, Tirolo e Trentino", così come emendata.

FAVOREVOLI ?

CONTRARI?

Grazie, la mozione viene approvata all'unanimità.

Passiamo ora alla proposta di mozione n. 2: "Rilancio della storia e del futuro comuni delle componenti della Regione europea Land Tirolo-Alto Adige-Trentino". Prego il primo firmatario, il consigliere Heis, di prendere la parola per illustrare la mozione.

### **CONSIGLIERE HEIS** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Danke, Herr Präsident. Meine sehr geehrten Damen und Herren, hoher Landtag. Meine Fraktion hat diesen Antrag Nr. 2 eingebracht – er liegt Ihnen vor – da wir der Ansicht sind, dass die Regionen Trentino, Südtirol und Nordtirol einen wichtigen Faktor in der EU darstellen. Es ist daher notwendig, dass das Abkommen von Madrid umgesetzt wird. Weiters ist es notwendig, dass unsere Geschichte aufgearbeitet, verstärkt beziehungsweise untermauert wird. Ich bin der festen Überzeugung, dass das ein sehr guter Antrag zum Wohle unserer Regionen ist, und bitte Sie daher, mit großer Mehrheit diesen Antrag zu unterstützen. Danke für Ihre Aufmerksamkeit.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ferrari. Prego.

### **CONSIGLIERA FERRARI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie. Gentili colleghi, richiamo cautela e correttezza disciplinare quando si approccia lo studio della storia. Sappiamo che la storia è un insieme di situazioni che ci sono state nel passato, è fatta di vicende, di avvenimenti e di persone. E' il nostro passato istituzionale, politico, amministrativo, culturale, economico, sociale. È un oggetto, la storia, che sfugge a confini rigidi che la identificano, è un insieme variabile nel quale possiamo inserire quel che vogliamo.

La storia non ha, per sua natura, l'oggettività sicura della matematica, è una disciplina che si può manipolare, è un'ipotesi che può dare risposte diverse in base agli strumenti di indagine, così come al peso che si attribuisce ai fattori e agli elementi che si indagano.

Anche la nostra storia comune può essere interpretata in maniera diversa da ciascuno dei presenti, e sono certa che così sia, per ragioni di punti di vista diversi, perché ognuno di noi le dà il suo senso e significato, che dipende da come le nostre comunità hanno vissuto e rievocato quest'esperienza, a volte comune, a volte di mera vicinanza. Le diamo un'interpretazione talvolta faziosa, che è politica e non storica. Se noi non contestualizziamo l'analisi della nostra storia comune nella realtà geopolitica, istituzionale, economica, culturale e sociale di tempi che non sono più, non saremo in grado di costruire, su quel comune passato, un futuro di collaborazione utile.

Allora mi auguro e chiedo che, se vogliamo operare uno studio della storia comune, in vista di prospettive comuni per il futuro, quel lavoro di analisi storica sia fatto assolutamente insieme. In questo senso mi rassicura il termine "confronto" che si usa nel dispositivo della mozione, perché qui sta la novità, altrimenti la storiografia italiana, sudtirolese, tirolese austriaca, è già fatta, non aggiungerei niente. Oggi dobbiamo unire attorno ad un tavolo di studio i nostri diversi punti di osservazione per liberare l'oggetto "storia comune" dalle nostre soggettive interpretazioni e trovare, forse, la sua essenza oggettiva. Solo da lì, dal dato oggettivo del nostro passato comune, possiamo partire senza pregiudizi per costruire una collaborazione utile per comunità che insistono su un territorio simile e che, ancora oggi, riconoscono una sensibilità comune con un significato diverso, dato da una situazione geopolitica e socio culturale diversa dal passato, con categorie di pensiero frutto di una società moderna.

Io ritengo che oggi abbiamo una responsabilità storica nei confronti del nostro territorio e delle nostre comunità. Abbiamo interessi comuni da tutelare e opportunità da saper cogliere, per il benessere dei cittadini che vivono nelle nostre regioni e che siamo qui a rappresentare. Grazie.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie Consigliera. Il consigliere Casna, prego.

#### **CONSIGLIERE CASNA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente, ringrazio i colleghi, specialmente quelli di lingua tedesca, mi dispiace di non poter comunicare con loro in una lingua che ci possa accomunare maggiormente. La storia è una cosa importante, è il nostro passato, non si può dimenticare: cerchiamo gli elementi che valorizzino il passato, non per semplice nostalgia, bensì per cogliere gli aspetti più importanti della storia, perché hanno un significato notevole. Non si può pensare al futuro, non si può progettare seriamente il domani se non abbiamo la conoscenza del nostro passato. Se siamo ciechi sul passato saremo completamente ciechi anche sul futuro, ecco perché io caldeggio questa proposta, che, a mio avviso, è di fondamentale importanza. Senza la conoscenza del passato saremo ciechi per ciò che riguarda il futuro.

Quindi, da parte della Lega nord, esprimo con un grande entusiasmo il voto a favore su questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Casna. Ha chiesto di intervenire ora il consigliere Morandini.

**CONSIGLIERE MORANDINI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Ringrazio il Presidente, ringrazio il collega Heis per questa proposta. Mi sia consentito peraltro di proporre a lui e agli altri sottoscrittori della proposta medesima un potenziamento della mozione. Nel senso che se è importante, come già hanno ricordato gli interventi che mi hanno preceduto, lo studio della storia comune, è altrettanto importante, secondo me, dare vita ad un organismo che dia effettività operativa a quanto è scritto qui dentro. Il fatto che, per esempio, il Dreier Landtag debba riunirsi, com'è nella sua prassi, fra due anni, mi preoccupa un po' per quanto riguarda questa proposta, nel senso che io vedrei, signor Presidente del Consiglio provinciale, signori Presidenti degli altri Laender, come necessaria ed urgente, sommessamente ma convintamente, una riunione straordinaria, quanto meno, delle tre Assemblee legislative. Infatti, oltre che dar vita a questo confronto sulla storia comune, è necessario elaborare delle proposte da confrontare con un progetto a trecentosessanta gradi, di valenza politica e non solo economica. C'è bisogno, a mio parere, di dare vita presto ad una cornice istituzionale molto forte, all'interno della quale discutere, appunto, i grandi temi su cui deve nascere l'Euroregione.

La proposta è che si dia maggiore effettività e più tempestività e non si demandi alla riunione prossima, tra due anni, un intervento sull'elaborazione delle proposte che, a nostro avviso, deve vedere un confronto molto più ravvicinato nel tempo. Bene sarebbe fra sei mesi, ma al massimo potrebbe essere tra un anno; debbo dire che il termine dei due anni mi preoccupa estremamente, con riferimento all'effettività e all'urgenza che debbono avere queste proposte. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Consigliere Borga, poi il consigliere Dello Sbarba. Prego.

**CONSIGLIERE BORGHA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Volevo dire soltanto che anch'io esprimo parere favorevole. Si dice che un popolo che non conosce la propria storia è come un albero senza radici ed anch'io ne sono convinto. Devo condividere, però, in questa occasione l'invito avanzato dalla collega consigliera Ferrari, perché molto spesso la storia viene piegata alle esigenze e alle necessità della politica. La storia viene fatta dai vincitori: il più delle volte si tratta dei vincitori dei conflitti, altre volte dei vincitori del confronto politico. Io condivido dunque l'invito all'attenzione, partendo magari, per quanto riguarda la nostra storia trentina, strettamente connessa a quella del Tirolo, da un dato oggettivo, che di fatto non è possibile smentire: il Principato vescovile di Trento

risale ai primi anni del secolo 1000, 1004 o 1027, a seconda delle opinioni. Questo è un dato di fatto oggettivo, che mi permetto di ricordare in questa sede.

Concludo dicendo che vorrei porre all'attenzione di tutti il fatto che non di rado, volendo piegare la storia agli interessi di parte, si finisce, con una singolare eterogenesi dei fini, con il raggiungere il risultato opposto. Al di là della volontà di chi ha promosso queste meritorie iniziative, ma per le modalità con cui sono state svolte, io credo che questo sia avvenuto in Trentino, in occasione del bicentenario delle rivolte hoferiane. Avrò modo, in altra occasione, di esprimere più compiutamente il mio parere sul punto.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Consigliere Dello Sbarba.

### **CONSIGLIERE DELLO SBARBA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Sì, grazie. Care colleghe e cari colleghi, in una Regione multilingue c'è anche un problema di lingue, che è anche un problema di traduzioni: in questa mozione molti colleghi si sono soffermati sul primo punto, ma questa mozione ne contiene due. Il primo punto è un confronto e uno studio della storia comune: su questo nessuno può essere contrario. Esiste però un secondo punto, che infatti è separato: da una parte "confronto e studio della storia comune", dall'altra "Per l'elaborazione di prospettive comuni e autonome per il futuro". Qui non siamo più alla storia, non siamo neanche allo studio, ma siamo alla politica. Ora, io pongo un problema di traduzione e voglio capire qual è la parola che noi usiamo, perché in italiano si parla di "prospettive comuni e autonome per il futuro"; in lingua tedesca, però (supponendo io che la lingua originale in cui il collega ha presentato la mozione sia la lingua tedesca), c'è scritto "Es geht um die Erarbeitung von gemeinsamen und selbstbestimmten Zukunftsperspektiven". Allora, la parola "autonomia" ha un significato, la parola "Selbstbestimmung" un altro e in italiano si traduce con "autodeterminazione" e ha un significato che è molto diverso da quello del termine "autonomia". Scusate se sono particolarmente sensibile a questo tema, alle parole, perché in Provincia di Bolzano su queste due parole ci si divide: queste due parole significano due prospettive diverse. Allora io voglio sapere qual è la parola che noi andiamo a votare, perché se la parola è "autonomia", cioè la continuazione, lo sviluppo, l'arricchimento... perché qui si parla di elaborare prospettive per il futuro, qui siamo sulla politica, non siamo sullo studio della storia. Allora se la parola è "autonomia", cioè la continuazione della nostra storia di 60 anni, che ha portato ad una soluzione della questione, in particolare della questione del Sudtirolo, all'interno dell'Euroregione e di una soluzione autonomistica, io sono d'accordo con questa mozione. Al contrario, se la parola resta "selbstbestimmung" si apre un'altra prospettiva e io, soprattutto da persona che vive in Provincia di Bolzano e che su questi termini vuol avere chiarezza, non posso votare un testo che contiene la parola "Selbstbestimmung". Chiedo dunque ai colleghi se sono disponibili a correggere la parola "selbstbestimmten" con "autonomen".

**PRESIDENTE KESSLER**

Si parla comunque di un aggettivo, in tutte e due le lingue, non di un sostantivo, ovviamente. La collega Eva Klotz, prego.

**CONSIGLIERA KLOTZ** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Kolleginnen und Kollegen. Wer sich als überzeugter Föderalist und überzeugte Föderalistin versteht, der wird nicht hier so kleinkariert sein – Kollege Dello Sbarba – um hier aus einer Ameise einen Elefanten zu machen. Ich lese leider nicht das Wort “Selbstbestimmung”, ich lese leider nicht den Begriff “Selbstbestimmung”. Leider! Wenn in diesem Zusammenhang – und man muss den gesamten Text lesen, den gesamten Zusammenhang – nicht das Wörtchen „selbstbestimmt“. Es gibt ein selbstbestimmtes Leben, es gibt eine selbstbestimmte Entscheidung, wenn es um die Auswahl von Lebensmitteln geht, es gibt eine selbstbestimmte Entscheidung, wenn es um die Wahl der Schule geht, soweit wir diese Möglichkeit haben. Also, man darf das nicht losgelöst sehen. Und wenn wir hier von einer regionalen Zusammenarbeit, von Schritten reden, die uns einander näher bringen sollen, dann fußt das auf einer selbstbestimmten Entscheidung der jeweiligen drei Landtage. Wie gesagt, es ist wirklich im Sinne des Föderalismus im weitesten Rahmen. Und so muss es meines Erachtens auch verstanden werden. Da steht nicht, dass wir die Ausübung des Selbstbestimmungsrechts verlangen. Ich hätte das sofort unterstützt, das könnt ihr mir glauben! Aber in diesem Zusammenhang muss das möglich sein. Wenn die Welschtiroler, die hier so viel von Tiroler Geschichte gesprochen haben und von Tiroler Gemeinsamkeit, das ernst meinen, dann dürfen Sie sich an diesem Wörtchen, das im föderalistischen Sinne eben besagt, dass jeder aufgrund seiner eigenen Freiheit entscheiden sollte, nicht stören. Wenn Ihr so anfangt, dann habt Ihr euch von der Ewiggestrigkeit noch nicht gelöst, nicht wir!

**PRESIDENTE KESSLER**

Il consigliere Heiss, se intende replicare.

**CONSIGLIERE HEIS** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Ich verweise auf den Hauptantrag, wo wir die Gemeinsamkeit in den Mittelpunkt stellen. Und meine Vorrednerin hat sich dementsprechend auch bereits geäußert. Danke sehr.

**PRESIDENTE KESSLER**

Bene, siamo ora in grado di votare anche questa proposta di mozione. Votiamo le tre del primo gruppo singolarmente. Pongo in votazione la proposta di mozione n. 2: “Rilancio della storia e del futuro comuni delle componenti della Regione europea Land Tirolo-Alto Adige-Trentino”, che ha come firmatario il consigliere Richard Heis.

FAVOREVOLI?

CONTRARI? 13.

Grazie. A maggioranza, con 13 voti contrari, la proposta di mozione n. 2 è approvata.

Passiamo alla proposta di mozione n. 3: "Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, linguistico ed identitario, nonché la rivalutazione delle lingue minoritarie". La prima firmataria, consigliera Dominici, ha la parola per la breve illustrazione della mozione stessa.

**CONSIGLIERA DOMINICI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Da tutti i colleghi grazie ai Presidenti, per questo straordinario momento, per tutti noi, in particolare per noi appartenenti al Partito Autonomista Trentino Tirolese. Abbiamo elaborato e presentato questa mozione perché abbiamo questa consapevolezza: le lingue, in generale, le lingue dei nostri tre territori, delle nostre tre regioni in particolare, sono assolutamente un veicolo fondamentale e primario dell'Euregio; sto parlando delle nostre tre regioni storiche. La lingua è la prima espressione di ogni persona, è la valorizzazione della personalità, l'espressione della comunicazione diretta. Senza la lingua, la conoscenza della lingua dell'altro popolo non possiamo avvicinare le popolazioni giovani, non possiamo puntare, in termini realistici, sulla comunanza. La lingua è il veicolo fondamentale, l'acquisizione delle competenze linguistiche delle nostre lingue è un passaggio determinante per la vicinanza dei popoli, per far capire alle giovani generazioni che l'Euregio non è un concetto lontano, non è un'invenzione dei nostri tre Consigli, ma è l'espressione dei tre popoli che appartengono alla storia documentata. Noi, da sempre, eravamo Tirolo, ora nella concezione di Tirolo storico, abbiamo la comunanza di tradizioni, di cultura, di patrimonio artistico e culturale, la tradizione di comunanza anche della religione e della simbologia religiosa. Veniamo da lontano, dall'epoca dei Reti, della cultura Fritzens - Sanzeno: Fritzens nel Tirolo e Sanzeno nel Trentino, nella Valle di Non. Veniamo anche dalla tradizione della Rezia e del Norico e dell'epoca romana, successivamente del Sacro Romano Impero, poi dell'Impero Asburgico e Austroungarico. Siamo, da sempre, appartenuti a questa entità storica, ma, per poter avvicinare tutti alla storia e alle istituzioni, ma in particolare le giovani generazioni, dobbiamo impegnarci nello studio della nostra storia, per l'orgoglio di ogni popolo e l'orgoglio dei nostri popoli.

Dobbiamo impegnarci, questo prevede il dispositivo, sulla valorizzazione e la acquisizione di competenze linguistiche reali, non soltanto letterarie, non soltanto formali. In particolare proponiamo che vengano riveduti radicalmente e aggiornati i sistemi della didattica e dell'insegnamento delle nostre lingue, naturalmente per noi trentini in particolare quella tedesca. Non vorrei mai che succedesse ai giovani quello che è successo a me qualche anno fa, quando, pur venendo da uno studio scolastico del tedesco per otto anni, portai mio padre ad Innsbruck alla clinica del Presidente Mayr, si bloccò la macchina in centro e non riuscii a comunicare con nessuno. Eppure, come ripeto, venivo da uno studio del tedesco di otto anni. In quel momento ho fondato il primo liceo linguistico pubblico del Trentino. Questo naturalmente è un episodio che si inquadra all'interno di un ragionamento di acquisizione linguistica.

Noi proponiamo che per avvicinare i popoli ci siano tre obiettivi, previsti nel dispositivo e cioè: la valorizzazione di ogni singola parlata, delle minoranze linguistiche, sia quelle riconosciute – la ladina, la cimbra e la mochena – sia quelle in via di riconoscimento, come la minoranza linguistica nonesa-ladina. Chiediamo poi che venga migliorato l'insegnamento delle lingue straniere in generale, la tedesca in particolare, ma anche la lingua inglese dato che noi, popoli del Tirolo, apparteniamo alla cultura mitteleuropea alpina, ma anche al mondo. In questo modo, oltre alla lingua tedesca e alla nostra lingua minoritaria di base, possiamo comunicare attraverso l'inglese con tutto il mondo. Proponiamo infine tecnicamente che si realizzino periodi sabbatici tra docenti, che vengano favoriti gli scambi culturali e scolastici, superando difficoltà burocratiche e impatti di vario genere. In sostanza chiediamo che venga introdotta la metodologia linguistica moderna per entrare nella full immersion, nel vivo della lingua, affinché diventi reale veicolo di vicinanza dei popoli, di mobilità anche dei giovani, acquisizione di nuove possibilità occupazionali, per garantire che l'Euregio non sia solo una istituzione, ma la realtà dei nostri popoli. Grazie.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Si è prenotato il consigliere Casna. Colleghi trentini, non vorrei essere accusato di parzialità, di favoritismi nei confronti dei componenti del Consiglio della Provincia autonoma di Trento... Io sono molto contento di vedere che sono quelli che maggiormente partecipano oggi. Prego.

#### **CONSIGLIERE CASNA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. È stato molto chiaro, all'inizio, il Presidente Dieter Steger, parlando di cose concrete, perché ha detto che con questo progetto noi dobbiamo guardare lontano, ha parlato della ricerca, della storia, delle plurilingue, ha parlato anche di globalizzazione. Siamo di fronte a sfide importanti sulla globalizzazione, ecco perché mi trovo completamente favorevole a quanto ha detto la collega che mi ha preceduto, ad esempio sulla conoscenza del tedesco, per cui sto sollecitando i colleghi che presiedono il Consiglio regionale a darci una mano, per non essere inferiori a voi per ciò che riguarda la conoscenza della lingua tedesca, che per me è fondamentale. Ho anch'io radici trentine, anche se ho un accento diverso, ma mio padre era un Kaiserjaeger, se vogliamo dire chi sono. Mi sono trovato quasi a casa, visitando l'Austria, vedendo che la cultura non è poi così diversa dalla nostra. Ciò che ci lega, non vergogniamoci, è specialmente la religione: abbiamo una religione comune, è un valore comune che va sottolineato, senza aver paura di essere tacciati di bigottismo. Ripeto: globalizzazione vuol dire guardare oltre i nostri confini. È stato detto benissimo: creiamo confini culturali, ma abbiamo lo sguardo proiettato verso l'Europa e verso il mondo intero. Lo strumento per poter fare questo è la conoscenza della lingua inglese: dateci una mano, noi ci stiamo attrezzando. Lo sottolineo nuovamente, ne parlavo anche in Consiglio provinciale: dobbiamo muoverci per la conoscenza della lingua inglese, che è ormai comune a tutti. Per quanto riguarda il tedesco abbiamo già lanciato un progetto, all'inizio, con il Presidente Durnwalder: creiamo

gemellaggi tra le nostre scuole e quelle tedesche. Forse costerebbe anche poco apprendere la lingua tedesca se avessimo più contatti comuni tra le scuole. Il progetto vorrebbe che ogni scuola trentina si gemellasse con una scuola del Tirolo o del Sudtirolo. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Bene, ora il consigliere Mair, del Tirolo.

**CONSIGLIERE MAIR G. (*Dieta regionale del Tirolo*)**

Liebe Kolleginnen und Kollegen, ich möchte nur auf einige innere Widersprüche in diesem Antrag hinweisen. Zuerst wird nämlich sehr stark abgestellt auf die Selbstverwirklichung der Person, was ja durchaus unterstützenswert ist. Der Widerspruch ist dann in einem Satz formuliert. Da geht es um die Tradition und Bräuche religiöser Symbole, die die Bevölkerung „schon immer“ gepflegt hat. Ich glaube, das ist historisch einfach falsch. Man sollte schon sagen, das Land Tirol war nicht „schon immer“ christlich. Es gab eine Zeit vor der Christianisierung, da war Tirol auch nicht christlich. Und man sollte schon auch darauf verweisen, dass die Worte „schon immer“ auch unterschlagen, dass es durchaus eine Vertreibung der Protestanten auch aus dem Zillertal gegeben hat, die Zeit ja auch, wo das Wort der Landeseinheit erfunden wurde. Das Wort „Landeseinheit“ besagt ja, dass das Land Tirol einheitlich katholisch ist, also frei von allem Protestantischen. Das bedeutet ja eigentlich das Wort „Landeseinheit“. Der nächste Widerspruch zur Selbstverwirklichung der Person sind schon die Worte „Beibehaltung der historischen, kulturellen und religiösen Traditionen“. Ja, Sie vielleicht, ich nicht. Also ich mag die religiösen Traditionen dieses Landes für mich persönlich eigentlich nicht beibehalten. Also, wenn es schon um die Selbstverwirklichung der Person geht, dann darf man später bitte nicht solche Sätze hineinschreiben. Und weiter geht's auch damit, dass es heißt, es sei „Zeit, den Stolz eines Volkes zu wecken“. Und jetzt frage ich mich natürlich schon, was jetzt? Die Person selbst verwirklichen oder den Stolz eines Volkes wecken? Ich glaube, dass es da einen eklatanten Widerspruch innerhalb dieses Antrages gibt. Ich werde dem Antrag aber trotzdem zustimmen, und zwar deshalb, weil danach etwas sehr Wichtiges steht. Und zwar wird abgestellt auf die örtlichen Sprachminderheiten. Und da steht nicht deutsch, italienisch, ladinisch. Da steht „örtliche Sprachminderheiten“. Und unter „örtliche Sprachminderheiten“ versteht man durchaus auch türkisch, serbokroatisch, albanisch oder rumänisch. Das ist auch in diesem Antrag mit enthalten in den Worten „örtliche Sprachminderheiten“, mit denen der Austausch gefördert werden soll, wo das gegenseitige Erlernen der Sprache gefördert werden soll. Eine Minderheit wird ja nicht dadurch besser, dass sie autochthon ist, oder dadurch schlechter, dass sie eben eine neue Minderheit ist. Deshalb stimme ich für den Antrag, weil ich das für sehr wichtig finde, dass alle Sprachminderheiten in unseren drei Ländern berücksichtigt werden. Und ich hoffe auf breite Zustimmung zu dem Antrag. Danke.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Mair. Non ci sono altre richieste di intervento: darei la parola alla consigliera Dominici, solo nel caso intenda fare una replica. Intende, prego.

**CONSIGLIERA DOMINICI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

A dire il vero, io non vedo nessuna contraddizione, poi ciascuno può dire quel che vuole e interpretare la situazione come crede. A livello documentale la tradizione del Tirolo è cristiana, che sia cattolica o protestante ai nostri fini è ininfluente, comunque è cristiana; è documentato che nel Tirolo ci sono le minoranze storiche e a me interessano quelle storiche. Certo, se poi vogliamo dare spazio anche alle altre, progressivamente, in un contesto di mondializzazione, potremmo anche parlarne - magari tra qualche secolo, lo dico rispondendo a chi mi sta dietro - ma prima di tutto a me interessa che vengano rispettate in primo luogo le minoranze storiche, dato che in questi territori, da secoli, i Reti, nostri antenati, dal 500 prima di Cristo, abitavano qui. Pertanto non trovo proprio nessuna contraddizione, l'esplicazione della persona passa anche attraverso le varie espressioni linguistiche, fondamentali. Tutti gli studiosi della linguistica, a partire dalle Università di Oxford e Harvard - visto che mio marito è un linguista inglese, qualcosa devo pur aver imparato - dimostrano che è fondamentale la valorizzazione della lingua materna, quindi della lingua minoritaria. Se si tratta di una minoranza linguistica documentata ancora meglio, è chiaro che parlo anche da nonesa-ladina, ma attraverso quella lingua si esplica anche la persona. Poi, in successione, vengono la lingua nazionale, la lingua tedesca e la lingua inglese, che tutti voi conoscete oltre alla vostra. Chiaramente vogliamo convalidare l'Euregio attraverso le lingue e la conoscenza della storia, però vogliamo inserirci anche all'interno del circuito mondiale e internazionale. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliera Dominici.

Possiamo ora passare al voto della proposta di mozione n. 3 presentata, appunto, dalla Consigliera Dominici.

FAVOREVOLI?

CONTRARI?

La proposta di mozione n. 3 viene approvata all'unanimità. Grazie, colleghi.

Passiamo ora al secondo blocco di proposte di mozione, rientranti nella seconda area: "Attività economiche, ambiente e fonti energetiche". Su questo secondo blocco io cedo la Presidenza al collega Dieter Steger, Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano.

*PRESIDENZA*

*DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO STEGER*

**PRESIDENTE STEGER**

Grazie, Presidente. Wir kommen jetzt zum zweiten Block an Anträgen, und beginnen mit der Nummer 4. Es geht von der Nummer 4 bis zur Nummer 11. Wir

werden so fortfahren, dass wir die Antragsteller nacheinander um ihre Erläuterungen ersuchen, und dann wird die Debatte insgesamt über die acht Anträge erfolgen. Antrag Nummer 4 betreffend Finanztransaktionssteuer auf europäischer Ebene, ein Antrag der Abgeordneten Bodner, Stauder, Staggli, Plautz, Ledl, Geisler, Wolf, Pertl, Eisenmann, Posch und Ginther. Ich ersuche den Abgeordneten Hannes Bodner um die Erläuterung seines Antrages, immer sofern es gewünscht ist.

**CONSIGLIERE BODNER** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Geschätzte Herren Präsidenten, liebe Kolleginnen und Kollegen. Wir alle sind in unseren Regionen von der Weltwirtschaftskrise betroffen und haben auch entsprechende gezielte Maßnahmen gesetzt. Aber ich glaube, dass wir uns verstärkt dafür einsetzen müssen, dass wir auch auf europäischer Ebene Maßnahmen setzen, um nicht nur ein Krisenmanagement herbeizuführen, sondern auch, um zukünftige Krisen zu verhindern. Deshalb glaube ich, ist die Einführung einer Finanztransaktionssteuer ein geeigneter Schritt dazu, zum ersten Mal auf europäischer Ebene eine Steuer einzuführen. Nicht nur, weil wir damit natürlich auch europaweit zum ersten Mal diese Steuer haben, sondern weil wir auch weitere Maßnahmen für die Zukunft dahingehend setzen können, um diese Krisen bewältigen zu können. Das Wirtschaftsforschungsinstitut in Österreich hat ausgerechnet, dass kleine Bagatellbesteuerungen von nur 0,01 Prozent innerhalb des EU-Raumes Einnahmen von rund 103,9 Milliarden Dollar im Jahr bringen würden. Umgerechnet sind das 82,7 Milliarden Euro. Und wenn man bedenkt, dass der gesamte EU-Haushalt 129,1 Milliarden Euro beträgt, könnten wir damit fast zwei Drittel des gesamten EU-Budgets für das Jahr 2008 aufbringen. Aber es ist nicht nur so, dass wir mit dieser Finanztransaktionssteuer allein ausreichend Maßnahmen setzen, sondern wir müssen auch weiterhin Maßnahmen bringen, um eigene europäische Bankrichtlinien einzuführen. In diesem Sinne wünsche ich mir, dass zu diesem Antrag eine breite Zustimmung erfolgt. Wir sehen die internationale Besteuerung von Finanztransaktionen als einen wichtigen Baustein, um den ökologischen, sozialen und ökonomischen Herausforderungen der heutigen Zeit weiterhin gerecht zu werden. Danke.

**PRESIDENTE STEGER**

Danke, Herr Abgeordneter. Wir kommen nun zur Erläuterung des Antrages Nr. 5 betreffend "grenzüberschreitende Abstimmung von Wegmarkierungen." Erstunterzeichner ist der Abgeordnete Mattle, dem ich – sofern er es wünscht – das Wort für seine Erläuterungen übergebe.

**CONSIGLIERE MATTLE** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Meine Damen und Herren Präsidenten, geschätzte Kolleginnen und Kollegen der verschiedenen Landtage. Belastungen, Hektik, aber auch die Verstärkung des Alltages führen dazu, dass die Menschen zunehmend Erholung und Entschleunigung in der Natur suchen. Bis in die Sechzigerjahre war es so, dass Tourismusorte in den Sommermonaten ihr Wegenetz als das Kapital

gesehen haben. Anschließend kam eine Periode von Investitionen in andere Bereiche, in Tennis, in Schwimmbäder, aber auch in Golfplätze. In den Neunzigerjahren erlebte das Wandern wiederum eine Renaissance und man musste feststellen, dass das bestehende vorhandene Wegenetz nicht mehr der Qualität entspricht. Und so haben die verschiedenen Länder – Trentino, Südtirol, Nordtirol, aber auch Vorarlberg – diese Tatsache bewusst aufgenommen und entsprechende Berg- und Wanderwegkonzepte erarbeitet. Dieses Erarbeiten erfolgte auf den Grundlagen der Empfehlungen des Club Arc Alpin, in denen festgeschrieben ist, dass es notwendig ist, bei Wegmarkierungen den Standort, die Höhenlage und das Ziel anzugeben. Es ist notwendig, über die Gehzeit und die Schwierigkeit des Weges zu berichten.

Gerade im Grenzbereich kommt es jetzt zu Verwirrungen, weil wohl jedes Land die Hausaufgaben gemacht hat, aber die Umsetzung auf verschiedene Art erfolgt ist. So gibt es zum Beispiel im Grenzbereich Wege, die mit gelber Beschilderung beginnen, und mitten auf der Wegstrecke wechselt die Beschilderung auf Alu natur. Es gibt Wege, die beginnen mit rot-weiß-rot, und in weiterer Folge sind sie mit weiß-rot-weiß beschildert. Und besonders eklatant ist die Verwirrung dort, weil es Regionen gibt, in denen der Schwierigkeitsgrad „schwer“ mit blau beschildert ist, und andere Regionen, in denen der Schwierigkeitsgrad „schwer“ mit schwarz beschildert ist. Und so ist es notwendig – und da bitte ich die Abgeordneten der Landtage zuzustimmen – dass gerade in Grenzregionen innerstaatlich, aber auch über die Grenzen hinaus in Abstimmung mit den Gemeinden und den Tourismusverbänden daran gearbeitet wird, dass diese Wegmarkierungen zumindest auf den entsprechenden Wegstrecken einheitlich dargestellt werden. Es wird aber auch notwendig sein, da die verschiedenen Länder an der Digitalisierung dieser Wanderwege arbeiten, diese Digitalisierung nicht jeweils an den Landesgrenzen zu stoppen, sondern die Digitalisierung zumindest einen Tagmarsch weit auch in die Nachbarstaaten hinaus durchzuführen, sodass der Wanderer auch entsprechend Komfort und Sicherheit durch diese neuen technischen Instrumente erfährt. Ich bitte die Abgeordneten, diesem Antrag zuzustimmen.

### **PRESIDENTE STEGER**

Danke, Herr Abgeordneter. Jetzt kommen wir zum Antrag Nr. 6 betreffend die Zukunft der Berggebiete. Erstunterzeichner ist der Abgeordnete Geisler, dem ich das Wort für seine Erläuterungen gebe.

### **CONSIGLIERE GEISLER** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Damen und Herren Präsidenten, meine Kolleginnen und Kollegen. Antrag Nr. 6, Zukunft der Berggebiete. Der Alpenraum ist ja nicht nur Wirtschaftsraum, sondern natürlich auch Lebensraum für ca. 1,7 Millionen TirolerInnen, Südtiroler und Trentiner und auch Erholungsraum für über 50 Millionen Menschen, die diesen Alpenraum natürlich ganz speziell im Rahmen des Tourismus als Erholungsraum nützen. Und um diese Funktionen auch nachhaltig aufrecht zu erhalten und auch die Wirtschaftskreisläufe aufrecht zu erhalten, ist eine

funktionierende Berglandwirtschaft von ganz besonderer Bedeutung, weil diese die Grundlage für diese Kreislaufwirtschaft im ländlichen Raum ist und insbesondere natürlich auch die Grundlage des Tourismus, der sehr gut da in diesem Raum funktioniert, ist. Wie bereits gesagt, eine flächendeckende Landwirtschaft hat ja einen hohen Wert für das nachgelagerte Gewerbe, aber auch natürlich einen hohen Wert für die Hintanhaltung von Naturgefahren, bis hin natürlich zum hohen Wert der Erhaltung des kulturellen Lebens in den Dörfern und natürlich auch des sozialen Zusammenhaltes.

Wir haben deshalb diesen Antrag eingebracht und fordern eben die jeweiligen Landesregierungen auf, in der Ausrichtung der gemeinsamen Agrarpolitik nach 2013 besonders die Interessen dieses benachteiligten Gebietes zu vertreten, zusätzliche Freiräume für co-finanzierte Förderungsmodelle der Nationalstaaten zu schaffen und natürlich auch das Programm für eine umweltgerechte und nachhaltige Landwirtschaft fort- und weiterzuentwickeln. Ich bitte deshalb um Zustimmung zu diesem Antrag.

#### **PRESIDENTE STEGER**

Danke, Herr Abgeordneter. Nun zu Antrag Nr. 7 über einen Bericht über die länderübergreifenden Initiativen im Bereich Energieeffizienz aufgrund des einstimmigen Beschlusses der Landtage von Tirol, Südtirol und Trentino in der gemeinsamen Sitzung vom 18. April 2007. Erstunterzeichnerin ist die Frau Abgeordnete Scheiber, die nun das Wort hat.

#### **CONSIGLIERA SCHEIBER** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Kolleginnen und Kollegen. Wir haben am 18.4.2007 eben genau diesen Beschluss gefasst – einstimmig – dass es Maßnahmen zur Effizienzsteigerung hauptsächlich im Haushalt, aber auch darüber hinaus im öffentlichen Sektor geben soll, die das 9%-Einsparungsziel der EU erreichen helfen sollen. Dieser Antrag wurde wie gesagt einstimmig angenommen. Und ich glaube, dass es einfach notwendig ist, dass der Dreier-Landtag seine Beschlüsse dann auch begleitet und die Umsetzung dieser Beschlüsse auch wirklich vor Augen hält. Das ist auch der Grund für diesen neuerlichen Antrag. Es wurde zwar im Umsetzungsbericht zu den Beschlüssen vom Landtag des Jahres 2007 ein Bericht dazu beigelegt, aber wichtige Punkte fehlen hier einfach, wie zum Beispiel das Vorlegen eines vergleichenden Energieberichts zwischen den Ländern und unter den Ländern, wie auch ein Vergleich der Öko-Audit-Programme der einzelnen Länder. Und meines Erachtens ist es dringend notwendig, um Energiepolitik auch wirklich sinnvoll und verantwortungsbewusst zu machen, zu wissen, wo man genau steht. Denn ich bin zutiefst überzeugt, dass es eine zentrale Aufgabe der Politik ist, für Verteilungsgerechtigkeit zu sorgen, Verteilungsgerechtigkeit im eigenen Land, aber auch weit darüber hinaus, Verteilungsgerechtigkeit in der heutigen Generation, aber auch weit darüber hinaus mit den kommenden Generationen. Und wir müssen uns vor Augen halten, dass derzeit eben ein Viertel der Menschheit drei Viertel der Energie verbraucht, dass wir zu diesem Viertel

gehören, das jetzt schon das ökologische Gleichgewicht dieses Globus total aus dem Gleichgewicht eben bringt, und dass unser System des Energieverbrauchs eben nicht umlegbar ist auf den gesamten Globus. Und wenn man das alles ernst nimmt, dann ist es natürlich von zentraler Wichtigkeit, die Energieeffizienz in den Mittelpunkt der Energiepolitik zu rücken. Zwei Säulen, zugegeben: die erneuerbare Energie mit der ganzen Mischung, von der Biomasse angefangen über die Photovoltaik etc. etc. Nur, wir werden die Energieproblematik nicht in den Griff bekommen, wenn wir das Ganze nur auf dieser Säule aufbürden. Wir brauchen die zweite Säule, und das ist die Energieeffizienz, sonst werden wir dem Globus mittel- und langfristig nicht das Bestehen sichern können. Und für mich ist es eben ganz wichtig, hier nicht nur die Produktionsseite anzuschauen, sondern vor allem auch die Verbrauchsseite. Darum auch dieses Augenmerk auf den Bericht darüber, was denn auch wirklich in unseren Ländern passiert. Denn ich glaube, die intelligenteste Energie ist nach wie vor die nicht verbrauchte. Es ist jene Energie, die wir zukünftigen Generationen dann noch zur Verfügung stellen, die unsere Umwelt schont. Denn ich sage es ehrlich: Es kann ja bitte nicht sein, dass wir Terrassenheizungen betreiben, dass wir bei 30 Grad Schnee erzeugen müssen und dafür auch noch unsere letzten Fließgewässer verrohren und verstromen müssen! Ich glaube, es ist wichtig, Energie intelligent zu verwenden, statt sie leichtfertig zu verschwenden. Und die Information darüber, was eigentlich passiert, die braucht der Dreier-Landtag. Danke.

#### **PRESIDENTE STEGER**

Grazie. Passiamo ora alla proposta di mozione n. 8, riguardante la "Promozione turistica uniforme e comune", presentata dai consiglieri Viola, Morandini, Borga, Leonardi e Delladio. Per l'illustrazione di questa proposta di mozione io passo ora la parola al consigliere Viola.

#### **CONSIGLIERE VIOLA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Mi unisco anch'io ai saluti a tutti i convenuti. Oggettivamente questa è una occasione importante, ma è altrettanto importante sottolineare – come ha fatto chi mi ha preceduto - che il grosso problema di queste riunioni è che le decisioni che vengono assunte abbiano seguito. In qualche modo questa nostra proposta va in questa direzione.

Il turismo è uno dei pilastri economici nelle nostre terre, uniformemente. Noi, forse, rappresentiamo il meglio dell'offerta turistica alpina, tra l'altro con una grande varietà a livello di possibilità turistiche: andiamo dal lago di Garda fino alle Alpi, allo sci, alle Dolomiti, con tutto quello che ne consegue. Qui ho ripreso due pronunciamenti, due deliberazioni che si sono adottate nelle sedute congiunte del 2005 a Merano e del 1996 a Riva del Garda, dove, appunto, si promuovevano soprattutto due cose. La prima è il marchio comune per lo sviluppo del turismo, che riprenderò anche a livello di dispositivo, la seconda è un tavolo di lavoro che coinvolga tutti i soggetti istituzionali e privati nel dare un coordinamento e anche, laddove possibile, una promozione comune del nostro turismo. Vista la differenziazione, ma anche la sostanziale omogeneità dell'offerta turistica che noi

abbiamo da Riva del Garda al Tirolo, io penso che questa sia una possibilità importante, ma è ancora più importante che poi gli esecutivi si muovano secondo i deliberati assembleari. Chiedo, evidentemente, che si voti questa mozione, ma allo stesso modo chiedo, nell'eventualità, che gli esecutivi poi diano seguito agli auspici votati in questa sede. Grazie.

### **PRESIDENTE STEGER**

Grazie, Consigliere. Passiamo alla proposta di mozione n. 9, riguardante la "Collaborazione per la promozione unitaria del turismo alpino", presentata dal consigliere Chiocchetti, al quale chiedo di illustrarla.

### **CONSIGLIERE CHIOCCHETTI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Il titolo della mozione è assolutamente significativo e chiaro: "Collaborazione per la promozione unitaria del turismo alpino". Il turismo alpino, montano, per le tre regioni, Trentino, Tirolo e Sudtirolo costituisce un fattore importante e strategico per la crescita dell'economia di queste nostre comunità, data, per l'appunto, la dipendenza economica di questi territori montani dal turismo. Sono necessarie, a mio avviso, strategie di cooperazione e di sviluppo di questa economia turistica, basata - come detto, tra l'altro, nella Convenzione delle Alpi - sulla valorizzazione del patrimonio naturale, da un lato, e sulla qualità di prestazioni e servizi, dall'altro. In questo quadro alcune specificazioni che potrebbero trovare concreta attuazione nell'azione di collaborazione potrebbero essere i temi della mobilità. Evidentemente un governo efficace della mobilità complessiva è assolutamente decisivo ed importante, sia per una mobilità all'interno dei tre territori di cui stiamo parlando, sia per una mobilità che garantisca l'accesso dall'esterno. Le problematiche sottese a questi concetti sono di tutta evidenza. Un secondo momento è relativo a storia, arte, cultura e lingua. È chiaro che, accanto agli elementi naturali già ricordati stamattina, come le Dolomiti patrimonio dell'Unesco e altri, ci sono siti e gioielli d'arte e di cultura, per cui è opportuna un'azione collaborativa transfrontaliera di promozione. Elementi artistici e culturali che qualificano altrettanto bene il paesaggio montano. Allo stesso modo teniamo in considerazione la presenza, già ricordata qui, delle comunità di minoranza linguistica: credo che anche questo sia un elemento che può contribuire ad una promozione particolare e specifica, sull'esterno, da un punto di vista turistico, delle nostre realtà. Le risorse locali, la valorizzazione delle specificità delle risorse locali, attraverso una collaborazione e una sinergia sempre più intensa tra agricoltura, artigianato locale e turismo. I particolari prodotti dell'agricoltura, i prodotti agricoli di montagna che possono essere uno strumento di promozione, di comunicazione e distribuzione. Infine le azioni promozionali, una formazione e una sensibilizzazione degli operatori turistici per realizzare azioni comuni che promuovano queste zone delle tre regioni come destinazione turistica unitaria.

Io chiedo il voto su questa proposta, per un potenziamento della collaborazione transfrontaliera in materia di definizione ed attuazione dei progetti

di cooperazione territoriale nel settore della promozione del turismo alpino, segnatamente sotto gli aspetti che ho brevemente illustrato. Grazie.

### **PRESIDENTE STEGER**

Grazie, Consigliere. Wir kommen jetzt zu den beiden letzten Anträgen des zweiten Blockes, wo es um Wirtschaft geht. Erstunterzeichnerin der beiden Anträge ist Frau Abgeordnete Hochgruber Kuenzer. Der Antrag 10 handelt über die spezielle Förderung regionaler Produkte, der Antrag Nr. 11 über die Stärkung der Nahversorgung in ländlichen Gebieten. Ich bitte Sie nun um die Erläuterung dieser beiden Anträge, danke.

### **CONSIGLIERA HOCHGRUBER KUENZER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Danke, Herr Präsident. Sehr geehrte Präsidenten, werte Abgeordnete des Dreier-Landtages. Ich komme von der Landwirtschaft und natürlich liegt es mir nahe, den ländlichen Raum – vor allem die Wirtschaft im ländlichen Raum – zu stärken. Beim ersten Antrag geht es ganz konkret um die landwirtschaftlichen Produkte, darum, dass der Dreier-Landtag sich aufmacht, um eben in seiner Zuständigkeit gesetzliche Regelungen zu schaffen, um verstärkt Kooperationen, sei es im Bereich Marketingmaßnahmen vor allem im Bereich Milchwirtschaft, zu forcieren. Es geht nicht, wenn wir zwar eine Europaregion Tirol forcieren und uns gegenseitig in den landwirtschaftlichen Produkten ganz große Konkurrenz sind. Auch hier sollten wir Maßnahmen und Regelungen finden, wie wir gemeinsam die Produkte der Alpen vermarkten können. Das Zweite ist ganz klar, dass es einfach selbstverständlich sein muss, dass lokale Produkte in den öffentlichen Krankenhäusern, Mensen, Schulen zum Einsatz kommen. Hier sollte bei den Ausschreibungen nicht nur als Grundsatz des freien Warenverkehrs, die Niederlassungsfreiheit gelten, sondern als Grundsatz sollten auch Umweltkriterien wie zum Beispiel die Transportwege mit aufgenommen werden. Der Umweltgedanke spielt bei den Nahrungsmitteln meiner Meinung nach eine sehr große Rolle. Und ich denke, diese Alpenregion Tirol kann gerade, wenn sie zu ihren eigenen Produkten steht, die Identität der Menschen stärken, die im Alpenraum leben. Man ist mit einem No-Name-Produkt nicht austauschbar, sondern man erkennt Menschen, die eben zu ihren Produkten stehen. Im zweiten Antrag geht es vor allem darum, Schritte zu unternehmen, dass ganz unterschiedliche Betriebe im ländlichen Raum auch wettbewerbsfähig sind. Ganz konkret: Gewerbebetriebe, Tourismusbetriebe, Dienstleistungsbetriebe, öffentliche Nahversorgung – das muss in den ländlichen Gebieten genauso gewährleistet werden. Wir wissen alle, dass große Konzerne naturgemäß in verkehrsstrategisch günstig gelegenen Wirtschaftsstandorten sich ihre Struktur aufbauen. Wenn wir den ländlichen Raum vernachlässigen, werden die Menschen eher in die Städte ziehen. Damit verlieren wir die Attraktivität, wir verlieren aber auch ökologisch die Sicherheit des ländlichen Raumes, die durch die Bewirtschaftung gewährleistet wird.

Es ist Aufgabe der Politik, Eigenständigkeit und unternehmerisches Denken der Menschen zu fördern. Und ich denke, vor allem der ländliche Raum ist

angewiesen auf spezielle Förderung. Es geht darum, dass sich der Dreier-Landtag dafür einsetzt, dass in der Steuergesetzgebung Steuererleichterungen für Kleinbetriebe im ländlichen Raum, in Berggebieten eingefordert und verstärkt Vermarktungsstrukturen und einheimisch-regionale Produkte vermarktet werden. Ich bitte um die Zustimmung zu den beiden Anträgen.

### **PRESIDENTE STEGER**

Grazie. Continueremo la seduta alle 14.30. Danke, Frau Abgeordnete. Weil die Zeit fortgeschritten ist, werden wir die Debatte über diese acht Anträge am Nachmittag weiterführen. Ich schließe jetzt die Sitzung und wir fahren um 14:30 Uhr fort.

*SOSPENSIONE DELLA SEDUTA DALLE ORE 13.03 ALLE ORE 14.30*

### **PRESIDENTE STEGER**

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete, wir fahren nunmehr mit der Sitzung fort. Ich bitte um Wortmeldungen. Die Diskussion zu den acht Anträgen ist hiermit eröffnet. Es geht um die Anträge 4 bis 11. Gibt es Wortmeldungen zu den Anträgen? Bitte, Herr Abgeordneter.

### **CONSIGLIERE STAGGL** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Danke. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, ich möchte ganz kurz Bezug nehmen auf den Antrag Nr. 9, aber auch auf den Antrag Nr. 8, was ganz kurz dazu passt. Ich möchte auch Danke sagen für diesen Antrag. Ich glaube, dass es für den gemeinsamen Tourismus im Alpenbogen sehr wichtig ist. Man hat also bereits um 1900 erkannt, dass der Tourismus die Chance wäre, in die Berggebiete Wohlstand zu bringen beziehungsweise dort auch Wohlstand zu sichern. Man hat dann bereits in Tirol 1911 ein gemeinsames Tourismusgesetz gemacht, das zum Teil bis heute noch Gültigkeit hat und angewendet wird. Dass es gelingt, gemeinsame Auftritte zu machen, das haben wir in diesem Jahr, im Jahr des Gedenkens, und zwar mit dem Auftritt „Südtirol und Tirol grüßt Wien“, bewiesen. Dieser Auftritt war ein großer Erfolg und ich möchte mich hier auch bei den Landeshauptleuten Luis Durnwalder und Landeshauptmann Platter ganz herzlich bedanken. Sie haben dieses Fest massiv unterstützt und es ist gelungen, über 100.000 Besucher dahin zu bringen und auch einige Nächtigungen in Richtung der beiden Gebiete zu lukrieren. Ich glaube, dass das ein ganz wunderbares Signal war. Die Berge verbinden, meine Damen und Herren. Die Alpen sind die größte Tourismusregion überhaupt. Wir haben ungefähr fünf Millionen Betten. Wir haben 120 Millionen Gäste und es werden im Alpenbogen 500 Millionen Nächtigungen erzielt. Fast ein Viertel des Welttourismus spielt sich hier in den Alpen ab. Deshalb ist es wichtig, dass wir einen gemeinsamen Antrag in diese Richtung unterstützen, und wir werden diesen Antrag auch unterstützen, damit es auch so bleibt. Ich habe im Oktober-Landtag 2008 in Tirol einen Antrag eingebracht, dass wir eine gemeinsame Veranstaltung machen sollten, und zwar die Messe der Alpen. Der Arbeitstitel ist „The Alps“. Es wird am 13. und am 14. September des kommenden

Jahres eine Auftaktveranstaltung geben, und ich lade Sie jetzt schon ein, daran teilzunehmen. Die Messe soll jährlich stattfinden. Die Messe soll dreimal hintereinander in Innsbruck stattfinden, damit dieses Kind auch laufen lernt, damit wir dann wirklich unseren Alpenbogen gemeinsam präsentieren können. Es soll ein Workshop werden, und wir sind auf dem besten Weg dazu, dass dies uns auch gelingt. Wir haben bereits die Länder Bayern, die Schweiz, Salzburg, Vorarlberg, aber auch die Österreich-Werbung mit im Boot. Die Gespräche mit Frankreich sind im Abschluss. Was noch fehlt, ist die Zustimmung von Südtirol und Trentino. Und ich würde Sie bitten, geschätzte Abgeordnete aus diesen beiden Gebieten, dass Sie auf Ihre Tourismusverantwortlichen dahingehend einwirken, dass sie unsere Messe auch als Chance sehen, den Alpenbogen gemeinsam zu bewerben. Herzlichen Dank.

### **PRESIDENTE STEGER**

Danke, Herr Abgeordneter. Ich bitte um weitere Wortmeldungen. Bitte, Herr Abgeordneter Knoll.

### **CONSIGLIERE KNOLL** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Vielen Dank. Es handelt sich hier um eine Reihe von Maßnahmen, die doch einiges bewegen können, wenn sie so umgesetzt werden. Zum einen natürlich – ganz richtig – die Vereinheitlichung der Wegemarkierungen und der Ausschreibungen, was diese Tourismusdestination Tirol anbelangt. Denn das ist sie, eine im Grunde genommen gemeinsame Destination. Die Gäste kommen aus den selben Gründen nach Nordtirol, wie sie nach Südtirol und nach Welschtirol kommen. Das sind der Wintersport und der Sommerurlaub. Es macht daher Sinn, dass man diese Gebiete, natürlich auch was die Beschilderung und die Wegemarkierungen anbelangt, vereinheitlicht. Ich glaube aber, dass es hier nicht nur eine Vereinheitlichung in Grenzregionen braucht, sondern allgemein. Denn es macht keinen Sinn, wenn hier Unterschiede gemacht werden. Wir sehen ganz aktuell beispielsweise jetzt die Diskussion um diese gemeinsame Tiroler Schikarte, wo in Nord- und Osttirol die meisten Schigebiete zu dieser gemeinsamen Schikarte dazugenommen werden. Warum werden solche Initiativen beispielsweise nicht wirklich auf ganz Tirol ausgedehnt? Warum kann nicht für ganz Tirol ein gemeinsamer Schipass gelten? Das wären Visionen, die ich mir erwarten würde, die auch zukunftsweisend wären für den Tourismus. Denn es macht keinen Sinn, diese Region mit den gemeinsamen Strukturen getrennt zu vermarkten. Erinnern wir uns vielleicht nur 20 Jahre zurück. Da hat jeder Schiliftbetreiber eine eigene Schikarte gehabt. Was hat es da für Diskussionen gegeben um gemeinsame Schigebiete, um gemeinsame Schipässe! Diese hat man für unmöglich gehalten. Und man hat gesehen, dass der Weg in diese Richtung doch eigentlich der richtige war. Und in der Hinsicht, denke ich, wäre es sinnvoll, derartige Initiativen auch weiterzudenken, um diese Tourismusdestination Tirol mit all ihren Vielfalten und all ihren Stärken als starkes Tourismusland in Europa zu vermarkten. Denn darin liegt die Chance. Es bringt uns nichts, wenn wir uns gegenseitig Konkurrenz machen für dasselbe Gebiet. Wir werden uns zukünftig auch auf den wachsenden Märkten in

Osteuropa stärker positionieren müssen. Und da wird es ein gemeinsames Auftreten aller Tiroler Landesteile unbedingt brauchen. Dasselbe gilt natürlich für landwirtschaftliche Produkte. Kollegin Hochgruber-Kuenzer hat das ganz richtig gesagt. Wir haben dieselben Produkte. Wir haben diese große Chance, diese Qualitätsprodukte, die es bei uns in Tirol gibt – die es in anderen Regionen Europas teilweise nicht so gibt, mit diesen kleinen Strukturen, Klein- und Kleinststrukturen – bestmöglich zu vermarkten. Hier braucht es Gemeinsamkeiten, vielleicht auch eine gemeinsame Dachmarke für all diese kleinen Qualitätsprodukte. Hinzu kommt natürlich auch noch – und das werden wir im Rahmen der nächsten Sitzung des Südtiroler Landtages sicherlich ansprechen – weitere Zusammenarbeiten, auch was – und das wird auch bei den nächsten Anträgen zur Sprache kommen – den öffentlichen Verkehr anbelangt. Auf diesem Sektor braucht es ebenfalls eine Zusammenarbeit, denn das gehört genauso zur Tourismusdestination mit dazu. Hier liegt vieles noch im Argen, aber es liegt an uns, diese Dinge anzugehen. Wir haben die Möglichkeit bereits heute, dazu brauchen wir keine Rechtsstruktur. Das sind Dinge, die wir heute schon regeln können. Wir haben heute bereits die Möglichkeit, über unsere Tourismusvermarktung, über unsere wirtschaftliche Vermarktung, über unsere landwirtschaftlichen Produkte Gemeinsamkeiten zu hegen. Gehen wir diese Dinge an und machen wir das Beste daraus.

#### **PRESIDENTE STEGER**

Danke, Herr Abgeordneter. La parola alla Consigliere Penasa.

#### **CONSIGLIERA PENASA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Voglio fare un intervento sulla mozione n. 4, riguardante la tassa sulle transazioni finanziarie a livello europeo. Ecco, in questo caso noi discutiamo di un aspetto in cui le rispettive legislazioni alle quali facciamo riferimento sono profondamente diverse, allo stesso modo in cui lo sono le tassazioni alle quali sono sottoposte attualmente attività di questo genere. Io credo, a questo punto, che sia estremamente rischioso, in una situazione economica così difficile come quella attuale, pensare di introdurre ulteriori tassazioni in presenza di situazioni legislative e fiscali completamente diverse. Sappiamo che questi sono elementi che possono favorire, o non favorire, l'attrazione di determinati Paesi che volessero investire e portare capitali. Proprio in questo momento credo si stia parlando, in maniera molto positiva, dell'eliminazione dei paradisi fiscali in senso generale, per avere una normativa che tuteli in maniera chiara ed equa, su tutto il territorio europeo, determinate situazioni. Pensare, qui, di introdurre nuove tassazioni, in questo momento storico, ci sembra veramente inopportuno e, addirittura, per certi aspetti potrebbe anche creare delle problematiche. È vero altresì che ci sono valutazioni che potrebbero anche essere considerate positivamente, ma non si ha certezza del risultato che porterebbero. Inserire una nuova tassazione, in un momento come questo, può rappresentare un deterrente a livello economico e finanziario. Noi dunque esprimiamo un voto di dissenso su questa mozione.

Al contrario, visto che ho la parola, ringrazio chi ha proposto le mozioni n.10 e n.11, a cui noi diamo un sostegno convinto, perché, ancora una volta, si sottolinea l'importanza del collegamento tra il territorio, l'attività agricola espletata sul territorio medesimo e le varie possibilità che ad essa sono connesse. Da parte nostra ci sarà un'adesione veramente convinta a queste due mozioni.

### **PRESIDENTE STEGER**

Grazie. Wer wünscht noch das Wort? Bitte, Herr Landesrat Berger.

### **CONSIGLIERE BERGER H. (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)**

Ja, danke, Herr Präsident. Werte Kolleginnen und Kollegen. Ich glaube, gerade dieser Bereich Tourismus und Landwirtschaft, in dessen Rahmen mehrere Anträge auch zu den Produkten eingebracht worden sind, findet unsere volle Zustimmung in dem Sinne, dass wir aber unterstreichen müssen, dass eines die Realität und das andere das Wunschdenken ist. Und ich glaube, wenn der Abgeordnete Knoll von einer gemeinsamen Schikarte redet, dann ist das ein Wirtschaftsbereich, der sich selbst entwickeln muss. Und wir stehen in bestimmten Bereichen in einem gesunden Wettbewerb zueinander, wo die Wirtschaft die Entscheidungen treffen muss und nicht der Dreier-Landtag. Denn der Dreier-Landtag kann keine gemeinsame Schikarte vorschreiben, der Dreier-Landtag kann aber sehr wohl – was die Sicherheitsbestimmungen angeht, wo es Kompetenz der jeweiligen Landtage ist, Gesetze zu erlassen – einiges tun. Und hier rede ich von dem Antrag Nr. 5 zu den Wegmarkierungen. Hier geht es effektiv um die Sicherheit unserer Kunden, um die Sicherheit der Wanderer. Und wenn im Alpenbogen wenigstens unsere drei Länder gemeinsame Initiativen treffen können – nicht nur im Wegemarkierungsbereich, wo ich für die Kollegen von außerhalb von Südtirol im deutschsprachigen Raum sage, die vielleicht nicht wissen, welches Problem Südtirol im Moment hat, dass es scheint, wir hätten keine größeren – dass der Alpenverein Südtirol Wegemarkierungen vorgenommen hat, die nicht den Zweisprachigkeitsbestimmungen in allen Bereichen entsprechen, und deshalb schon ein Verfahren beim Staatsanwalt eingeleitet worden ist für die Tätigkeit der Beschilderung und Markierung durch den Alpenverein in Südtirol. Also soweit sind wir in diesem Bereich schon gelangt, dass nicht mehr die Sicherheit des Wanderers im Vordergrund steht, sondern die politische Ausrichtung. Ich kann diesen Antrag der gemeinsamen Wege zur Sicherheit unserer Kunden und des Wanderers nur unterstützen und kann sagen: Für all das, was als elementare Bezeichnungen drauf sein muss zwischen Gefährlichkeitsgrad oder Wichtigkeitsgrad-Numerierung, auch Entfernungen, sollten wir sehr wohl gemeinsame Initiativen ergreifen. Und ich sage, dass das auch in unserem gemeinsamen Interesse ist. Nun zum Antrag Nr. 6, die Landwirtschaft in den Berggebieten mit dem Abgeordneten Geisler als Einbringer: Wir müssen auch unterstreichen, was wir bereits getan haben. Und ich unterstütze den Antrag, weil er das bestätigt, was Tirol, Trentino und auch Vorarlberg in den letzten Jahren bereits gemeinsam vorangebracht haben. All diese textlichen Inhalte sind gemeinsame Zielsetzung zur Erhaltung unserer Berggebiete. Und die europäische Agrarpolitik nach 2013

muss eine besondere Berücksichtigung unserer Berglandwirtschaft beinhalten, sonst geht unser Berggebiet keiner guten Zukunft entgegen. Und ich bin froh, dass hier eine sehr gute Zusammenarbeit zwischen den heute hier anwesenden vier Ländern bereits stattfindet – noch mit anderen Partnern zusammen. Ich glaube also, wir müssen dort, wo es Kompetenz der Landtage ist, zusammenarbeiten. Wir müssen aber sehr wohl unterscheiden, wo die Kompetenz gelagert ist, bei der Legislative oder in der reglementierenden Form auf Seiten der Exekutive. Aber wir sollten nicht dem Wahn verfallen, in wirtschaftliche Dinge eingreifen zu wollen, weil ich glaube, die Legislative soll sich aus der Wirtschaftsentwicklung heraushalten. Wir sollen hier eingreifen, wo es unsere Kompetenz ist, und dort sind wir, glaube ich, auf gemeinsamer Ebene. Ich kann alle Anträge, die hier gestellt worden sind, voll unterstützen.

### **PRESIDENTE STEGER**

Danke, Herr Landesrat. Bitte nun die Frau Abgeordnete Klotz um ihr Wort

### **CONSIGLIERA KLOTZ** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Danke. Ich war der Meinung, dass wir hier als Dreier-Landtag in den letzten 20 Jahren einen großen Schritt weitergekommen wären, gerade was modernes Denken anbelangt, Progressivität, Überwindung von so genannten Schranken auch im Denken. Herr Landesrat Berger: Wenn Sie hier sprechen, man solle nicht dem Wahn verfallen, in wirtschaftliche Bereiche einwirken zu wollen, dann muss ich sagen: Es gibt Landesbeiträge für sehr viele Projekte. Warum soll der Dreier-Landtag nicht auch diesbezüglich progressiver sein als es die Wirtschaft bereit ist, aus manchmal kleinen Eigenbröteleien herauszutreten, aus manchem ökonomischem Grenzdenken? Und warum sollte hier nicht angedacht und vom Landtag das Signal kommen, das man sich wünscht: Mehr Zusammenarbeit, auch gerade von den Wirtschaftstreibenden. Insofern die Anregung. Natürlich können wir die Wirtschaft nicht verpflichten, aber die Anregung als so genannten Impuls, wie ihr hier immer sagt, beispielsweise die Einführung einer gemeinsamen Schikarte zu fördern, können wir geben. Warum sollten wir das nicht andenken? Die Politik soll nicht immer der Macht des Faktischen hinterherrennen, sondern selber eben einmal Visionen vorstellen. Dann, was den Antrag anbelangt, das Dolomiten-Naturerbe. Also, hier redet man wieder von Tourismus, Zusammenschau. Man redet hier vom einzigen alpinen Tiroler- und Dolomitengebiet, dies auch im Tourismus entsprechend zu bewerben. Was ist passiert? Es ist unverzeihlich, dass beispielsweise die Lienzer Dolomiten vergessen worden sind. Und das liegt auch daran, dass eben wahrscheinlich hier die Institutionen immer noch nicht bereit sind, sich im Vorhinein abzusprechen. So etwas ist unverzeihlich, weil die Lienzer Dolomiten selbstverständlich auch zu diesem Tiroler Naturerbe und zum Dolomiten-Naturerbe gehören. Aber das ist unterlassen und vergessen worden. Daran sollten wir auch denken und das sollten wir anmahnen.

### **PRESIDENTE STEGER**

Danke. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Damit bringen wir die Anträge der Reihe nach zur Abstimmung.

Antrag Nr. 4 über die Finanztransaktionssteuer auf europäischer Ebene, Erstunterzeichner Abgeordneter und Vizepräsident Hannes Bodner. Wer für diesen Antrag ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Bei fünf Gegenstimmen ist Antrag Nr. 4 angenommen.

Wir kommen nun zu Antrag Nr. 5 über grenzüberschreitende Abstimmung von Wegmarkierungen mit dem Erstunterzeichner Anton Mattle. Wer für diesen Antrag ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Stimmenthaltung gibt es im Dreier-Landtag nicht, somit einstimmig genehmigt.

Antrag Nr. 6 über die Zukunft der Berggebiete, Erstunterzeichner Abgeordneter Geisler. Wer diesen Antrag unterstützt, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Damit ist auch dieser Antrag einstimmig angenommen.

Antrag Nr. 7 über einen Bericht über die länderübergreifenden Initiativen im Bereich Energieeffizienz aufgrund des einstimmigen Beschlusses der Landtage von Tirol, Südtirol und Trentino in der gemeinsamen Sitzung vom 18. April 2007, Erstunterzeichnerin Abgeordnete Maria Scheiber. Wer ist für diesen Antrag? Wer ist dagegen? Bei fünf Gegenstimmen ist dieser Antrag angenommen.

Antrag Nr. 8 über einheitliche und gemeinsame Tourismuswerbung, Erstunterzeichner ist der Abgeordnete Viola. Wer für diesen Antrag ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Damit ist auch dieser Antrag einstimmig angenommen.

Wir kommen zu Antrag Nr. 9 über die Zusammenarbeit bei der gemeinsamen Förderung des alpinen Tourismus, eingebracht vom Abgeordneten Luigi Chiocchetti. Wer ist für diesen Antrag? Wer ist dagegen? Auch dieser Antrag ist einstimmig angenommen.

Antrag Nr. 10 über die spezielle Förderung regionaler Produkte, Erstunterzeichnerin Maria Hochgruber-Kuenzer. Wer diesen Antrag ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Einstimmig angenommen.

Antrag Nr. 11 über die Stärkung der Nahversorgung in ländlichen Gebieten, wiederum Erstunterzeichnerin Maria Hochgruber-Kuenzer. Wer unterstützt diesen Antrag? Wer ist dagegen? War das eine Gegenstimme? Nein. Auch dieser Antrag ist einstimmig angenommen.

Ich danke Ihnen, wir kommen jetzt zum dritten Block und ich übergebe den Vorsitz an den Präsidenten Kessler.

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DI TURNO KESSLER*

## **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Passiamo ora al terzo gruppo di proposte di mozione inerenti "Trasporti e circolazione", si tratta di cinque proposte.

Ricordo ai colleghi che, in totale, dobbiamo ancora esaminare ed approvare 14 mozioni, ma siamo in perfetto orario. Io credo che potremmo finire in tempo, se non, addirittura, con qualche momento di anticipo. Io spero che tutti abbiate la possibilità di rimanere fino al termine della seduta, anche perché, subito dopo ci

sarà la possibilità di una breve visita di questo grande stabilimento, la Cantina Mezzacorona, dove vengono prodotti vino e spumante. Questa cantina è un capolavoro di architettura, come avete già potuto vedere e sono contento di poter annunciare qui che proprio ieri La Cantina Mezzacorona è stata nominata, negli Stati Uniti, in una gara promossa dalle più competenti riviste enologiche, "Cantina europea dell'anno 2009". Credo dunque sia una bella coincidenza la nostra presenza qui oggi. Era la cantina che rappresentava il nostro territorio, le altre finaliste erano una cantina francese, una spagnola, una ungherese e un'altra italiana appartenente a una regione diversa. Spero dunque che voi abbiate anche la possibilità di una breve visita, a cui seguirà una veloce cena di commiato nel locale storico della cantina.

Vi ringrazio per l'attenzione. Passiamo ora alla proposta di mozione n. 12: "Una strategia comune concordata per il graduale trasferimento del traffico merci dalla strada alla rotaia". Il primo firmatario è il consigliere Josef Geisler, a cui cedo la parola per una breve presentazione. Seguiranno poi le presentazioni delle altre quattro mozioni.

**CONSIGLIERE GEISLER** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Geschätzte Präsidenten, meine sehr geehrten Damen und Herren. Ich spreche zum Antrag Nr. 12 für eine gemeinsame abgestimmte Strategie zur schrittweisen Verlagerung des Güterverkehrs von der Straße auf die Schiene. Es freut mich, dass wir zwei fast gleich lautende Anträge zu diesem wichtigen Thema haben, was diesen grenzüberschreitenden, alpenquerenden Verkehr betrifft. Es gibt eben den zweiten Antrag betreffend grüner Brenner-Korridor, der noch etwas weiter geht, also sehr viele Themen mit einschließt, die auch den Umweltschutz mit beinhalten. Insgesamt gibt es eine Reihe von Maßnahmen, die hier in Angriff genommen werden müssen. Diese sind taxativ in dem Antrag aufgezählt, ich brauche sie – glaube ich – nicht noch einmal wiederholen. Wichtig ist aber gleichzeitig, glaube ich, dass wir uns zu den Maßnahmen bekennen, dass wir diese Maßnahmen länderübergreifend umsetzen. Es gibt ja eine Brenner-Korridor-Plattform, die zwischen den Nationalstaaten schon tätig ist, aber trotzdem glaube ich, ist es wichtig, dass wir hier im Dreier-Landtag dieses Thema noch einmal bekräftigen und dieses Thema auch in den einzelnen Landtagen schrittweise – so wie es in den vergangenen Jahren schon gemacht worden ist – weiter verfolgen. Bitte also um Zustimmung zu diesem Antrag.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Geisler.

Passiamo ora all'illustrazione, da parte della prima firmataria, la consigliera Elisabeth Blanik, della proposta di mozione n. 13: "Miglioramento del sistema tariffario tra il Tirolo del nord, del sud, dell'est, nonché del traffico ferroviario tra Monaco e Verona". Prego.

**CONSIGLIERA BLANIK** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Danke. Werte Kolleginnen und Kollegen, es geht in diesem Antrag eben um Verbesserungen im Tarifsysteem. Ich darf Ihnen als Osttiroler Abgeordnete, also vom einen Ende des Pustertals, mitteilen, dass das Pustertal, zwischen Lienz, Bruneck und Brixen aufgespannt, wieder als eine Region zusammenwächst, dass die Menschen zwar gemeinsam arbeiten, wohnen, leben, auch den Tourismus vermehrt gemeinsam leben und gemeinsam diesen Wirtschaftsraum nutzen, dass aber leider immer noch die Strukturen zum Teil hinterherhinken. Das Tarifsysteem des VVTs und des Südtiroler Verkehrsverbundes hat immer noch die nationale Grenze in sich. Und es birgt für die BenutzerInnen des öffentlichen Verkehrs vor allem von Osttiroler Seite einige Schwierigkeiten. Der Südtiroler Verkehrsverbund ist zwar durchgebunden bis nach Innsbruck, für die BenutzerInnen des öffentlichen Verkehrs von Lienz nach Innichen und Innichen nach Lienz gibt es aber einige Schwierigkeiten, diese Systeme zu durchschauen. Und ich glaube, es ist an der Zeit – wenn wir von einer gemeinsamen Region Tirol reden – dass wir dann zumindest in diesem Tal die nationalen Grenzen auch in diesen Strukturen ablegen und verbessern, dass für die BenutzerInnen auch dieses System als eine Einheit zu benutzen ist. Der weitere Teil betrifft die Zugverbindung im Fernverkehr zwischen München und Verona. Auch hier ist es so, dass attraktivere Verbindungen im Verhandlungsweg zu erreichen sind. Ich bitte um Zustimmung zu diesem Antrag. Danke.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie per la Sua presentazione.

Passiamo alla proposta di mozione n. 14: "Uso gratuito o a prezzo ridotto dell'autostrada da Ala a Kufstein". Primo firmatario è il consigliere Pius Leitner.

#### **CONSIGLIERE LEITNER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Danke, Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Mit diesem Antrag möchten wir einen konkreten Beitrag auch für die Bürger dieser drei Länder leisten, die in Zeiten wirtschaftlicher Schwierigkeiten, gerade durch Kaufkraftverlust, einen Impuls erhalten sollen in finanzieller Hinsicht, aber vor allem auch in kultureller soziopolitischer Hinsicht. Wenn man will, dass sich die Menschen mehr treffen und dass die Menschen diese Länder auch mehr bereisen und besuchen, könnte man dort die Voraussetzungen schaffen, wo die Politik eben eingreifen kann. Auch ich bin der Meinung, dass sich weder die Politik zu sehr in die Wirtschaft, noch die Wirtschaft zu sehr in die Politik einmischen soll. Aber hier haben die Länder einen Spielraum. Ich weiß, dass die Betreibergesellschaften natürlich unterschiedlich gelagert sind, und ich kenne auch die rechtlichen Vorbehalte gegenüber diesem Antrag. Nichtsdestotrotz sind wir davon überzeugt, dass mit etwas gutem Willen bei Einwirken auch auf die Betreibergesellschaften hier etwas zu erzielen ist, dass die Menschen dieser Regionen kostenlos beziehungsweise verbilligt die Autobahn nutzen können, weil hier auch sehr viele Steuermittel eingesetzt werden. Und es ist halt auch Grundsatz freiheitlicher Politik, dass die Einheimischen, die Ansässigen grundsätzlich auch einen Vorteil haben sollen. Das spezifische Problem: Das Studenten-Ab-

Plus, das derzeit von Trient bis Brenner Gültigkeit hat, sollte nach unserer Überzeugung zumindest bis Innsbruck ausgebaut werden. Ich denke, da käme man gerade der studierenden Jugend einen wesentlichen Schritt näher. Insgesamt, wie gesagt, sollte es ein konkreter Beitrag sein, um auch den Menschen zu signalisieren: Wir bilden nicht nur theoretische Vorhaben zu dieser Europaregion Tirol, sondern wir statten sie auch mit Inhalten aus, wir tun etwas für die Menschen vor Ort. Ich ersuche um Unterstützung der drei Landtage.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Leitner.

La proposta di mozione n. 15, "Sicurezza sulle piste da sci", viene illustrata dal suo primo firmatario, consigliere Berger, del Sudtirolo.

**CONSIGLIERE BERGER H. (Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano)**

Danke, Herr Präsident. Weil wir fast analog zu der Wegemarkierung im Sinne der Sicherheit sind, möchte ich nicht viele Erklärungen abgeben. Es geht um das Prinzip der Gewährleistung der Sicherheit ohne Einschränkung der Freiheit, aber auch darum, dass wir Unverantwortlichkeit als für Gefahr für sich selbst und für den Nächsten ausschalten. Und hier können wir – weil wir als drei Länder im Alpenraum ein riesiges Angebot an Aufstiegsanlagen und Schipisten haben – Sensibilisierungskampagnen sehr wohl gemeinsam vollziehen, damit wir nicht über die Grenzen hinweg, über die Ländergrenzen oder Regionengrenzen hinweg, unterschiedliche Systeme anwenden und unterschiedliche Sanktionsmaßnahmen haben. Also ich glaube, eine größere Akzeptanz von irgendwelchen Sicherheitsmaßnahmen erreichen wir, wenn wir es großflächig machen und nicht jedes Land für sich. Aus diesem Grunde dieser Antrag von mir, auch in Form der Sensibilisierung der Menschen für Sicherheitsmaßnahmen, ohne die Vorschrift zu erlassen, den Helm tragen zu müssen, sondern die Aufforderung und die Sensibilisierung, den Helm aus Sicherheitsgründen für sich und andere tragen zu wollen. Dass wir gemeinsame Initiativen ergreifen, ist Inhalt dieses Antrages und ich ersuche um Ihre Zustimmung.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Berger.

La proposta di mozione n. 16: "Corridoio verde del Brennero' - iniziative comuni di politica dei trasporti, a favore dell'ambiente e per una maggiore economia nell'uso di energia e risorse", primo firmatario il consigliere Elmar Pichler Rolle. Prego.

**CONSIGLIERE PICHLER ROLLE (Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano)**

Dankeschön, Herr Präsident. Werte Kolleginnen und Kollegen. Dieser Antrag ist in etwa nahezu gleich lautend mit dem Antrag der Kollegen der ÖVP. Er ist ein bisschen weitergehend, weil er neben dem Bereich Verkehr, Mobilität, auch den Bereich Energie umfasst. Und ich denke, es ist wichtig – und die Regierungen

haben es mit ihrem Memorandum in Innsbruck ja auch schon ein wenig vorweggenommen – dass wir hier gemeinsam vorgehen, diese drei Länder des historischen Tirols. Zunächst einmal, dass wir alle Möglichkeiten ausschöpfen, um ab dem Jahre 2022 den Güterverkehr möglichst unterirdisch im Brenner-Basistunnel und über die entsprechenden Zulaufstrecken abzuwickeln. Ich denke, das zweite Ziel ist, alle Anstrengungen zu unternehmen, um die Europaregion Tirol ab dem Jahre 2030 weitgehend energieautark zu machen. Drittens sind alle erforderlichen Maßnahmen zu treffen, um die derzeitigen Emissionen bis zum Jahre 2040 um 50 Prozent zu reduzieren. Ich denke, im Anhang ist auch beschrieben, dass diese Ziele bei einem gemeinsamen Vorgehen auch erreicht werden können. Vorhin ist es ja auch ein wenig durchgeklungen – Wunschdenken manchmal und die Realität, die etwas anders aussieht. Es ist in der Tat so, dass wir als Dreier-Landtag enger zusammenrücken wollen. Wir haben ja heute den Grundsatzbeschluss zur Errichtung eines EVTZ gefasst. Andererseits ist es aber auch – wenn man auf die Realität Bezug nimmt – so, dass die Kirchtürme in den drei Landesteilen eben immer noch dementsprechend hoch sind und jeder den eigenen natürlich für den schönsten erachtet. Deshalb müssen wir auch Grenzen abbauen, und zwar nicht nur – Kollege Knoll, wie Sie es gerne wünschen – eine Grenze, die ja durch den europäischen Einigungsprozess, durch die gemeinsame Währung, durch das Schengen-Abkommen, durch die grenzüberschreitende Zusammenarbeit de facto ja bereits überwunden ist, sondern es gilt auch noch andere Grenzen abzubauen, die sich im Lauf der Jahre ergeben haben, weil sich unterschiedliche eigenständige Gesellschaften entwickelt haben, wo jeder natürlich glaubt, das sei nun das Wesentliche und das Wichtige. Ich denke, in den Bereichen Verkehr und Energie müssen wir zusammenarbeiten und die Probleme grenzüberschreitend lösen. Es sind eine ganze Reihe von Maßnahmen aufgezeigt, wie es gehen könnte, und wir hoffen sehr, dass dieser Antrag auch Unterstützung findet. Herzlichen Dank.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Abbiamo esaurito la presentazione delle mozioni del gruppo “Trasporti e circolazione”. Possiamo aprire la discussione su questo gruppo di cinque mozioni. Si sono iscritti a parlare il consigliere Hans Heiss, per primo, poi il consigliere Firmani e il consigliere Bernhard Ernst. Prego, consigliere Heiss.

### **CONSIGLIERE HEISS** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Ja, danke, Herr Präsident. Ich darf zum Antrag Nr. 12 sprechen, zu der abgestimmten gemeinsamen Strategie zur schrittweisen Verlagerung des Güterverkehrs von der Straße auf die Schiene. Mit den Grundprinzipien dieses Antrags kann man auf jeden Fall d'accord gehen von Seiten der Grünen, keine Frage. Diese Verlagerung, dieser Wunsch nach Verlagerung ist sicher allgemein und wird sehr breit getragen. Es sind in diesem Beschlussantrag auch eine Reihe von Maßnahmen angeführt, die zu dieser Verlagerung führen können, ja müssen. Also zum einen eben Nachfahrverbot, zum anderen eben Ausbau der Rollenden Landstraße, schrittweise Verbannung von weiteren niederen Euro-Klassen von der

Autobahn. Also eine abgestimmte Strategie, die auch angeführt wird im Memorandum of Understanding, das im Mai dieses Jahres verabschiedet wurde. Keine Frage, das ist eine inzwischen vielfältig bewährte Argumentation, der wir uns voll anschließen können. Zwei Bemerkungen allerdings, die uns Grüne dazu veranlassen, gegen diesen Antrag zu stimmen. Zum einen ist es wirklich so, dass gerade im Bereich der Verkehrspolitik die Differenzen, die Unterschiede, die Divergenzen zwischen den Landesteilen, zwischen Nordtirol, Südtirol und dem Trentino, extrem ausgeprägt sind. Denken wir etwa an die Frage des Nachtfahrverbotes, wo es größte Mühe macht, diese Diskussion auf die Ebene südlich des Brenners zu verlagern. Denken wir an das Thema Rollende Landstraße, die meistens am Brenner endet. Oder denken wir an die Frage des sektoralen Fahrverbotes, an dem sich die Gemüter immer trefflich erhitzen. Also, hier gibt es eigentlich wirklich eine Scheidelinie zwischen unseren – wenn man so will – Ländern, oder sagen wir auch Landesteilen in diesem Fall. Ich glaube, es ist ein zentrales Anliegen, diese Differenzen zu überwinden im Hinblick auf eine entschiedene Verkehrs- und ich möchte auch sagen Umweltpolitik, die an die Anrainer an den Autobahnen, an den großen Verkehrsadern denkt. In zweiter Hinsicht ist für uns natürlich dieses emphatische, entschiedene Bekenntnis zum Brenner-Basistunnel nicht mittragbar. Wir halten den Brenner-Basistunnel trotz der inzwischen eingeleiteten Fortschritte, Herr Landeshauptmann, für eine Fehlentscheidung beziehungsweise für eine Fehlplanung. Wir sehen mit Besorgnis von Woche zu Woche, wie sich neue Probleme auftürmen. Wir sehen etwa ganz einfach im Bereich jetzt des Erkundungsstollens, der auf Südtiroler Seite vorangetrieben wird, wie bereits dort unvorhergesehene geologische Probleme den Bau verzögern. Und wir sehen auch in aller Klarheit und Entschiedenheit, dass die Finanzierungsgrundlage für dieses Bauwerk nicht tragfähig sein wird. Das sind einige Gründe, die uns dazu bewegen, gegen diesen Antrag zu stimmen. Wir hielten sehr viel mehr von einer abgestimmten Verteilung des Güterlastverkehrs auf den gesamten Alpenbogen. Die hier angeführte Alpen transitbörse wäre ein Instrument, auf das es alle Energien zu setzen gälte, man muss, glaube ich, in diese Richtung gehen, um verkehrspolitisch weiterzukommen. Die Lösung Brenner-Basistunnel ist aus unserer Sicht auch deswegen wenig zielführend, weil wir der Meinung sind, dass die Energiewende, die sich abzeichnet, dazu führen wird – mittelfristig und bereits kurzfristig – dass andere logistische Lösungen, dass der Lkw-Verkehr auf einem mittleren Niveau zusammendampfen wird. Bereits jetzt von Jänner bis Juni haben wir entlang der Brenner-Achse Schrumpfungen von etwa 20 Prozent, eine Schrumpfung, die vor zwei Jahren noch niemand für möglich gehalten hätte. Von daher glauben wir, dass es notwendig sein wird – keine Frage, und in dieser Hinsicht ist der Antrag ausgesprochen gut – die verkehrspolitischen Maßnahmen zwischen unseren Ländern besser abzustimmen. Aber das Bekenntnis zum Brenner-Basistunnel ist für uns mehr denn je ein Grund, uns auch in diesem Bereich ablehnend aufzustellen.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, la parola al consigliere Firmani.

**CONSIGLIERE FIRMANI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Farò riferimento soprattutto alla mozione n. 12, anche se in qualche modo la mozione n. 16 è ugualmente coinvolta. Qui si parla della galleria del Brennero cioè si usa l'articolo determinativo, sarebbe stato meglio utilizzare l'articolo indeterminativo: "una" galleria del Brennero. Infatti la galleria deve essere costruita in base a quello che serve, perché cambia molto l'uso del treno se vogliamo trasportare persone ad alta velocità, oppure merci. Per trasportare persone ad alta velocità occorrono binari quasi rettilinei, quindi lunghe gallerie quasi rettilinee, viadotti e così via; per spostare rapidamente le persone si entra in concorrenza con il trasporto aereo. Al contrario, per il trasporto merci tutto questo non esiste, un treno può andare a 120 km all'ora e in un giorno percorrere quasi 3000 km, ad esempio una tratta da Palermo a Stoccolma, cose di questo genere. Ripeto: in un giorno. Quindi, se vogliamo veramente trasferire il trasporto merci su rotaia, non serve una ferrovia ad alta velocità, ma basta una ferrovia a media velocità. La media velocità consente di avere un percorso molto più articolato, che può salire o scendere, curvare e così via, quindi non richiederebbe un'opera mastodontica come 60 km di tunnel, con la possibilità di far passare tre o quattro treni in una direzione e tre o quattro treni nell'altra, con notevoli problemi di sicurezza. Basterebbe fare piccole gallerie e poi la ferrovia può correre anche in polo scoperto, cambia completamente l'opera ingegneristica.

Secondo me bisognerebbe ben valutare prima che tipo di opera si vuole realizzare e per fare che cosa. Io penso che siamo tutti d'accordo sulla necessità di trasferire le merci su rotaia, ma dobbiamo comprendere che la rotaia cambia a seconda dell'uso che ne vogliamo fare. Tra l'altro l'alta velocità è un'opera costosissima, quindi noi rischiamo di spendere molti soldi dei contribuenti per un servizio poi non pienamente sfruttato. Non è vero, infatti, che aumentando la velocità si trasportano più materiali, perché l'alta velocità richiede distanze di sicurezza grandissime, quindi i treni sarebbero più radi. Paradossalmente, per trasportare molte merci bisogna viaggiare in bassa velocità: la massima evacuazione in una autostrada si ha ad una velocità di 90-100 km all'ora, non a 180 km all'ora, perché in quel modo la distanza di sicurezza aumenta con il quadrato della velocità. Io gradirei perciò che ci fosse un ripensamento su questo punto e sull'opera del Brennero, perché rischiamo di gettare via molti soldi dei nostri contribuenti. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Firmani. È la volta ora del consigliere Ernst del Tirolo.

**CONSIGLIERE ERNST** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Sehr geehrte Präsidenten, sehr geehrte Damen und Herren, werte Kolleginnen und Kollegen. Unsere Fraktion wird drei dieser Anträge ablehnen. Ich darf das kurz begründen. Es ist der Antrag Nr. 12, der Antrag Nr. 14 und der Antrag Nr. 16. Wir unterstreichen – wie mein Vorredner Heis gesagt hat – die

zahlreichen im Antrag Nr. 12 angeführten Maßnahmen zur Reduktion des Verkehrs. Er hat davon gesprochen, Nachtfahrverbote, sektorale Fahrverbote, die Alpen transitbörse oder Kontrollstellen entsprechend einzuführen. Wir sind hier gleicher Meinung. Wir unterstützen auch in dem Antrag Nr. 16, die Punkte im Energiebereich. Das Ziel, die Energieautarkie für die Gesamtregion zu erreichen, ist eine Vision, aber könnte – wie wir glauben – doch in relativ naher Zukunft, vielleicht in 25 Jahren, näher an der Realität sein, als wir es uns heute vorstellen können. Wir sind auch dafür, dass Emissionsschutzmaßnahmen selbstverständlich dringend umgesetzt werden müssen, um den Klimaschutz entsprechend voranzutreiben. Wir sehen große Probleme im Projekt Brenner-Basistunnel und ich möchte mich hier nur auf die Finanzierungsstruktur, die wir bis vorgestern versucht haben zu recherchieren, berufen. Und das ist auch der Grund, warum wir beide diese Anträge ablehnen müssen. Wie Sie, werte Kolleginnen und Kollegen, vielleicht wissen, werden die Kosten des Tunnels zurzeit auf 9,75 Milliarden Euro. Die Finanzierungskosten dieses Tunnels belaufen sich auf 2,25 Milliarden Euro. Wir reden hier in Summe von einem Projekt mit einem Finanzierungsvolumen von 12 Milliarden Euro. Wenn wir uns zurzeit die Konstruktion der BBT SE, des Trägerunternehmens, ansehen, dann ist ein 25%iger Gesellschafter das Land Tirol, 12 Prozent hatte die ÖBB, 12,5 Prozent der Bund. Der Bund – und das macht uns sehr stutzig – hat diese 12,5 Prozent an das Unternehmen ÖBB abgetreten. Wie Sie vielleicht alle wissen, ist das Unternehmen ÖBB in sehr sehr schlechten Zahlen. Und wir fragen uns, warum gerade dieses Unternehmen diese enorme Finanzierungslast tragen soll und tragen kann. Die restlichen 25 Prozent von BBT SE sind in italienischen Händen. Wir glauben daher, dass es für das Land Tirol unmöglich ist, dieses Finanzvolumen zu tragen. Es gibt bis heute keinen konkreten Finanzierungsplan, es gibt bis heute keine Einschätzung der Kosten der Zulaufstrecken. Nach unseren Recherchen wird darüber diskutiert, ob die Zulaufstrecken im Süden an die 40 Milliarden Euro kosten sollen. Auch hier stellt sich die Frage: Wer soll denn das bitte bezahlen? Welche Generationenverträge werden hier geschlossen? Werden hier Private Public Partnership-Projekte gefahren? Wer sind dann diese Partner im privatwirtschaftlichen Bereich? Alles Fragen, auf die wir bis vorgestern keine Antwort bekamen. Und daher glauben wir, dass es notwendig ist, diese beiden Anträge dezidiert hier im Dreier-Landtag abzulehnen und damit ein Signal zu setzen. Wir wünschen uns und wir erwarten uns von den Regierungen, mit diesen Mitteln die Sorgfaltspflicht entsprechend einzuhalten, das Prinzip der Sparsamkeit, der Wirtschaftlichkeit, der Zweckmäßigkeit und der Gesetzmäßigkeit – diese vier Grundprinzipien – in diesem Bereich dringendst anzuwenden, und kommen daher zum Schluss, dass wir diesen beiden Anträgen nicht zustimmen werden. Was den Antrag Nr. 14 betrifft, halten wir es für falsch, ein Signal zu setzen, dass in Zeiten der massiven Transitbelastung auch einheimische Unternehmen, einheimische Bevölkerung eine Kostenermäßigung auf der angesprochenen Strecke zwischen Hall und Kufstein erhalten. Danke sehr.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. La parola ora al consigliere Geisler, del Tirolo.

**CONSIGLIERE GEISLER** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Geschätzte Präsidenten, meine Damen und Herren. Zum Antrag Nr. 14 der Abgeordneten Pius Leitner und andere betreffend kostenlose oder preisreduzierte Nutzung der Autobahn von Ala bis Kufstein: An und für sich ist dieser Antrag durchaus gut gemeint, wir haben aber von Seiten des Bundeslandes Tirol ein Problem mit dem Punkt 1, das heißt eine reduzierte Maut für Menschen mit Wohnsitz im Bundesland Tirol und den angrenzenden Ländern einzuführen. Zum einen haben wir natürlich nicht die Verfügungsgewalt über diese Strecken von Seiten des Landes, zum zweiten – und das, glaube ich, ist der gravierendere Punkt – ist dieser Punkt 1 dieses Antrages nicht EU-konform, widerspricht also dem Gemeinschaftsrecht. Deshalb glaube ich, ist es unmöglich für uns, diesem Punkt die Zustimmung zu geben. Ich darf deshalb laut der Geschäftsordnung des Dreier-Landtags, Artikel 9 Punkt 4, den Antrag auf eine getrennte Abstimmung zu diesem Bereich stellen, denn den Punkt 1 werden wir oder müssen wir mit der dazu gehörigen Begründung ablehnen. Den Punkten 2 und 3 können wir dagegen zustimmen.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Se non ci sono obiezioni, poi, quando si arriverà sulla mozione n. 14, così come è stato richiesto, si procederà alla votazione per parti separate e per Consigli. Ciò significa che voteremo prima tutta la mozione senza il punto 1 del dispositivo; successivamente voteremo tale punto procedendo, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del nostro Regolamento, su richiesta della maggioranza dei componenti di una Assemblea, a votazione separata per Assemblee. Vi prego perciò tra poco, quando andremo a votare, di sedervi nei settori che sono stati assegnati ai tre diversi Consigli (prima ho visto, comprensibilmente, colleghi del Trentino andare da quelli del Tirolo, o del Sudtirolo e viceversa: ora è necessario che ogni consigliere rimanga al proprio posto).

Consigliere, ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori oppure sulla discussione? Sull'ordine dei lavori, prego.

**CONSIGLIERE WILLI** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Ich wollte noch einmal zum Antrag Nr. 14 reden. Also Herr Kollege Leitner: Ich habe ein großes Problem, dass Sie einen Antrag stellen, der eindeutig EU-Rechtsvorschriften widerspricht. Ich hoffe, die Freiheitlichen auch in Südtirol haben mitbekommen, dass es in der EU ein Diskriminierungsverbot gibt. Wenn Sie das noch nicht bemerkt haben sollten, dann schauen Sie sich die Judikatur im Bundesland Tirol zur EU-Maut an! Da hatten wir das nämlich alles durchgespielt. Das ist längst entschieden. Eine freie Autobahnbenützung für Leute aus einer bestimmten Region geht nicht. Erster Punkt. Zweiter Punkt: Dieser Dreier-Landtag hat sich wiederholt mit dem Problem der Kostenwahrheit auseinandergesetzt und hat gesagt: Wir wollen Kostenwahrheit. Und Autobahn kostet und daher kann man nicht eine kostenlose Autobahn machen. Und der dritte Punkt: Die Freiheitlichen

bei uns in Tirol nennen sich "Soziale Heimatpartei". Was ist sozial daran, wenn der Herr Bankdirektor oder der Herr Abgeordnete – nur, weil er aus dem Bundesland Tirol, Südtirol oder Trentino ist – kostenlos auf der Autobahn fahren darf? Der kann sich das locker leisten. Das ist also sozial so was von nicht treffsicher, dass ich mich frage, wie man heute – wenn drei Länder seit Jahren über Verkehr und damit zusammenhängende Probleme diskutieren – auf so eine Idee kommen kann. Ich bin sehr froh, dass der Tiroler Landtag das einhellig so sieht. Wir unterstützen daher lediglich die Punkte 2 und 3 des Antrages.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

La parola ora al consigliere Mattle.

#### **CONSIGLIERE MATTLE** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Geschätzte Präsidenten, sehr geehrte Damen und Herren der Landtage. Ich spreche zum Antrag Nr. 15 betreffend "mehr Sicherheit auf den Schipisten". Schwere Schiunfälle mit starken Verletzungen sind vor allem in den letzten Jahren immer wieder in den Medien präsent. Diese Präsenz führt dazu, dass im allgemeinen Meinungsbild der Eindruck entsteht, dass in den letzten Jahren die Häufigkeit von Schiunfällen zugenommen hat. Um dies klarzustellen: In den letzten zehn Jahren hat die Häufigkeit von Schiunfällen um 20 Prozent abgenommen, was ja durchaus eine positive Entwicklung ist. Nichtsdestotrotz sind Verantwortliche in den Ländern Tirol, Südtirol und Trentino angehalten, darauf Acht zu geben, dass Einheimische, aber auch Gäste nicht nur eine wunderbare Landschaft genießen können, sondern auch ein hohes Maß an Sicherheit auf den Schipisten erfahren. Nun haben die verschiedenen Länder hier gänzlich unterschiedliche Regelungen. Setzt man in Nordtirol häufig oder vor allem auf das Verantwortungsbewusstsein jedes Einzelnen, so gibt es in Südtirol und im Trentino eine Pistenpolizei, wobei vor allem in Südtirol neben den FIS-Pistenregeln ergänzend noch landeseigene, landesspezifische Regelungen eingeführt worden sind. Auch im Bundesland Vorarlberg gibt es eine Pistenpolizei. Hier geht es nun darum, dass die entsprechenden Landesregierungen, dass die Verantwortlichen Wege finden, um zumindest in diesem Teil der Alpen ein gemeinsames Regelwerk für die Sicherheit auf den Schipisten einzuführen. Ob dies nun zur Gänze auf der Basis der Verantwortlichkeit oder nur mit Gesetzen geregelt werden kann, wird sich aufgrund der Erfahrungen herausstellen. Ich bitte diesem Antrag zuzustimmen.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Mattle. Ora ha chiesto di intervenire il consigliere Wolf.

#### **CONSIGLIERE WOLF** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Sehr geehrte Präsidenten, hohe Landtage von Trentino, Südtirol und dem Bundesland Tirol. Ich möchte mich den Anträgen Nr. 12 und 16 widmen und zwar, was den grenzüberschreitenden Transitverkehr angeht. Sie wissen alle, dass für das Bundesland Tirol der Transitverkehr zu einem der größten Probleme zählt, die

wir zu bewältigen haben. Nachdem wir in Nordtirol in einem Land leben, wo nur 13 Prozent der gesamten Landesfläche besiedelbar ist, die Mehrheit unserer Bevölkerung in der Inntal-Furche Richtung Brenner wohnt und wir seit 20, 30 Jahren hier doch den starken Transit zu bewältigen und Umweltschäden hinzunehmen haben, ist es für uns ein besonderes Anliegen, dieses Problem gemeinsam zu lösen. Ich finde es richtig, dass sich nicht nur die Nationalstaaten Italien, Österreich und Deutschland und die Landesregierungen unserer drei Bundesländer der Lösung dieses Problems widmen, sondern dass wir auch als Landtage ein gemeinsames Zeichen setzen. Die Verantwortung zur Bewältigung dieses Problems ist nämlich eine so hohe Verantwortung, dass wir alle gemeinsam daran arbeiten sollten. Ich verstehe in diesem Zusammenhang nicht die Position der grünen Fraktion – sowohl bei uns im Landtag als auch im Südtiroler Landtag – die uns immer wieder sagen, der Brenner-Basistunnel sei keine Lösung für dieses Problem. Es gibt einen Nationalstaat in Europa, der uns zeigt, wie man Probleme löst, wenn es um den Transitverkehr geht. Das ist die Schweiz. Die Schweizer haben moderne Infrastruktur für den Schienenverkehr gebaut und die sind nicht mit dem Transitproblem belastet, wie wir es sind. Auch mit Bedacht auf die Vergangeheit muss man sagen, es wird immer eine Verkehrsachse zwischen dem Süden Europas und dem Norden Europas brauchen und die Verkehrslösung der Zukunft kann nur auf der Bahn gesucht werden. Wer das nicht glaubt, der hat keine konkrete Vorstellung von der Zukunft. Und wenn man nur sagt, man lehnt ein modernes Verkehrsverbindingssystem ab, hat aber keine andere Lösung zu bieten, so ist das für mich schlecht. Ich bitte heute um eine möglichst große Zustimmung zu diesem Projekt Brenner-Basistunnel und zu diesen Anträgen Nr. 12 und 16, weil es ein Zeichen gegenüber unseren Nationalregierungen, aber auch gegenüber der EU und Europa ist, wenn wir gemeinsam, und mit großer Mehrheit, sagen: Wir wollen als Region diese Lösung und wir laden Brüssel und die Nationalstaaten herzlich ein, das Projekt mitzufinanzieren. Gehen wir den Weg gemeinsam! Er ist bewältigbar und all jene, die heute gesagt haben, er sei nicht bewältigbar, sollten sich ein Beispiel an der Schweiz nehmen. Herzlichen Dank.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Consigliere Wolf. ha chiesto ora la parola il Governatore del Tirolo, Guenther Platter.

#### **GOVERNATORE DEL TIROLO PLATTER**

Sehr geehrte Landtagspräsidenten, meine sehr geehrten Damen und Herren. Ich möchte zu diesem Themenbereich auch ganz kurz Stellung nehmen. Sie wissen, dass sich am 15. Oktober die drei Landesregierungen mit der gesamten Situation um das historische Tirol beschäftigt haben und dass wir sehr maßgebliche Beschlussfassungen vorgenommen haben. Ich kann Ihnen auch sagen, ganz insgesamt, dass ich ein Verfechter dieser Idee bin, aus Emotion heraus und aber auch mit Herz. Aber es ist notwendig, dass wir gemeinsame Positionen in entscheidenden Bereichen finden. Und ein entscheidender Bereich

ist der Verkehr. Man muss sich einmal klar sein, dass wir in einer zentralen Lage leben, Gott sei Dank, wo starke Wirtschaftsräume gegeben sind, einerseits in Süddeutschland, andererseits im Bereich Trentino, Südtirol und dem Bundesland Tirol, was natürlich auch Auswirkungen auf die Verkehrssituation hat. Und jetzt muss man schon eines wissen, nämlich, dass zwei Millionen Lkws jährlich über den Brenner fahren und wir natürlich die Aufgabe haben, hier entsprechende Maßnahmen mit einzuleiten, dass die Menschen, die an dieser Autobahn leben, entlastet werden. Und ich verstehe teilweise die Diskussion nicht, wenn man von Entlastung der Bevölkerung spricht und ein Eisenbahntunnel gebaut wird. Ich könnte es eher verstehen, dass es, wenn eine Autobahn errichtet wird, heißt, damit würde Verkehr angezogen. Aber wenn wir einen Eisenbahntunnel bauen, ist es doch bitte eine Möglichkeit, die Bevölkerung zu entlasten! Und es ist unverständlich, dass wir – wo man doch darum ringen muss, die notwendigen Geldmittel zur Verfügung zu haben – differenzierte Betrachtungsweisen haben. Es kommt letztlich unserer Bevölkerung zugute, wenn dieser Brenner-Basistunnel gebaut wird. Und wenn die Argumente kommen, der Verkehr sei ohnehin zurückgegangen – bitte überlegen wir, warum! Die Hauptursache ist die Weltwirtschaftskrise. Aus diesem Grund ist der Verkehr zurückgegangen, aber auch aufgrund bestimmter begleitender Maßnahmen wie sektorales Fahrverbot, Nachtfahrverbot und dergleichen mehr. Aber trotzdem werden wir nie in der Lage sein, die Bevölkerung zu entlasten, ohne dass der Brenner-Basistunnel gebaut wird. Ich ersuche hier wirklich eindringlich, dass vom Dreier-Landtag ein klares Signal kommt, dass man hinter diesem Bauprojekt, aber auch hinter der Bevölkerung steht. Denn das Geld ist sofort irgendwo anders ausgegeben, denn in Wien und in Rom hat man teilweise andere Gedankengänge als diesen Brenner-Basistunnel zu bauen, wenn keine Mehrheiten gegeben sind. Und deshalb ersuche ich hier, dass man die Situation ganz eindeutig und klar erkennt.

Selbstverständlich ist es notwendig, dass begleitende Maßnahmen gesetzt werden, begleitende Maßnahmen wie Umwelt- und Lärmschutz. Wir müssen schauen, dass wir das Lkw-Nachtfahrverbot auch in allen Landesteilen Tirols durchbringen. Und wir haben in unserer gemeinsamen Erklärung der drei Landesregierungen, die wir am 15. Oktober in Innsbruck beschlossen haben, festgehalten, dass wir das Ziel haben, auch dieses Nachtfahrverbot alle mitzutragen. Denn wenn wir unterschiedliche Positionen in Brüssel haben, so werden wir nicht gut gehört werden. Wir werden uns nur Gehör verschaffen können, wenn wir ein gemeinsames Vorgehen haben, und gerade die Verkehrsfrage ist doch etwas Entscheidendes.

Deshalb ersuche ich hier um die dementsprechende Zustimmung. Es ist das ein wichtiges Projekt und es zeigt auch, wie unsere Europaregion Tirol zu entscheidenden Maßnahmen zur Entlastung der Bevölkerung steht.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Presidente. ora il Consigliere Knoll.

#### **CONSIGLIERE KNOLL** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Verehrter Herr Platter, verehrte Kollegen. Ich glaube, es ist nicht die Aufgabe des Dreier-Landtages, ein klares Votum für ein Projekt wie den Brenner-Basistunnel abzugeben, sondern es ist die Aufgabe des Dreier-Landtages, die politischen Maßnahmen zu treffen, die notwendig sind, um die Bevölkerung entlang dieser Brenner-Achse zu entlasten. Denn es nützt uns die schönste gemeinsame Heimat Tirol nichts, wenn die Leute in dieser Heimat krank werden und sich nicht wohl fühlen, weil sie vom Verkehr überrollt werden. Das Problem am Brenner-Basistunnel ist, dass wir nicht wissen, wann er realisiert wird, wie er realisiert wird und ob er realisiert wird. Wenn der Brenner-Basistunnel all diese Probleme lösen würde, dann wären wir die ersten Verfechter dafür. Aber bis er gebaut wird, braucht es Lösungen. Und diese beiden Anträge, die auf die Reduzierung des Verkehrs und die Verlagerung des Verkehrs auf die Schiene abzielen, werden von uns unterstützt, ohne Frage. Aber erlauben Sie mir hier doch den Hinweis: Ich kann mich des Verdachtes nicht erwehren, dass das leere Worthülsen sind. Das sind doch alles keine neuen Themen. Wir haben in allen drei Landtagen bereits seit Jahren – um nicht zu sagen seit Jahrzehnten – über all diese Dinge gesprochen. Warum ist das noch denn nicht umgesetzt worden? Wir haben heute noch die Situation, dass ich, wenn ich mit dem Zug von Innsbruck nach Bozen fahre, am Brenner 20 Minuten still stehe, weil es – obwohl es ja keine Grenzen mehr gibt – nicht einmal möglich ist, eine durchgängige Zuglok zu organisieren. Das hat auch grenztechnische Gründe, lieber Kollege. Wir haben das Problem der Tarifsysteme bereits das letzte Mal im Landtag besprochen. Da hatte ich angeprangert, dass vor allem Studenten, die aus dem Vinschgau kommen und von Mals nach Landeck fahren wollen, umsteigen und ein unterschiedliches Tarifsysteem benützen müssen. Heute wurde mir ja unterstellt, dass ich dem Wahnsinn verfallende. Damals hat man mir unterstellt, dass ich verrückt sei. Das wurde einfach als unrealistisch abgetan. Ich bin jetzt wirklich gespannt, wenn diese Dinge hier alle angenommen werden – angefangen vom gemeinsamen Tarifsysteem über die Rollende Landstraße, wo wir im Landtag gesagt bekommen haben, dass diese kein Zukunftsmodell für Südtirol sei, bis hin zum Abo Plus für alle drei Landesteile. Das sind alles Dinge, die im Südtiroler Landtag gefordert wurden, von der Mehrheit aber niedergestimmt wurden. Wenn das hier heute angenommen wird, dann bin ich gespannt, wie das umgesetzt wird. Denn ich glaube, der Dreier-Landtag ist zu schade als Institution, wenn man hier Grundsatzentscheidungen trifft, die dann nicht umgesetzt werden.

Und deswegen, lieber Herr Kollege Platter: Ja zu Maßnahmen zur Reduzierung des Schwerverkehrs, aber nicht irgendwann am Sankt-Nimmerleins-Tag, wo heute keiner weiß, wie dieser Brenner-Basistunnel finanziert werden soll, sondern es braucht heute Maßnahmen, und nicht erst im Jahr 2050 oder wann auch immer.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Abbiamo ora il consigliere Dinkhauser.

#### **CONSIGLIERE DINKHAUSER** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Meine Damen und Herren, meine Herren Präsidenten. Der Herr Landeshauptmann hat sich zu Wort gemeldet und hat gesagt, dass jene, welche nicht für den BBT seien, gegen die die Bevölkerung seien. Ich gehe davon aus, Herr Landeshauptmann, Du wirst es nicht so gemeint haben. Aber wesentlich ist, meine Damen und Herren, dass wir endlich die Karten auf den Tisch bekommen. Wir müssen wissen, worum es geht. Und Sie müssen sich in die Situation von Österreich und Tirol hineinversetzen, insbesondere von Tirol, wo wir wissen, dass wir 25 Prozent Anteile finanzieren müssen. Jetzt schaut die Welt natürlich ganz anders aus. Wir wissen, dass die Baukosten dieses Tunnels innerhalb von zwei Jahren von 6 Milliarden auf 9 Milliarden gestiegen sind. Und Sie können sich vorstellen, diese 9 Milliarden sind ohne Zinsen gerechnet! Also, wenn Sie die Zinsen der Finanzierungen noch dazurechnen, werden Sie auf 14, 15 Milliarden kommen. Das ist viel, viel Geld. Niemand ist gegen den Tunnel, im Grunde. Wir sagen, er macht keinen Sinn in der heutigen Situation, sondern wir haben natürlich auch die Aufgabe, darüber nachzudenken, dass in der Zeit, bis der Tunnel fertig ist, sich die Welt, meine Damen und Herren, völlig verändert hat, und dass es nicht sein kann, dass so ein kleines Land wie Tirol diese Finanzierung übernimmt. Völlig unmöglich! Und deshalb haben wir gesagt: Karten auf den Tisch! Nichts anderes und nicht mehr. Und diese Karten haben wir derzeit nicht auf dem Tisch. Und wir reden nicht allein, meine Damen und Herren, vom Tunnel, sondern wir reden auch von den Zulaufstrecken. Und diese Zulaufstrecken müssen auch finanziert werden. Keine Ahnung, wie das Italien macht. Aber wir wissen, dass die österreichische Bundesbahn pleite ist, dass die Anteile jetzt vom Staat auf die österreichische Bundesbahn übergegangen sind. Diese müssen das entsprechend finanzieren. Und wir wissen nicht, wie die Finanzierung erfolgen soll. Und das ist der Grund, dass man natürlich sagt, man soll es überdenken, dieses Projekt, ob das das Richtige in der heutigen Zeit ist. Was wir aber zutiefst ablehnen, dass man, wenn man darüber nachdenkt, dann dafür schuldig gemacht wird, Herr Landeshauptmann. Das kann es nicht sein. Ich glaube, das wird wohl noch gestattet sein in einem Europa, wo wir nicht wissen, wo wir das Geld hinten und vorn für die Arbeitslosen zusammenkriegen, wo wir heute nicht wissen, wo wir das Geld für die Bildung zusammenkriegen. Meine Damen und Herren, das sind die wichtigen Themen der Zeit! Für diese brauchen wir das Geld und nicht für einen Tunnel, der niemandem etwas bringt.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

La parola ora al Presidente van Staa.

#### **PRESIDENTE DELLA DIETA REGIONALE DEL TIROLO VAN STAA**

Sehr verehrte Damen und Herren Abgeordneten, ich habe im Augenblick ja nicht den Vorsitz, sonst würde auch ich selbstverständlich von der Abgeordnetenbank reden. Der Brenner-Basistunnel ist eine lange, lange Geschichte. Wenn die selben Argumente, die heute gegen den Tunnel vorgebracht wurden, seinerzeit sich durchgesetzt hätten, als überhaupt Eisenbahnen in Europa gebaut wurden, wäre keine einzige Eisenbahn gebaut worden. Man kann das überall

nachlesen. Die Auslastung war nie gegeben, Pferdefuhrwerke verloren die Arbeitsplätze und so weiter. Der Brenner-Basistunnel war natürlich auch immer eine Möglichkeit, den Verkehr zu reduzieren. Was gibt es korrekterweise für eine Alternative? Die Alternative wäre ein rapider Ausbau, das heißt ein Neubau durch das gesamte Nord- und Südtiroler Wipptal über den Brenner. Was das an Belastung für die schon lärmgeplagte Wipptaler Bevölkerung dies- und jenseits des Brenner mit sich bringen würde, kann sich jeder ausmalen. Dass wir diese Verkehrsverbindung mit den Zulaufstrecken bauen müssen, das war ursprünglich nicht vorgesehen. Mittlerweile hat Italien nicht nichts getan, sondern sehr viel getan, nämlich die ganzen Strecken von Rom nach Norden werden und wurden modernisiert. Dort läuft ein großes Ausbauprogramm und ich bin zuversichtlich, dass der Ausbau der Strecke Verona-Bozen, Umfahrung Bozen, im Etappenplan auch erfolgt. Der Brenner-Basistunnel mit den Zulaufstrecken liegt im Projekt genau vor, auch die einzelnen Etappen sind diskutiert. Die Frage ist, das ist richtig: Wie erfolgt die Finanzierung? Hier stellt sich die Frage: Wird Italien dem Brenner-Basistunnel Priorität einräumen oder der Brücke nach Sizilien? Das ist eine entscheidende Frage. Wenn für beides nicht das Geld da ist, sondern zunächst nur für ein Projekt, dann wird man das entscheiden müssen. Bei uns müssen wir uns klar sein, dass die Zulaufstrecke im Bundesland Tirol zur Gänze bereits vor der Fertigstellung steht. Dort hat die Republik Österreich bereits über 2 Milliarden Euro investiert. Und wenn man von der Finanzierung spricht, gibt es in ganz Europa und in der Europäischen Union kein Projekt, zu dem die Europäische Union so große Mittel beigeschossen hat wie bereits jetzt in der laufenden Finanzierungsperiode für den Bau des Brenner-Basistunnels. Hier haben wir viele Netzwerke aufgebaut, damit es überhaupt zu diesem Beschluss gekommen ist. Für den Bau des Ärmelkanaltunnels hat es kaum Zuschüsse gegeben. Dann heißt es immer wieder, die Bundesrepublik Deutschland müsste viel mehr zahlen. Ich war diesbezüglich immer anderer Meinung. Ich habe Verständnis für die deutsche Position. Die Bundesrepublik Deutschland muss alleine mit ganz geringen Finanzierungszusagen die Strecke von Berlin, wahrscheinlich von Rostock, bis nach Kufstein bauen. Ganz alleine. Die Bundesrepublik muss ganz alleine die Strecke von Strassburg bis nach Salzburg finanzieren. Diese ist mittlerweile voll in Bau. Das Kernstück, das hier zählt, ist die Strecke von München bis Verona. Ich bin zuversichtlich, dass es jetzt auch in der Bundesrepublik etwas besser geht, denn nunmehr ist in der deutschen Bundesregierung ja ein Bayer Verkehrsminister geworden. Damit wird die Nord-Süd-Achse wiederum eine bestimmte Priorität erhalten. Dass man nicht alles ausfinanziert, ist klar. Von österreichischer Seite können wir sagen: Wenn wir eine Drittfinanzierung haben aus Österreich – einschließlich Tirol – eine Drittfinanzierung haben von Seiten Italien und eine Drittfinanzierung von Seiten der Europäischen Union, dann werden wir das schaffen. Sonst geht das Geld ganz woanders hin. Das österreichische Geld wird nicht für irgendwelche Arbeitsplätze ausgegeben, sondern für einen anderen Tunnel, zu dem die Europäische Union nichts dazuzahlt, der dann von Wien über den Semmering bis Graz geht und von Graz über den Choralmtunnel nach Kärnten, der gleich viel kostet, aber für welchen weder ein zweiter Staat noch die

EU überhaupt was dazuzahlt. Die Entwicklung ist soweit gediehen, dass der Probestollen in Südtirol bereits angeschlagen ist, in Österreich die Verfahren abgeschlossen sind, die Beschlüsse der zuständigen Gremien sowie Staatsverträge zwischen Österreich und Italien vorliegen, Willenserklärungen auch aller regionalen Parlamente vorliegen. Irgendwann würde ich doch bitten, dass auch parlamentarische Minderheiten Mehrheitsentscheidungen, wenn sie gefallen sind, akzeptieren oder zur Kenntnis nehmen, aber gleichzeitig sagen, wir waren immer eh dagegen.

Wenn ich an verschiedene Projekte denke, zum Beispiel Autobahnabfahrten, wo Oppositionsparteien in Innsbruck erklärt haben, sie würden alles rückbauen, muss ich sagen, dass ich diesbezüglich nichts mehr höre. Ich glaube, wir sollten uns die eingangs gemachten Feststellungen zu eigen machen und hier nicht interregionale Konflikte austragen. Die tragen wir in den Landtagen aus. Ich kann verstehen, dass jemand seinen Standpunkt bewusst machen will, aber entscheidend ist, dass wir das Gemeinsame in den Vordergrund stellen. Und wenn wir uns vorstellen, dass die Schweiz in Wirklichkeit nur einen Tunnel gebraucht hätte, aber aus innerregionalen Gründen der Schweiz gezwungen war, zwei gleich große Tunnel zu bauen, dann weiß man, was die Schweiz hier auf sich genommen hat, um die Bevölkerung ihrer Kantone zu entlasten, obwohl verkehrspolitisch ein Tunnel leicht ausreichend gewesen wäre. Und damit zu argumentieren, jetzt sei die Verkehrsbelastung zurückgegangen – na, ich muss dazu sagen, mir ist die Verkehrsbelastung mit 20 Prozent minus noch immer viel zu hoch. Und als sie vor einigen Jahren 50 Prozent minus war, war es mir auch viel zu hoch. Und deshalb bin ich der Meinung, dass wir hier diesen Weg zielstrebig weitergehen sollen. Aber wir leben in einer Demokratie und sollen uns zu Projekten bekennen bei Abstimmungen zu Projekten bekennen und nicht in kleilichen Disputen unseren Streit erzeugen.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Presidente. Ora la consigliera Thaler e poi il consigliere Leitner. Dopo probabilmente saremo pronti per passare al voto, mozione per mozione, non prima delle repliche.

### **CONSIGLIERA ZELGER THALER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Geschätzte Präsidenten, liebe Kolleginnen und Kollegen, wir können zum Brenner-Basistunnel gerne unterschiedliche Meinungen haben. Meiner Meinung nach gibt es keine Alternative dazu. Wenn es eine zusätzliche Verkehrsinfrastruktur braucht, dann kann die wohl nur unterirdisch gebaut werden. Und es geht – lieber Professor Firmani, ich widerspreche Dir furchtbar ungern, aber ich muss es jetzt trotzdem tun – es geht hier nicht darum, dass die Züge schneller fahren. Es geht vielmehr darum, dass wir heute mit den Güterzügen mit drei Lokomotiven nur geringe Mengen über den Brenner schieben können. Und deshalb ist hier das Gefälle auszugleichen und nicht nur die Strecke, die zu befahren ist. Und morgen, wenn der Tunnel befahrbar ist, dann werden wir mit einer Lokomotive ca.

80 Prozent mehr mit einem Zug transportieren können, als wir heute mit drei Zügen transportieren können. Ich gebe Dir Recht, dass Züge durchaus auch etwas langsamer fahren können. Aber es ist nicht möglich, auf zwei Gleisen Personen und Güter zu transportieren. Dann müssen sie – wenn schon – auf andere Alpenübergänge verlagert werden. Nachdem sich aber alles auf den Brenner – und ich glaube, wenn wir realistisch sind, wird das auch in Zukunft so sein – konzentriert, braucht es eine Verdoppelung der Schienen. Und wir haben nun einmal nicht Platz, auf offener Trasse zusätzliche zwei Schienen zu verlegen. Gerade aus diesem Grund haben wir uns vor allem auch in Südtirol und, ich denke, auch im Trentino, bemüht, auch die Zulaufstrecken unter die Erde zu bringen, nicht nur den Brenner-Basistunnel, der ja ein eigenes Bauvorhaben ist, das von Innsbruck bis Franzensfeste geht. Von dort und bis dort gehen dann eben die Zulaufstrecken. Wir haben in unseren Ländern einfach viele Berge, und fast die gesamte Wirtschaft spielt sich auf sechs Prozent der Fläche ab. Deshalb müssen zusätzliche Infrastrukturen unter die Erde. Und was haben wir nicht gerade im Südtiroler Unterland – das Einzige, wo eine offene Strecke möglich gewesen wäre – uns anhören müssen: Ja, wozu soll das unter den Berg? Und jetzt, nach gründlichen Untersuchungen, ist herausgekommen, dass es die einfachste und vielleicht schlussendlich auch die günstigste und die sicherste Lösung sein wird.

Ich wundere mich, wenn ich jetzt von Tirol höre – ich weiß das nicht so genau, aber ich kann es mir kaum vorstellen -, dass unsere Länder den Basistunnel zu 25 Prozent finanzieren sollen. Wir sind da zu 25 Prozent in der Trägergesellschaft drinnen, aber die Finanzmittel werden bei unseren Haushalten wohl von irgendwo anders herkommen müssen. Es soll nicht unsere Aufgabe sein, jetzt die Finanzierung sicherzustellen und zu sagen, wie der Bau finanziert werden könnte. Wir sind zwar wenige in Europa, wir müssen aber sagen, was wir wollen und wie wir es wollen. Ich denke nicht, dass wir die Möglichkeit haben zu sagen, wir wollen den Tunnel oder wir wollen es nicht. Dieser wird mit unserer Zustimmung und ohne unsere Zustimmung gebaut werden. Und deshalb ist das Einzige, dass wir uns einbringen und dass wir entschieden dazu stehen und sagen, wie wir das haben wollen. Das sind wir den Menschen, die dort leben – und dazu, glaube ich, zählen viele von uns – und das sind wir unseren Kindern auch für die Zukunft schuldig .

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Ora il consigliere Leitner, a seguire il consigliere Dorigatti.

#### **CONSIGLIERE LEITNER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, zunächst zu den Anträgen Nr. 14 und 16. Ich beantrage hier eine getrennte Abstimmung für jene beiden Punkte, die den Brenner-Basistunnel betreffen, und zwar bei Antrag Nr. 12 auf Seite 48, über den letzten Absatz und bei Antrag Nr. 16, auf Seite 60, über den ersten Punkt. Die Südtiroler Freiheitlichen haben sich immer sehr, sehr kritisch zum Brenner-Basistunnel geäußert, und ich gehöre vielleicht zu jenen

Abgeordneten, die schon ein bisschen länger diese Diskussionen in den Institutionen mitverfolgen, gerade auch im Dreier-Landtag. Es wäre interessant – ich weiß es nicht auswendig – wieviele Beschlüsse wir zum Brenner-Basistunnel gefasst haben. Wir reden – und das ist der Eindruck bei der Bevölkerung – über ein Phantom. Nur, die Phantomschmerzen, die werden die nächsten Generationen zu spüren bekommen. Und wenn man hier das Beispiel mit der Schweiz bringt: In der Schweiz hat eine Volksabstimmung stattgefunden, und dort ist natürlich die Finanzierung auch mit dabei. Wenn das Volk entscheidet, jawohl, wir sind einverstanden, dass der Verkehr von der Straße auf die Schiene verlagert wird – mit allen Konsequenzen – dann hat die Politik dem zu folgen. Bei uns läuft das leider Gottes ein bisschen anders. Wenn jemand die Frage nach der Finanzierung stellt, dann wundere ich mich jedes Mal, wie man sich hier aus der Affäre windet. Wenn Kollege Dinkhauser uns sagt, dass die ÖBB pleite sei, dann sage ich ihm: Der italienische Staat ist auch pleite. Wenn man dem Ministerpräsidenten Berlusconi Glauben schenken kann, dann wird die Brücke über die Meerenge von Messina gebaut. Mit dem Bau wird am Ende des Jahres begonnen. Dann wird die Hochgeschwindigkeitsstrecke Turin-Lyon gebaut. Dann frage ich mich ganz einfach, als Mensch, der mit kleineren Mitteln haushalten muss: Woher soll das Geld kommen? Das hat man uns nicht gesagt. Wir bauen einmal, und über das Geld reden wir später – oder wie auch immer. Wie soll das bitte gehen?

Wenn man mit öffentlichen Haushalten gleich umgehen würde wie mit privaten, würde man wahrscheinlich anders rechnen. Ich komme aus dem Eisacktal und war ursprünglich ein glühender Verfechter des Brenner-Basistunnels, weil ich geglaubt habe, man würde wirklich den Verkehr von der Straße auf die Schiene verlagern. Heute haben wir im Eisacktal die Situation, dass die bestehenden Züge natürlich einen Lärm erzeugen, der jenseits von Gut und Böse liegt, mit Sicherheit aber jenseits aller zulässigen Grenzwerte, wie uns unlängst eben bestätigt worden ist. Deshalb möchten wir, dass über diese Punkte getrennt abgestimmt wird. Solange die Finanzierung nicht geklärt ist, werden wir diesem Projekt sicherlich nicht unsere Zustimmung geben. Was den Antrag Nr. 14 anbelangt – und das ist unser Antrag –, möchte ich nur einen Satz dem Kollegen Willi sagen: Es wundert mich nicht, dass er sich über die Südtiroler Freiheitlichen wundert, ich wundere mich aber, dass er nicht imstande ist zu lesen. Wer den Antrag genau liest, auch den ersten Punkt, sieht, dass drinnen steht: entweder kostenlos oder zumindest kostenreduziert. Also, dass Bankdirektoren gratis fahren sollen – ein Spielraum auch der Gestaltung nach Tarifen ist ja immer möglich - das schließt das nicht aus. Und wenn man uns sagt, das wäre nicht EU-konform, dann muss ich halt sagen, wir müssen uns einmal auch entscheiden, der EU zu sagen, dass wir nicht alles akzeptieren. Wo steht bitte geschrieben, dass es gottgewollt ist, wenn die Europäische Union etwas beschließt? Ich weiß schon, dass wir uns an Rechtsgrundsätze zu halten haben, aber wenn man dann – wie es Kollege Willi eben gemacht hat – mit der Antidiskriminierungsthese kommt, dann muss ich sagen, das ist eben genau die europäische Politik, die wir nicht wollen. Nach der Faschismuskeule kam der Rassismushammer und jetzt kommt die Antidiskriminierungswalze. Also, dagegen wehren wir uns auch, das sagen wir, und wir sind

unserer Bevölkerung verpflichtet. Insofern sehen wir uns auch als "Soziale Heimatpartei". Es geht hier um die Menschen, die täglich zur Arbeit fahren müssen, für die es nicht selbstverständlich ist, Mautgebühren zu zahlen. Deshalb ist eine Jahreskarte beispielsweise eine Möglichkeit, um damit gerade die Arbeitnehmer, die sozial Schwachen zu entlasten. Wer das nicht hören und sehen will, der hat wahrscheinlich etwas anderes gelesen!

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. La parola al consigliere Dorigatti.

#### **CONSIGLIERE DORIGATTI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente e Presidenti. Io penso che questa riunione, oltre che un confronto, sia anche un'occasione in cui dovremo fare delle scelte, proprio sui temi di cui stiamo discutendo. A volte siamo in ritardo perché queste scelte avrebbero potuto essere fatte in passato.

Per quanto riguarda la questione che stiamo discutendo, i trasporti, mi permetto di fare alcune considerazioni: io ritengo che un'economia, come è già stato detto, possa essere sviluppata, oppure mantenuta, se al proprio interno possiede capacità e forza per quanto riguarda i trasporti. Se noi chiudiamo le linee di trasporto anche la questione del turismo, di cui abbiamo già parlato, così come altre situazioni economiche, ne sarebbe impoverita. A me pare che, in realtà, noi vorremmo "la botte piena e la moglie ubriaca", come si dice dalle mie parti. A mio avviso dovremmo riuscire ad avere una continuità di ragionamento, fermo restando che vi sono dei valori che dobbiamo mantenere ed è giusto che i valori che sono stati posti in evidenza in questa assise, mi riferisco in modo particolare al dato ambientale, siano mantenuti. Vorrei riferirmi però ad una situazione che abbiamo visto in questi anni, laddove, senza collegamenti strategici per quanto riguarda i trasporti, le nostre comunità verrebbero impoverite. Dico questo perché quella del Brennero - in realtà è vero che noi siamo in ritardo almeno di 12 o 13 anni - è una questione vecchia. Non vedo più l'onorevole Santini, ma nel 1998 aveva organizzato un convegno proprio sul tema dei trasporti e già allora si era sottolineato che lo Stato aveva due o tre possibilità per quanto riguardava le linee strategiche del trasporto, non soltanto attraverso il Brennero, ma anche prendendo in considerazione altre realtà. Mi riferisco, in modo particolare, al Piemonte e alla Francia. Noi avevamo altre possibilità, ricordo la questione dell'Alemagna che noi abbiamo bocciato, ma vi richiamo anche le questioni che abbiamo, noi e voi, a Trento. Noi siamo contrari alla Valdastico, non la vogliamo, mi sembra una cosa giusta; noi e voi siamo contrari alla terza corsia dell'autostrada del Brennero, mi pare una cosa altrettanto giusta.

Allora io mi chiedo: qual è la soluzione? La soluzione che abbiamo individuato, che tutti mi pare abbiamo richiamato, va nella direzione di fare uno sforzo e passare dalla gomma alla rotaia. Procedendo su questa strada si sono fatte determinate scelte, come quella dell'asse del Brennero, che verrà realizzata se ci sarà anche una compattezza nella scelta di volerla realizzare. Oggi, invece, questa compattezza non c'è, così come non esisteva 12 anni fa, non a caso sono

state fatte altre scelte. Successivamente, dopo queste scelte, sono nati dei movimenti - mi riferisco in particolare alla "No TAV" - che hanno sicuramente delle ragioni. Noi però dovremmo andare un po' più in là, dicendo che, anche se oggi noi decidessimo di fare la ferrovia, quindi il tunnel, otterremmo il risultato sperato fra 10 anni. A questo punto è lecito chiedersi: che cosa succederà nel frattempo, in questi 10 anni? A me sembra che le soluzioni individuate siano quelle giuste: intanto noi dovremo migliorare la ferrovia attuale. Agendo in questo senso potremmo già dare una risposta per quanto riguarda le vie di transito che noi abbiamo. Come facciamo a parlare di turismo se poi il turista ha difficoltà a viaggiare sui nostri territori? Se però il turista arriva con l'automobile, avremo problemi di inquinamento, quindi la questione strategica sta ancora, evidentemente, nel costruire una rete ferroviaria che possa fornire risposte. A me sembra, da questo punto di vista, che la questione del Brennero diventi centrale per lo sviluppo in una situazione di crisi.

Ha ragione il Presidente, rispetto alle scelte che faranno altri, ad esempio il Governo italiano per quanto riguarda il ponte di Messina, ma anche per altre scelte che vengono avanti e che sono forti a Bruxelles, le nostre quattro comunità dovranno insistere attorno ad un'unica questione, che in realtà solleva determinati problemi esistenti per noi. Sto parlando di crisi aziendale, di occupazione, di risposte alla crisi, ma anche di un'economia che si può sviluppare. Qualcuno ha detto che la questione, per quanto riguarda l'asse del Brennero, poteva portare, nel 1998, 20 miliardi di lire. Investire 20 miliardi sul nostro territorio significa portare una massa di risorse notevoli che potevano dare occupazione e sviluppo. Se poi saremo in grado di controllare l'azione e lo sviluppo in termini positivi, quindi con un risvolto ambientale sostenibile, credo che sarebbe, sarà e dovrebbe essere lo scopo di questa assemblea, su un tema così centrale come quello dei trasporti. È un argomento che può e deve essere declinato per quanto riguarda la questione economica: se un Paese non ha la possibilità di penetrare, oppure non può contare su fattori di contesto e di insediamento delle imprese, nessuno arriverà ad investire nei nostri territori, non ci sarà uno sviluppo del turismo, ci saranno difficoltà sull'agricoltura, con un conseguente impoverimento generale.

L'altra discussione che noi dobbiamo fare è relativa alla domanda: come possiamo dire che esiste un problema del trasporto e poi, sul tema, rendere, da questo punto di vista, compatibile l'impatto, l'opera prevista e, naturalmente, sviluppare anche maggiori possibilità ambientali per quanto riguarda le nostre popolazioni? Ho sentito che in alcuni interventi si è richiamata la questione della Svizzera. Ho letto con interesse un documento su questo tema, due o tre settimane fa: è vero, in Svizzera si ricorre spesso ai referendum. Io penso che anche noi dovremmo agire in questo modo, ma, oltre ai referendum come veicolo informativo, c'è la possibilità di recuperare la partecipazione della popolazione attorno a determinati progetti, questo è il dato importante. Se non c'è la partecipazione della gente e le cose vengono calate dall'alto, è molto difficile far passare determinate proposte o scelte, da questo punto di vista. Sottolineo però che sono scelte necessarie: se noi non le facciamo, in realtà, la discussione che stiamo portando avanti oggi ci farà tornare indietro, allo stesso livello di 10 anni fa.

In futuro altri saranno più capaci di noi di compiere delle scelte, poi noi ci lamenteremo che il turismo non risponde, che l'economia industriale non funziona, avremo lavoratori che entreranno in disoccupazione, o verranno licenziati, perché si impoverirà l'intera comunità e tutta l'economia.

A me pare, allora, che questa sia una scelta strategica, perché porterà, nei prossimi anni, a gestire i trasporti tramite ferrovia e a togliere il traffico su gomma: questo mi sembra un fatto estremamente importante.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Il consigliere Kapferer, prego.

**CONSIGLIERE KAPFERER** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Sehr geehrte Präsidenten, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, ich mache es kurz. Der Brenner-Basistunnel ist ein Milliardengrab, das keinen Sinn macht. Es ist schlicht und einfach für Tirol unfinanzierbar. Es sind unverantwortliche Aussagen des Landeshauptmannes, die er da macht zum Brenner-Basistunnel. In der EU gibt es das Recht des freien Warenverkehrs. Niemand kann gezwungen werden, in diesen Tunnel einzufahren. Es gibt keine Bestimmungen dazu, die Lkws werden weiterhin oben auf der Autobahn fahren. Es gibt keinen Grund, dass sie in den Brenner-Basistunnel einfahren werden. Das ist eben das EU-Recht des freien Warenverkehrs.

Selbst wenn der Brenner-Basistunnel gebaut wird, wird er das Verkehrsproblem nicht lösen. Er wird nicht einmal den möglichen Verkehrszuwachs auffangen können. Die Bevölkerung Tirols wird auf Generationen hinaus finanziell belastet werden. Kurz und gut: Der Brenner-Basistunnel ist sinnlos und ist ein Milliardengrab.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Consigliere Dello Sbarba, poi potremo concluderemo la discussione su questo gruppo di mozioni.

**CONSIGLIERE DELLO SBARBA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Ho ascoltato attentamente il consigliere Dorigatti del Trentino, che ha toccato degli argomenti che naturalmente sono importanti: la compattezza, l'occupazione, lo sviluppo e le alternative. Vedi, collega Dorigatti, in questo momento il problema della compattezza sul cunicolo pilota è che hanno trovato una parte di roccia che non è affatto compatta, dunque la montagna è venuta giù sulla fresa, che ne è stata danneggiata ed è stata spostata indietro. Non sanno come risolvere questo problema, perché, nonostante tutti i carotaggi precedenti, non si aspettavano che una parte così ampia della roccia fosse estremamente friabile. Le notizie in mio possesso dicono che hanno dovuto pianificare un ulteriore carotaggio in orizzontale, di 600 metri, per alcuni centimetri e stanno facendo uno studio preliminare per vedere se questo carotaggio è possibile prima di andare avanti. Questo significa anche una moltiplicazione dei costi, perché il

problema non è tanto, colleghi e colleghe, quello della previsione dei costi, che pure esiste, ma il grande problema è che i costi, in un'opera del genere, sono imprevedibili. Infatti non si può sapere che cosa c'è sotto terra e sotto la roccia. In questo momento il cunicolo pilota, "Probestollen", è fermo e nessuno sa quando ripartirà; questo a proposito di costi e di tempi.

Seconda questione: occupazione e sviluppo. Io dico questa cosa perché noi, in Sudtirolo, abbiamo cominciato a scavare: chi scava, caro consigliere Dorigatti? Nessuna azienda locale sta scavando, non c'è un posto di lavoro locale che sia stato creato fin dai primi lavori sul cunicolo pilota! Le aziende locali sai che cosa fanno? Il business relativo alle aziende locali si limita semplicemente al trattamento del materiale scavato. Voglio dire che ci sono delle ditte che prendono il materiale scavato, lo rielaborano e lo commercializzano. Ciò significa che la partecipazione alla questione economica e di sviluppo, a livello locale, è minima. Come ripeto, non c'è un posto di lavoro che sia stato creato, in questo momento, a livello locale; forse arriverà il miracolo in futuro.

Infine, io sono d'accordo con te che intanto, visto che non si sa quando finirà, non si sa come andrà in futuro, c'è bisogno di misure concrete, anche perché quando si aprirà il potenziamento in Tirolo arriveranno comunque 200 convogli al giorno anche sulla vecchia linea. Si rende necessario perciò potenziare la vecchia linea, che va protetta dal rumore e così via, tutto quello che stiamo dicendo. Il problema sono le priorità, perché, dal punto di vista finanziario, non possiamo contemporaneamente fare entrambe le opere. Noi diciamo, allora, che le priorità sono, intanto, l'ammodernamento e l'uso migliore possibile della linea attuale, anche perché si deve preparare a ricevere i 200 treni al giorno che arriveranno quando la stretta, l'imbuto in Tirolo sarà risolto - cosa che avverrà a breve - con il potenziamento della linea. Rischiamo, in sostanza, di avere comunque decine e decine di treni, di convogli al giorno in più sulla nostra linea, di avere uno scavo che non finisce più, di non avere i soldi - visto che sono stati infilati tutti nel pozzo senza fondo del Brennerbasistunnel - per potenziare la linea esistente.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. La parola alla consigliera Dominici, che ha promesso un intervento di un minuto.

#### **CONSIGLIERA DOMINICI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie. Noi siamo a favore della galleria del Brennero, vogliamo il tunnel del Brennero. E' inutile fare tante chiacchiere: volete venire giù con la carriola?! Torniamo alla bicicletta?! Volete triplicare le automobili e i Tir che ci ammazzano?! Vogliamo la galleria del Brennero! Ci basiamo, ci viviamo, troveremo i finanziamenti, lo Stato italiano tira fuori la quota di propria competenza: solo in questo modo si potrà riuscire a collegare le popolazioni, a sviluppare il turismo e a ridurre il traffico! Per questo noi voteremo a favore e ci batteremo, le altre sono chiacchiere!

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. È rimasta nei tempi. Direi che si è capito bene da che parte sta! Colleghi, adesso seguitemi con un po' di attenzione, perché cominciamo ad essere stanchi e qui abbiamo bisogno di un po' di precisione nel voto. Chiedo aiuto, prima di tutto, al consigliere Pius Leitner, per vedere se ho capito bene. Lui ha chiesto di votare per parti separate la proposta di mozione n. 12, vale a dire di votarla senza l'ottavo paragrafo (a pagina 48) del dispositivo, quello che comincia con le parole "per il finanziamento delle linee di accesso alla galleria di base del Brennero". Ho capito bene, Consigliere? Sì, per cui metteremo ora in votazione la proposta di mozione n. 12, senza questo paragrafo. Successivamente, se la proposta di mozione n. 12, senza questo paragrafo, verrà approvata, metteremo in votazione, separatamente, anche questo paragrafo. È chiaro a tutti? A questo punto mettiamo in votazione la proposta di mozione n. 12: "Una strategia comune concordata per il graduale trasferimento del traffico merci dalla strada alla rotaia" (del consigliere Geisler, quale primo firmatario), senza il paragrafo che ho indicato in precedenza.

FAVOREVOLI?

CONTRARI ? 13.

A maggioranza, con 13 voti contrari, la proposta di mozione, senza l'ottavo paragrafo del dispositivo, è approvata. Votiamo ora, separatamente, tale paragrafo (riportato a pagina 48), che inizia con le parole: "per il finanziamento delle linee di accesso alla galleria di base del Brennero".

FAVOREVOLI?

CONTRARI ? 18.

A maggioranza, con 18 voti contrari, è approvato anche questo paragrafo, per cui la proposta di mozione n. 12 è approvata, seppure con maggioranze differenti, nella sua interezza.

Votiamo ora la proposta di mozione n. 13: "Miglioramenti nel sistema tariffario tra il Tirolo del nord, del sud e dell'est nonché nel traffico ferroviario tra Monaco e Verona", prima firmataria la consigliera Blanik.

FAVOREVOLI?

CONTRARI?

La mozione è approvata all'unanimità.

Proposta di mozione n. 14, primo firmatario consigliere Pius Leitner. Qui abbiamo una richiesta del consigliere Geisler, a cui chiedo aiuto per meglio comprendere: Lei, Consigliere, ha richiesto che sul primo paragrafo del dispositivo si proceda a votazione separate per Assemblee, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Regolamento. Lei lo conferma? Sì. A questo punto io chiedo a Lei e ai componenti dell'Assemblea cui appartiene, quella del Tirolo, di manifestare il sostegno a questa sua proposta (che deve essere sostenuta dalla maggioranza dei componenti presenti dell'Assemblea del Tirolo). Mi rivolgo quindi all'Assemblea del Tirolo, chiedendo l'accordo o meno a sostenere la proposta del consigliere Geisler di procedere, per questo paragrafo della proposta di mozione, a votazione separata per Assemblee.

FAVOREVOLI?

**CONTRARI?**

A grande maggioranza, la Dieta regionale del Tirolo appoggia la richiesta del consigliere Geisler.

Colleghi, ora procederemo in questo modo: anche in questo caso voteremo la proposta di mozione n. 14 senza il primo paragrafo del dispositivo. Per questo paragrafo procederemo poi, se la mozione verrà approvata, a votazione separata per Assemblee. Per essere approvato, il primo paragrafo del dispositivo necessita del voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti di ogni Assemblea; se anche una sola Assemblea esprime voto contrario, è da ritenersi respinto.

Votiamo ora la proposta di mozione n. 14: "Uso gratuito o a prezzo ridotto dell'autostrada da Ala a Kufstein" (che vede come primo firmatario il consigliere Plus Leitner), senza il primo paragrafo del dispositivo.

**FAVOREVOLI?**

**CONTRARI? 8.**

La mozione n. 14, senza il primo paragrafo del dispositivo, viene approvata a maggioranza, con 8 voti contrari. Passiamo ora alla votazione del primo paragrafo del dispositivo (che voi conoscete, perché ne abbiamo parlato per un bel po' di tempo), procedendo alla votazione separata per Assemblee. Cominciamo dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, per cui chiedo ai consiglieri che ne fanno parte, e solo a loro, di votare sul primo paragrafo del dispositivo.

**FAVOREVOLI? 5.**

**CONTRARI?**

Grazie. A maggioranza, con 5 voti a favore, il primo paragrafo del dispositivo della proposta di mozione n. 14 viene respinto dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano. Quindi, visto il comma 5 dell'articolo 9 del Regolamento, il quale dispone che se una proposta riceve il voto contrario da parte di un'Assemblea è da ritenersi respinta, non si procede al voto delle altre Assemblee, perché una già ha respinto tale paragrafo. La proposta di mozione n. 14 è approvata senza il primo paragrafo del dispositivo, ma decadono anche il terzo e il quarto paragrafo delle motivazioni, che sorreggevano quel punto del dispositivo.

Passiamo ora alla proposta di mozione n. 15: "Sicurezza sulle piste da sci", del consigliere Berger.

**FAVOREVOLI?**

**CONTRARI?**

La proposta di mozione n. 15 è approvata all'unanimità.

Sulla proposta di mozione n. 16, "Corridoio verde del Brennero", abbiamo una richiesta del consigliere Leitner, che, se ho capito bene, richiede la votazione per parti separate, vale a dire un'apposita votazione sul primo paragrafo del dispositivo. È corretto? Sì. votiamo, colleghi, la proposta di mozione senza il primo paragrafo del dispositivo, su cui faremo un'apposita votazione.

**FAVOREVOLI?**

**CONTRARI? 6.**

La proposta di mozione, senza il primo paragrafo del dispositivo, viene approvata a maggioranza, con 6 voti contrari. Passiamo alla votazione del primo paragrafo del dispositivo della proposta di mozione n. 16 (dobbiamo procedere ad un'apposita votazione).

FAVOREVOLI?

CONTRARI? 17.

Grazie. A maggioranza, con 17 voti contrari, è approvato anche il primo paragrafo, per cui, sia pure con diverse maggioranze, la proposta di mozione n. 16 è approvata nella sua interezza.

Passo ora la Presidenza al collega Presidente Herwig van Staa, per la trattazione delle cinque mozioni relative alla quarta area: "Cultura, istruzione e ricerca".

*PRESIDENZA*

*DEL PRESIDENTE DELLA DIETA REGIONALE DEL TIROLO VAN STAA*

**PRESIDENTE VAN STAA**

Danke, ich übernehme den Vorsitz. Wir kommen nun zu dem Antrag Nr. 17. Ich darf den Abgeordneten Ing. Franz Berger vom Tiroler Landtag bitten, ihn zu erläutern. So bitte, das Wort hat Ing. Franz Berger. Bitte ein Mikrofon – wo ist das Mikrofon? Hier bitte.

**CONSIGLIERE BERGER F. (*Dieta regionale del Tirolo*)**

Präsidenten, geschätzte Damen und Herren, der Antrag Nr. 17 über den Austausch von Studierenden, Lehrenden und auch des Forschungspersonals auf Universitätsebene wurde ja bereits vorangetrieben und bereits im Jahr 2002 in Innsbruck, Bozen und Trient vertraglich abgesichert, damit auch eine positive Entwicklung des Wirtschaftsraumes in unserer gesamten Europaregion stattfinden kann. Traditionell ist bereits die medizinische Kooperation, und zwar breit gefächert zwischen den Ländern Tirol und Südtirol, und auch die Zusammenarbeit zwischen Tirol und dem Trentino ist bereits seit dem Jahr 2000 im Bereich der Transplantationsmedizin vorhanden. Und das Institut EURAK in Bozen befasst sich mit Molekularmedizin und ist auch hier in enger Zusammenarbeit mit der Universität Innsbruck zu sehen. 2009 gab es noch ein Abkommen für ein sechsjähriges Forschungsprojekt innerhalb dieser Regionen. Damit gerade im universitären Bereich die Zusammenschau erfolgen soll, möge man auch hier dann zustimmen, bitte. Dann komme ich zum zweiten Punkt dieses Antrages. Die Jugend, die Ausbildung, den Schüler- und Jugendaustausch betreffend möchte ich noch kurz erwähnen, dass es hier einen erfreulichen Zuwachs gibt, und zwar in den Schulpartnerschaften zwischen Tirol und Trentino. Zahlreiche Initiativen gibt es bereits, und zwar gerade in Richtung auch Erlernen der italienischen Sprache. Das ist sehr beliebt. Und so finden im Jahr 2009 insgesamt fast 200 Fahrten von Tiroler Schulen ins Trentino beziehungsweise auch nach Südtirol statt. Und es gibt 30 Schulpartnerschaften, die nicht zu übersehen sind. Es gibt also ein gegenseitiges Kennenlernen, ein äußerst wichtiger Punkt. Wichtig sind auch die Austauschprojekte von Sprachlehrkräften zwischen Tirol und Trentino, wo diese

jeweils eine Woche an einer Partnerschule gegenseitig als Stützlehrer mit dabei sind.

Anhand zweier Beispiele möchte ich nun dies noch untermauern. Die Volksschule Innsbruck-Innere Stadt hat bereits vor vier Jahren begonnen, als bilinguale Schule Lehrkräfte aus dem Trentino zu bekommen. Und dort wird auch unterrichtet, und genauso ist es dann in diesem Jahr der Fall gewesen, dass die vierten Klassen abgeschlossen werden konnten. Und es ist eine sehr beliebte Schule oder ein sehr beliebter Schulzweig, diese Klasse. Und es wäre wünschenswert, wenn es zu einer Weiterführung kommen könnte auch in der Sekundarstufe dieses Projekts. Und ein Projekt seit 25 Jahren, von dem ich selbst auch betroffen bin, ist das landwirtschaftliche Schulwesen. Es gibt seit 1984 den Ring landwirtschaftlicher Lehranstalten in der Europaregion unserer drei Länder. Wir haben seit diesem Zeitpunkt jährlich große Aktivitäten. Man denke nur an den Wintersporttag, der einmal in den verschiedenen Regionen immer wieder abwechselnd stattfindet. Und der zweite Punkt ist jetzt auch ein kulturelles Ereignis, das ausgeweitet wurde. Ich erinnere auch an die ältesten landwirtschaftlichen Schulen, die diese Partnerschaft zwischen dem Institut San Michele und Rotholz leben. Und meine Schule, in der ich Direktor bin, St. Johann, steht in Kooperation mit der Schule Obst- und Weinbauschule Laimburg. Das sind, glaube ich, die ersten Ansätze dieser gelebten Partnerschaft, über welche wir nicht nur sprechen müssen, sondern welche auch stattfinden. In diesem Sinne bitte ich alle hier Anwesenden um Zustimmung zu diesen Punkten, da sie die Jugend betreffen. Und das ist das stärkste Signal, glaube ich, das wir geben können. Danke schön.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Ich erteile dem Abgeordneten Ernst vom Tiroler Landtag zum Antrag 18 Insieme 300 das Wort.

### **CONSIGLIERE ERNST** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Ja, sehr geehrter Herr Vorsitzender, sehr geehrter Präsident, wertees Präsidium, werte Kolleginnen und Kollegen. Sven Knoll hat es heute am Vormittag einmal angesprochen – es sollte konkrete Projekte geben, ganz konkrete Projekte, bei denen Beziehung wachsen soll, Freundschaft wachsen soll und Kontakte wachsen sollen zwischen den Menschen in Tirol, in Südtirol und im Trentino. Wir haben uns hingesezt und haben uns überlegt, wo der Hebel unserer Meinung nach anzusetzen wäre. Und wir glauben, dass es sinnvoll ist, hier einen Schüleraustausch entsprechend zu installieren. Schulfreundschaften, die es bereits gibt, und Schulkooperationen und Partnerschaften begrüßen wir sehr. Aber sie sind immer nur beschränkt von ihrer Anzahl her, auch beschränkt in ihrer Qualität. Wir begrüßen die Ausbildung der Lehrerinnen und Lehrer, wir begrüßen auch die Sprachausbildung der Lehrerinnen und Lehrer in den Pflichtschulen. Wir begrüßen Kooperationen, die es zum Beispiel gibt zwischen Rotholz und der Landwirtschaftsschule San Michele, die durchaus sehr beeindruckend sind, wenn man hört, welche Projekte da laufen. Trotzdem glauben wir, dass es notwendig ist, ein nachhaltiges, tatsächlich koordiniertes Schüleraustauschprogramm ins Leben

zu rufen. Wir haben versucht, uns in Europa umzusehen, und haben ein Projekt entdeckt, das sich „Voltaire“ nennt, beschlossen im Jahr 2000 zwischen der deutschen Bundesrepublik und Frankreich. Im Zuge dieses Projektes werden jährlich 600 Schülerinnen und Schüler in so einem Schüleraustauschprogramm gefahren, sie erleben dieses Schüleraustauschprogramm, sie leben in den Gastfamilien für ein halbes Jahr, sie besuchen die Schulen jeweils in dem anderen Staat. Sie lernen dort mit, sie lernen zum einen die Sprache, festigen die Sprache, bekommen aber auch – und das finden wir sehr sehr spannend – ein Zeugnis, das in dem jeweiligen anderen Landesteil anerkannt wird. Das heißt, die Kinder und die Jugendlichen verlieren keine Zeit in der Schule. Wir glauben, dass es sehr sehr sinnvoll wäre, diesen Weg zu gehen. Wir stellen uns vor, dass die Koordinierung dieses Projektes bei den Schulbehörden der jeweiligen Länder liegt. Was die Finanzierung betrifft, wird es Sondermittel brauchen. Wir können uns vorstellen, auch in Anlehnung an das Projekt "Voltaire", dass zum Beispiel entsprechend Unterhaltskosten oder Fahrtkostenzuschüsse geleistet werden. Welche Vorteile ergeben sich aus Aufhalten von Schülerinnen und Schülern in einem anderen Land? Es gibt dazu Untersuchungen, die durchaus Spannendes zutage fördern. Zum Beispiel wird den Schülern eigenverantwortliches Handeln beigebracht beziehungsweise erlernen sie es. Sie erhalten mehr Selbstvertrauen, sie erwerben Schlüsselkompetenzen. Und es kommt auch – was auch sehr spannend ist – zu einer Weiterentwicklung des Unterrichts und Schulklimas in den einzelnen Projekten. Werte Kolleginnen und Kollegen, die TeilnehmerInnen sollten im Austauschschülerjahr, so glauben wir und es ist ein Vorschlag in unserem Antrag, die sechste und siebte Schulstufe besuchen, also im Alter zwischen 16 und 18 Jahren sein, weil wir glauben, dass gerade in dieser Altersstufe das Interesse sehr groß sein wird, sehr groß sein kann und auch entsprechende Erfolge zu erzielen sind. Ich darf zum Schluss kommen und darf ersuchen, das Programm "Insieme 300" heute auf den Weg zu schicken, ein ganz konkretes Projekt auszuarbeiten. Und ich glaube, es wäre ein sehr sehr schönes Geschenk des Dreier-Landtages an die Jugend im Trentino, in Südtirol und in Tirol, wenn ab dem nächsten Jahr oder vielleicht ab dem übernächsten Jahr tatsächlich ein so konkretes Schüleraustauschprogramm vonstatten gehen könnte. Danke für die Aufmerksamkeit.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Danke. Wir kommen zur Berichterstattung zum Antrag 19, Ausbau der italienischen und deutschen Sprachkenntnisse. Die Antragsteller sind nicht anwesend. Deshalb erfolgt eben keine Berichterstattung, der Antrag wird aber zur Abstimmung gebracht. Wir kommen nun zum Antrag 20, kulturpolitische Gesamtvisionen des historischen Tirol. Ich erteile das Wort dem Südtiroler Abgeordneten Pardeller.

### **CONSIGLIERE PARDELLER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Geschätzte Präsidenten, geschätzte Abgeordnete der drei Landtage. Der Sinn der Zusammenarbeit im historischen Tirol – Bundesland Tirol, Südtirol,

Trentino – liegt weniger darin, dass jeder seinen eigenen Garten pflegt, sondern vielmehr, dass wir einen gemeinsamen Garten bestellen. Sich insbesondere jedem der drei historischen Landesteile zu widmen, bleibt eine Daueraufgabe. Aber daneben oder darüber ist es unser Wille und unsere Aufgabe, aus unseren drei Landesteilen immer mehr und immer besser eine Einheit zu bilden, unsere Kräfte zu bündeln und eine Gesamtvision anzustreben. Wir empfinden das als eine Aufgabe, die uns die Geschichte zugedacht hat. Und von diesem Auftrag können wir nicht zurücktreten. Dieser Grundgedanke zieht sich durch unseren Antrag. Er beginnt – wie es in einer modern denkenden und handelnden Informationsgesellschaft wohl zu erwarten ist – auf der kulturpolitischen Ebene. Wir müssen eine umfassende Bedarfserhebung über kulturelle und kulturpolitische Strukturen und Infrastrukturen vornehmen, um dann die entsprechenden Maßnahmen treffen zu können. Unsere kulturpolitische Infrastruktur ist bisher trotz mancher Ansätze der Zusammenarbeit doch vorherrschend einen länderindividuellen Weg gegangen und hat somit eine gesamthafte Vision der Bildungsevolution eher am Rande belassen. Als ein verbindendes Element von großer Tragweite und Nachhaltigkeit empfinden wir die Erarbeitung einer neuen Beziehung der Bevölkerung in Gesamttirol zu den eigenen Landessprachen. So etwas kann und wird zum Abbau von Spannungen und zur Entwicklung eines verstärkten grenzüberschreitenden und zugleich europäischen Bewusstseins führen.

Was in der Kultur unerlässlich ist, bietet sich gleichermaßen in der Wirtschafts- und Sozialpolitik an, die stärkere Vernetzung, mehr gegenseitiges Verständnis, größere Solidarität, konzentriertes Zukunftsdenken und tiefer reichende Menschlichkeit mit sich bringen kann. Und schließlich soll das hier kurz Zusammengefasste zu einer viel stärkeren gesamttirolerischen Wertegemeinschaft führen, was dem Zusammenleben und den humanitären Idealen neue Perspektiven eröffnen kann und wird. All dies erfordert viel Kraft, aber in unserer weitgehend gemeinsamen Geschichte hat uns die Kraft nie gefehlt und auch nicht der Wille, einen Weg zu finden. Ich bitte die Kolleginnen und Kollegen um breite Zustimmung für diesen Antrag.

#### **PRESIDENTE VAN STAA**

Ich erteile das Wort dem Südtiroler Abgeordneten Heiss zum Antrag 21, Erarbeitung einer Überblicksdarstellung zur Geschichte von Tirol, Südtirol und Trentino. Bitte, Herr Abgeordneter.

#### **CONSIGLIERE HEISS** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, in aller Kürze: „Geschichte trifft Zukunft“ lautet das Motto des heurigen Gedenkjahrs. Und die Zukunft ist zweifellos jenes Feld, auf dem sich unsere drei Länder als Europaregionen zu entfalten haben. Zum einen als Wissensgesellschaft, die entschieden nach vorne blickt im Bereich der wissenschaftlichen Forschung, im Bereich der angewandten Wissenschaft, als Region vielleicht auch in Zukunft der Biodiversität und als insgesamt nachhaltige Region, als Modellregion im

Alpenraum. Aber die Zukunft ist wesentlich aufruhend auf der Geschichte. Und die geschichtliche Forschung in Südtirol, in Nordtirol und im Trentino hat zweifellos in den letzten Jahren wesentliche Fortschritte gemacht. In den letzten 10, 15 Jahren haben sich in allen drei Ländern ganz erstaunliche Erkenntnisfortschritte eingestellt. Es haben sich im Bereich der Zeitgeschichte sowohl im Trentino, in Südtirol als auch in Nordtirol Zusammenhänge hergestellt, die wirklich vertieft sind und die eigentlich sehr viele Aspekte betreffen. Also insgesamt eine erfreuliche Entwicklung, aber auch eine in vieler Hinsicht getrennte Entwicklung. Es gibt immer weniger historische Arbeiten und Historikerinnen und Historiker, die diese drei Länder im Gesamtüberblick sehen, sondern es wird vor allem die Geschichte eines Landes, maximal mit der Verflechtung mit dem Nachbarland, betrachtet. Ich denke etwa – verdienstvoll die jüngste "Storia regionale", im Trentino erscheinend, die eben Südtirol und das Trentino berührt. Oder die Geschichte Tirols im 20. Jahrhundert von Michael Gehler, die Südtirol und Nordtirol adäquat behandelt. Aber es fehlt eine Gesamtübersicht, die die Verflechtungen der drei Landesteile adäquat berücksichtigt und die Defizite ausmerzt. Ich denke, es wird wenige Nordtiroler geben, die die Figur Cesare Battistis auch nur annähernd kennen. Und es gibt ja auch in umgekehrter Richtung eben sehr viele Defizite. Aus diesem Grund erschien es uns wichtig, die vorhandenen Wissensbestände zu bündeln zu einer gemeinsamen Darstellung, die keinen umfassenden Wälzer darstellen sollte, sondern eine handliche, leicht lesbare Überblicksdarstellung, die es unseren Gesellschaften ermöglichen soll, auf diese – in vieler Hinsicht gemeinsame, in vieler Hinsicht konfliktreiche – Geschichte zurückzugreifen. Unsere Vorschläge sind relativ klar, nämlich einen Fachbeirat einzusetzen und ein kleines, aber schlagkräftiges Autorinnen- und Autorenteam, um binnen kurzer Frist hier diesen landes- und regionalgeschichtlichen Horizont zu schaffen, der für den Gesamtblick auf unsere drei Länder von Bedeutung ist.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Ich leite nun die Diskussion ein. Ich darf das Wort dem Abgeordneten Mair vom Tiroler Landtag erteilen.

### **CONSIGLIERE MAIR G. (*Dieta regionale del Tirolo*)**

Ja, ich kann den Abgeordneten Heis insofern ein bisschen beruhigen, weil zumindest den Abgeordneten des Tiroler Landtags seit gestern – seitdem wir im Castello del Buonconsiglio waren – Cesare Battisti jedenfalls ein Begriff ist, nachdem wir in dem Saal waren, wo ihm der Prozess gemacht wurde. Also, zumindest für uns hat sich diese Bildungsreise ins Trentino schon gelohnt. Ich möchte aber eigentlich zum Antrag Nr. 20 sprechen. Ich weiß nicht, wie das im Italienischen ist – im Deutschen gibt es jedenfalls den Begriff der "Sonntagsrede". Und eigentlich müsste man heute für mehrere Anträge so was wie den Begriff der "Donnerstagsrede" einführen. Das sind also die Formen von Reden, die null Auswirkungen auf irgendetwas haben werden. Der Antrag Nr. 20 ist wahrscheinlich einer von den Anträgen, die man zu diesen "Donnerstagsreden" zählen wird müssen, weil sie null Auswirkung auf irgendetwas haben werden. Aber eine

Frage möchte ich schon auch anschließen zu diesem Antrag, und zwar zum Punkt 5 in diesem Antrag, wo gefordert wird, eine gesamttirolerische Wertegemeinschaft zu bilden, wo sie noch nicht gegeben ist, und diese zu festigen, wo Zweifel bestehen. Ich meine, mit der Realität der Menschen hat das ja nur sehr bedingt zu tun. Also Tatsache ist doch eigentlich, dass wir eine Gesellschaft haben, die in Sub- und in Gegenkulturen lebt. Wir haben Subkulturen von Musikkapellen und Schützen, wir haben Subkulturen von Autonomen in den Städten, wir haben Subkulturen in der Jungschar, wir haben Subkulturen in der lesbischen und schwulen Szene. Und mich würde schon interessieren, was denn diese Gesamttiroler Wertegemeinschaft sein soll? Und wie verhält sich die eigentlich gegenüber einer lesbisch-schwulen Subkultur? Vielleicht kann mir das jemand erklären, bevor ich diesem Antrag zustimme – sonst bleibt dieser für mich leider eine "Donnerstagsrede". Danke.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Zu Wort gemeldet ist die Frau Vizepräsidentin Schiessling aus Tirol.

### **CONSIGLIERA SCHIESSLING** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Sehr geehrte Präsidenten, liebe Kolleginnen, liebe Kollegen aus allen drei Landtagen. Ich möchte ganz kurz etwas sagen zum Antrag Nr. 17. Dieser Antrag ja nicht nur Schulpartnerschaften, sondern es geht ja auch um die engere Zusammenarbeit der Universitäten. Und ich bin sehr froh darüber, dass wir auch hier das wieder thematisieren. Es geht um eine noch bessere Vernetzung von Wissenschaft und Forschung auf universitärer Ebene. Und dazu möchte ich Folgendes sagen: Ich selber arbeite an der Universitätsklinik Innsbruck und ich habe vor einigen Jahren in den Dreier-Landtag einen Antrag eingebracht, der sich damit beschäftigt, dass die Berufsanerkennung von Ärztinnen und Ärzten sowie radiotechnischem Personal an der Strahlentherapie in Bozen – die in Zusammenarbeit mit der Universitätsklinik Innsbruck aufgebaut worden ist – in Rom schneller sozusagen über die Bühne gehen kann, sodass es einen regen Austausch zwischen Tiroler ÄrztInnen und RTAs geben kann, die eben in der Südtiroler Strahlentherapie arbeiten. Diese Berufsanerkennung hat sich Gott sei Dank verbessert. Wo wir aber noch großen Handlungsbedarf haben, ist, dass in Bezug auf die onkologische Forschung, also auf die Forschung auf dem Gebiet der Krebserkrankungen, grenzüberschreitend mehr passieren soll. Wie im Antrag steht, gibt es ja seit dem Jahre 2000 in Bezug auf die Transplantationsmedizin auch mit dem Trentino eine enge Kooperation. Aber in Bezug auf das Thema Onkologie gibt es noch wenig. Und die Universitätsklinik Innsbruck ist auf diesem Gebiet natürlich federführend. Wir haben ein großes Tumorzentrum mittlerweile, das nach internationalen Leitlinien krebserkrankte Menschen behandelt. Ich wünsche mir, dass es in diesem Bereich eine bessere Kooperation gibt. Die Strahlentherapie in Bozen, die eben in Kooperation mit dem Landeskrankenhaus und der Universitätsklinik Innsbruck aufgebaut worden ist, ist mittlerweile fünf Jahre alt geworden und betreut regelmäßig 600 Patienten und Patientinnen, vor allem aus Südtirol, die sonst über den Brenner fahren müssten, sechs Wochen lang täglich

außer am Wochenende. Und so können wir ihnen diese Fahrt in oft sehr schwierigen Zeiten ihres Lebens auch ersparen. Also in diesem Sinne bitte ich um Zustimmung auch zum Antrag 17 mit Schwerpunkt Wissenschaft und Forschung im Bereich auch der Onkologie zwischen unseren Landesteilen. Vielen Dank.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Ich erteile das Wort dem Kulturlandesrat vom Trentino, unserem Freund Landesrat Panizza.

### **ASSESSORE PANIZZA** (*Giunta della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Vorrei solo esprimere la condivisione della nostra Giunta sui documenti presentati in relazione al tema della cultura. Vorrei inoltre esprimere la soddisfazione per il fatto che sono stati toccati temi importanti; non sfugge a nessuno che l'Euregio si costruirà veramente solo se avremo da una parte la coscienza delle comuni radici storiche e dall'altra riusciremo, su queste comuni radici storiche, a parlarci, a dialogare, a mettere in campo iniziative comuni. Da qui in particolare l'impegno sui giovani e, non a caso, alcuni documenti puntano sulle scuole e sulle fasce di età più giovani. D'altro canto è da tenere in alta considerazione la diffusione delle lingue, che è molto importante, perché se non ci si capisce, evidentemente, diventa difficile poter lavorare insieme. I due argomenti delle lingue e dei giovani sono da me ritenuti strategici, soprattutto perché le comunità poi possano essere consapevoli e coscienti dei progetti che portiamo avanti. Devo anche dire che, insieme ai colleghi Assessori alla cultura del Tirolo e del SudTirolo, stiamo già lavorando bene, i nostri Musei stanno collaborando e stiamo cercando insieme di costruire un sistema culturale. Infatti è cosa nota che moltissimi dei reperti trovati in Trentino sono ad Innsbruck, che era la capitale del Tirolo, quindi questa collaborazione diventa anche necessaria. D'altra parte condivido il bisogno di dare una lettura storica condivisa, che non significa unilaterale, ma semplicemente riuscire a costruire una sintesi che dia il significato storico del percorso che ha portato all'Euroregione.

Accanto a questo io direi che è necessario - anche se non c'è nei documenti presentati ma l'ho fatto inserire nel documento approvato dalle tre giunte - operare un investimento anche sulle comunicazioni, quindi sulle televisioni bilingui, sul fatto che in Trentino possano essere ascoltate le televisioni del Sudtirolo e del Tirolo e viceversa, per quanto riguarda le trasmissioni in lingua italiana. Vorrei poi che le possibilità offerte dai canali Internet o da quelli satellitari siano utilizzate per divulgare iniziative culturali, ma, in generale, riguardanti la vita delle rispettive comunità. In questo modo sarebbe consentito a tutti di conoscere ciò che succede nel territorio vicino. Penso che questi possano essere canali utili per esprimere iniziative comuni. Grazie.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Danke, Herr Landesrat. Ich darf kurz die Rednerliste bekannt geben. Der Nächste ist der Abgeordnete Cassna aus dem Trentino, dann der Abgeordnete Viola ebenfalls aus dem Trentino, dann der Abgeordnete Rauch aus Tirol, die

Abgeordnete Klotz aus Südtirol, der Abgeordnete Leitner aus Südtirol sowie Vizepräsident Minniti aus Südtirol. Ich erteile das Wort Mario Casna aus Trentino.

**CONSIGLIERE CASNA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, signor Presidente, grazie ai colleghi dell'attenzione. Anche se l'ora è tarda l'argomento che abbiamo trattato in queste ultime mozioni è di estrema importanza. Mi congratulo con quanto ha detto poco fa il dottor Ernst Bernhard, parlando di rapporti tra le diverse scuole e dell'importanza della lingua tedesca che ci può accumunare. Forse su questo tema avete ragione voi: per unirsi non servono le gallerie, forse economicamente sono utili le gallerie e i tunnel, ma la cultura è superiore al tunnel, non ne ha bisogno. Dipende molto da noi, se vogliamo veramente una certa unione che travalichi i confini materiali, ma che va a guardare i confini spirituali e quelli dei valori. Stamattina io ho parlato di valori che accomunano il Trentino e il Tirolo del Nord, il Tirolo storico. Io non volevo offendere la sensibilità del collega dei Gruenen, però sottolineo che io vedo, come cultura, anche la religione, nel rispetto delle altre religioni, ci mancherebbe altro. Sono aperto a tutte le religioni, sono aperto all'immigrazione, però se abbiamo un elemento che ci ha unito, che caratterizza noi del Tirolo, è proprio la religione. Non posso dare dei numeri certi, ma sicuramente le nostre popolazioni per il 95% sono cattoliche, probabilmente ancora. Questo è un elemento di coesione. Forse ho esagerato, forse le percentuali sono minori, diciamo al 90%, comunque è sempre un buon livello. 60%? Va bene, lasciamo stare i numeri, cerchiamo di cogliere l'elemento che ci unisce, che ci unifica: sicuramente è la lingua, anche se siamo separati. L'impegno che io portavo avanti quando ero insegnante e preside di scuola superiore era quello di fare in modo che i popoli fossero uniti grazie alla lingua, perché se non vi è comunicazione non vi sarà nulla. Ecco perché apprezzo moltissimo quanto ha detto il collega Bernhard Ernst sui gemellaggi tra le diverse scuole, che verrebbero a costare anche poco. Una scuola potrebbe ospitare un gruppo di ragazzi, poi, viceversa, l'altra scuola ospiterebbe a sua volta. Si riuscirebbe, in questo modo, a conoscere la cultura altrui ed è vero che questi scambi fanno crescere i ragazzi nell'autostima, come ha detto giustamente Lei. È vero, anche i più fragili recuperano le difficoltà che avevano a scuola, all'inizio, perché la lingua, va detto ai nostri insegnanti e a tutti noi, non si insegna come si fa con il latino e il greco, come una lingua morta, ma la si insegna con l'esperienza diretta e continua, con il confronto.

A tale proposito, diciamo forte che incontrarci tra noi una volta ogni due anni è inutile! I responsabili prendano nota, dovremmo vederci almeno una volta all'anno, Tirolo, Trentino e Bolzano, senno veramente perdiamo tempo e tutto va a finire in quattro chiacchiere, in una bella mangiata. Questo non è il modo migliore per cercare l'unione fra di noi. Un'altra cosa importante che è stata citata è relativa alla storia: ritorno a sottolineare che la storia è importantissima, non possiamo assolutamente dimenticare il passato. Una storia non ideologizzata, non dettata dal vincitore, ma una storia reale, così che si possa finalmente far trionfare la verità anche su ciò che è avvenuto nel Sudtirolo, su cui non abbiamo grandi concetti chiari. Io stesso ho studiato sui libri del vincitore e non so cosa sia

successo, quindi varrebbe la pena ci fosse uno studio scientifico che ci potesse accomunare maggiormente, non portarci alla divisione. Grazie.

**CONSIGLIERE VIOLA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, intervengo brevemente. Per quanto riguarda la proposta di mozione n. 17, sulla collaborazione in ambito universitario, i gemellaggi tra le scuole e la proposta di mozione n. 18, "Insieme 300", che peraltro è di contenuto analogo, noi le condividiamo, evidentemente, non potrebbe essere altrimenti. La collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione, effettivamente, è fondamentale.

Allo stesso modo siamo d'accordo sullo sviluppo di una migliore conoscenza della lingua tedesca e italiana, previsto dalla proposta di mozione n. 19.

Devo dire però che qualche perplessità nasce in me proprio sulla formulazione del documento - almeno in lingua italiana, non so se il tedesco è tradotto male - relativo alla proposta di mozione n. 20. Infatti, come è già stato fatto notare da un collega del Tirolo, il dispositivo, cioè la proposta inizia così: "Le Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento invitano i rispettivi esecutivi ..." e nei primi quattro punti effettivamente si tratta di consolidare le strutture e una collaborazione che in parte già esiste e che va assolutamente promossa e valorizzata. Per quanto riguarda il punto 3, "instaurare un nuovo rapporto fra la popolazione dell'intero Tirolo e le lingue locali, quindi cercando di favorire le tre lingue - tedesco, italiano e ladino -", ci troviamo d'accordo. Il punto 4 è relativo alla questione del coordinamento, a parte che riguarda le misure di politica sociale, tema che esula dalla cultura, ma va bene. Invece la previsione di cui al punto 5 "impegnare le rispettive giunte a costituire una comunità di valori" a mio avviso non è un compito degli esecutivi, perché una comunità di valori esiste e quindi le istituzioni la riconoscono, oppure non c'è, ma non possono essere certo la politica e le istituzioni ad assumersi un compito che non è loro proprio. Devo esprimere la mia perplessità su questo, a prescindere da ogni considerazione sul Tirolo storico, perché mi sembra poco affine ad un'istituzione. Per cui su questo chiederei proprio che ci fosse un voto separato, cioè che di votare la proposta di mozione separatamente dal punto 5.

L'ultima questione di cui voglio parlare riguarda la proposta di mozione n. 21, che parla di una sintesi comune della storia del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino. Il proponente, Consigliere Heiss, ha spiegato cosa intende dire, però, anche in questo caso, vorrei dire che la storia è una signora con una giacca molto lunga che si presta ad essere tirata da qualunque parte. Questa è una citazione un po' maccheronica di cui non ricordo l'autore. In ogni caso voglio dire che è tutto da vedere che la storia venga fatta dalle istituzioni pubbliche, perché è un processo. Che vada favorita una riscoperta della nostra storia, va benissimo, che vada data una lezione unitaria, non nel senso di pensiero unico ma nel senso di omogeneità, va altrettanto bene. Al contrario, quello che viene proposto qui, che alla fine ci sia "una comune presentazione storica del Tirolo del Nord, dell'Alto Adige e del Trentino, al fine di affidare poi il relativo incarico ad un gruppo di

storici", mi sembra un po' eccessivo, perché non vorrei che fosse un "manuale di Stato", al quale tutti devono attenersi. Un processo di interpretazione storica va assolutamente fatto, ma devono essere coinvolti molteplici soggetti: la società civile, gli istituti culturali, le università e così via. Devo dire che una proposta di questo genere, redatta in questa maniera, a mio modo di vedere non è accoglibile.

**PRESIDENTE VAN STAA**

Danke schön. Zu Wort gemeldet ist Herr Abgeordneter Rauch aus Tirol.

**CONSIGLIERE RAUCH** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Ja, danke. Meine sehr verehrten Präsidenten, hoher Tiroler Dreier-Landtag. Ich möchte ganz kurz auf den Antrag Nr. Punkt 19 eingehen, was den Ausbau der italienischen und der deutschen Sprachkenntnisse betrifft. Wir unterstützen den Antrag natürlich sehr gerne, weil unserer Meinung nach Sprache ein Grundstein für die Verständigung ist. Wenn man heute kommunizieren will, ist Sprache das Entscheidende. Deshalb unterstützen wir sehr die Maßnahmen, dass an deutschen Schulen in Südtirol vermehrt Italienisch unterrichtet wird, an den Tiroler Schulen im Bundesland Tirol Italienisch, vice versa natürlich Deutsch im Trentino, weil wir glauben, dass dies zur Tradition gehört. Wenn man sich die Europaregion hier anschaut, hat man das ja schon zu Zeiten der Monarchie gehabt, dass beide Sprachen gesprochen worden sind. Wir dürfen auch nicht vergessen, dass wir in einer Region leben, die sehr stark vom Tourismus geprägt ist und deshalb auch junge Menschen, die bilingual unterrichtet werden beziehungsweise Deutsch und Italienisch nahezu perfekt können, sicher auch gute Chancen am Arbeitsmarkt haben werden, weshalb das auch eine Investition in die Zukunft der jungen Leute ist. Deshalb unterstützen wir diesen Antrag. Vielen Dank.

**PRESIDENTE VAN STAA**

Ich erteile das Wort Frau Abgeordneter Klotz aus Südtirol.

**CONSIGLIERA KLOTZ** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Wir sind sehr für das Angebot an Jugendliche, so viele Sprachen wie möglich so gut wie möglich zu lernen. Jedoch, Herr Rauch, ich ersuche Sie um einen Moment der Aufmerksamkeit, denn gerade hier in diesem Antrag Nr. 19 steckt ein Wolf im Schafspelz. Sie müssen sich diesen Text genauer durchlesen. Er zielt in erster Linie auf Südtiroler Verhältnisse und will in erster Linie in Südtirol, wie es hier heißt „historische Starrheiten im lokalen Bildungswesen überwinden“. Ihr könnt nicht wissen, was hinter solchen Ansprüchen, hinter solchen Forderungen steckt. Wir kennen die Einbringer Alessandro Urzì in erster Person sehr sehr gut und wir wissen, dass gerade von dieser Seite nach wie vor alles getan wird – hier auf Samtpfoten – um in Südtirol vor allen Dingen den muttersprachlichen Unterricht zu unterlaufen. Wenn im Bundesland Tirol von zweisprachigen Klassen die Rede ist und in Welschtirol von zweisprachigen Klassen die Rede ist als Modell, ist das etwas ganz anderes, als wenn in Südtirol von Bilingualunterricht und zweisprachigen Klassen die Rede ist. Wir müssen das

Beispiel Aosta immer wieder zitieren. Dort hat man es innerhalb von 50 Jahren geschafft, von einer 90%igen frankophonen Bevölkerung um das Jahr auf zwei Prozent heute zu kommen. Wie gesagt, den Fremdsprachenunterricht potenzieren, die Qualität sichern, aber was hier verlangt wird - immer vor allem bezogen auf Südtirol-experimentelle zweisprachige Bildungswege - ist, abgesehen davon, dass immer von den beiden wichtigsten Sprachen die Rede ist, eine nationalistische Sicht. Keine Rede von den Ladinern, keine Rede vom Wert der Muttersprache. Und dann die wachsende Nachfrage nach dem Zweitsprachenunterricht in Form eines bilingualen Sach- und Fachunterrichts. Ich muss Folgendes erklären: Im Bundesland Tirol und im Trentino ist das kein Problem, weil das Umfeld absolut muttersprachlich geprägt ist und der Wortschatz, der in der Schule in einem Fach, das in einer anderen Sprache unterrichtet wird, nicht vermittelt wird, daheim oder im Geschäft, in anderen Einrichtungen automatisch mit dem Sprechen vermittelt wird. In Südtirol ist es aber ganz anders. Gerade in den Städten ist das eine ganz andere Erfahrungswelt. Wenn das Elternhaus intellektuell geprägt ist, wird es den fehlenden Wortschatz eines Faches in der Muttersprache vermitteln. Aber wir haben in Südtirol die Realität, dass eben nicht die Mehrheit der Elternhäuser intellektuell geprägt ist. Es sind Arbeiterfamilien, es sind einfache Familien, es sind nicht Professoren und Lehrer in allen Familien, die dann in der Freizeit den Kindern den mangelnden Wortschatz in der Muttersprache vermitteln. Man muss die Leute, die Einbringer des Antrages, kennen und man muss die Diskussionen in Südtirol kennen. Das könnt ihr nicht wissen. Deswegen möchte ich einfach davor warnen, schon einmal wenn hier von Hauptsprachen die Rede ist von der Zusammenarbeit über den Brenner hinweg, von der Mobilität des italienisch-deutschen Fremdenverkehrs. Wo bleibt Tirol? Wir sind hier der Dreier-Landtag. Wir sind eine Euregio Tirol, wenn wir so wollen. Meine Bitte also: Lest zwischen den Zeilen! Ich habe mitbekommen, dass Fraktionssprecher Pichler-Rolle bereits die getrennte Abstimmung nach Landtagen über den gesamten Antrag verlangt hat. Ich ersuche bei dieser Abstimmung mit Südtirol zu beginnen, weil ich davon ausgehe, dass meine Kolleginnen und Kollegen auch wissen, was hier dahintersteckt, und wir damit den anderen eventuell eine Abstimmung ersparen können, denn ich kann mir nicht vorstellen, dass meine Kolleginnen und Kollegen dem hier zustimmen, nachdem wir die Einstellung der Einbringer des Antrages sonst im Südtiroler Landtag und insgesamt, was die Werte Muttersprache und eben Identität vor allen Dingen anbelangt, kennen. Der Titel „Ausbau der italienischen und deutschen Sprachkenntnisse“ ist unglaublich verfänglich. Im Grunde genommen geht es nicht darum, sondern es geht eben um das experimentelle mehrsprachige Bildungswesen. Und solange in Südtirol tagtäglich das Recht auf Gebrauch der Muttersprache - was unsere deutsche Muttersprache anbelangt - nicht gesichert ist, darf man nicht hergehen und von der Allgemeinheit, der Mehrheit die Mehrsprachigkeit verlangen. Damit viele italienische Beamte nicht mehr Deutsch lernen müssen? So ist eben die Realität. Und ich ersuche Sie, diesen Samtpfoten nicht auf den Leim zu gehen.

**PRESIDENTE VAN STAA**

Zu Wort gemeldet ist der Abgeordnete Leitner aus Südtirol.

**CONSIGLIERE LEITNER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Nur ganz kurz, und zwar zum Antrag Nr. 18 des Abgeordneten Bernhard Ernst und anderer. Und zwar um zu sagen, dass der erste Absatz des einleitenden Teiles so nicht stehen bleiben kann, weil er einfach nicht stimmt. Das ist historisch falsch und ich könnte dem nie zustimmen. Ich ersuche, dass über diesen Absatz getrennt abgestimmt wird. Ich möchte hier nicht den Eindruck erwecken, die Sitzung in die Länge ziehen zu wollen, und ich begründe es auch. Denn wenn hier steht: „Um die Beziehung mit Österreich zu entspannen, legte Alcide De Gasperi 1946 mit Karl Gruber fest, dass die aus Südtirol und dem Trentino bestehende italienische Region einen Sonderstatus genießen würde. Dank dieser beispiellosen Autonomie durfte die Region ein großes Netzwerk kulturellen Austausches und schließlich eine Region mit dem österreichischen Tirol herstellen.“ Das ist ganz einfach falsch! Die Autonomie war schlecht, sonst hätte es kein „Los von Trient“ gegeben im Jahre '57. 35.000 Südtiroler sind nach Sigmundskron marschiert, um das „Los von Trient“ zu verkünden, weil man mit dieser Region nicht konnte und weil es nicht im Sinne des Pariser Vertrages war, den Schutz der deutschen Minderheit auf das Trentino auszudehnen. Das war der schlaue Fuchs De Gasperi, dem das mit gelungen ist. Aber so, wie es da steht, ist es historisch ganz einfach falsch.

**PRESIDENTE VAN STAA**

Ich erteile das Wort der Frau Abgeordneten Stocker.

**CONSIGLIERA STOCKER M.** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Danke schön, Herr Präsident. Auch ich möchte kurz zum Antrag Nr. 18 Stellung nehmen und das, was Kollege Leitner gesagt hat, ebenfalls unterstreichen und auch den Antrag auf getrennte Abstimmung mit unterstützen. Die Argumente, die er vorgebracht hat, brauche ich nicht zu wiederholen, sie sind historisch richtig und haben historisch, denke ich, ein bisschen Nachhilfeunterricht erteilt, weil wir in dieser Region, die jetzt stärker zusammenwachsen soll, auch die Kontakte nicht mehr immer so haben, dass historische Wahrheiten eben auch als solche gesehen werden. Zum zweiten möchte ich kurz auf den Antrag Nr. 19 eingehen und auch hier den Antrag unterstützen, den die Kollegin Klotz eingebracht hat, nämlich den Antrag auf getrennte Abstimmung nach Landtagen. Denn auch hier zeigt sich vielleicht wieder etwas, wo wir erkennen können, dass Menschen, die in Minderheitensituationen leben, bestimmte sehr positive Dinge in der Umsetzung und in der Anwendung etwas anders sehen als Menschen, die in einer Mehrheitssituation leben. Ich kann sehr gut nachvollziehen, dass dieser Beschlussantrag – wenn man ihn nicht aus der Minderheitensituation heraus liest – die Zustimmung findet. Denn hier ist sehr schön sehr vieles gesagt über den Wert von Mehrsprachigkeit. Und ich glaube, es besteht kein Zweifel, dass wir alle der festen Überzeugung sind, dass wir alles daransetzen müssen, um diese Mehrsprachigkeit und in unserem Land vor allem auch die Sprachen Deutsch und

Italienisch zu forcieren. Es ist allerdings in diesem Beschlussantrag – und das wird, denke ich, leicht überlesen werden – aus unserer Minderheitensicht eben auch einiges mit drinnen, wo wir sagen: Hier muss man – wenn an oberster Stelle das Überleben der Volksgruppen in einem anders nationalen Staat steht – sehr vorsichtig sein. Und aus diesen Gründen können wir auch als Südtiroler Volkspartei diesem Antrag – so gut er in den grundsätzlichen Aussagen zur Mehrsprachigkeit ist – nicht zustimmen.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Danke. Zu Wort gemeldet ist die Abgeordnete Dominici aus Trentino.

### **CONSIGLIERA DOMINICI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie. Sicuramente le proposte di mozione numero 17, 18 e 20 sono molto positive e valide, in sintonia con quello che ho detto stamattina, motivando la mozione che abbiamo presentato, che è stata approvata. Condivido assolutamente quanto è stato detto dalle colleghe per quanto riguarda la proposta di mozione n. 19, perché le motivazioni di fondo di questa proposta di mozione non sono di semplice bilinguismo, ma, nelle intenzioni profonde, hanno ben altri intenti. Invece vorrei parlare a favore delle proposte di mozione numero 17, 18, 20, che io ritengo molto importanti, che vanno sicuramente nel segno della valorizzazione delle nostre tre Regioni, o dei nostri tre Laender, della nostra autonomia, della nostra storia. Dal momento che sono già intervenuta stamattina illustrando la mozione da me presentata, che andava in questo senso - ringrazio tutti coloro che l'hanno votata - mi congratulo con chi ha presentato queste, dato che si vede, si dimostra che molti di noi sono in perfetta sintonia, pur senza che ci fossimo messi d'accordo. Mi preme sottolineare alcune cose: in primo luogo l'importanza dei progetti culturali tra le nostre Regioni, tra i nostri Laender, che sono fondamentali per conoscere la storia del Tirolo storico, giacché molti, tantissimi giovani, ma anche docenti, ben poco sanno di questo tema. Studiano magari la storia di tutto il mondo, di tutto il pianeta, ma non conoscono la propria. E non trasmettere alle giovani generazioni il senso della propria identità e della propria storia, pur all'interno della dimensione europea e mondiale, è un grave errore, una grave omissione da parte nostra. Per questo approvare queste mozioni significa portare un aiuto in più e, come dicevo stamattina, bisogna mettere in rete i bambini, i giovani, le famiglie dei nostri tre territori. Altrettanto importanti sono i gemellaggi, che io e il collega Casna, dato che veniamo ambedue dalla dirigenza scolastica, abbiamo favorito in grande misura.

C'è solo a volte, per noi in Trentino, qualche piccolo impedimento o ostacolo; quindi, una volta approvata la mozione, noi ci faremo carico di lavorare perché, all'interno della nostra Provincia, vengano superati questi problemi. Quando gli studenti rientrano da anni trascorsi all'estero, in generale va bene, in Europa anche, se c'è qualche variante nel richiedere la preparazione sulle discipline in atto nella scuola italiana; le cose non funzionano altrettanto bene quando gli studenti rientrano dal periodo trascorso nel Sudtirolo o nel Tirolo. Vedremo anche con il collega Panizza di portare in Giunta e, se occorre, in Consiglio provinciale, una proposta per togliere i docenti dall'obbligo di sottoporre

gli studenti ad esami o colloqui nelle discipline che non sono previste nella scuola del Tirolo o del Sudtirolo che hanno frequentato. È chiaro che, essendo il Sudtirolo in Italia, è molto più facile agire, è più problematica, invece, come sa anche il collega Casna, la situazione con il Tirolo. Bisogna andare in questa direzione, dal momento che in molti saranno interessati ai gemellaggi, sia a livello di scuole medie e di scuole superiori, in particolare dell'Università. Allo stesso modo, per il Trentino, dovremo anche estendere la rapidità dell'equipollenza dei titoli universitari nei confronti dell'Università di Innsbruck.

L'ultima questione che mi preme mettere in evidenza è la possibilità di un'interconnessione diretta tra le popolazioni, l'acquisizione delle lingue, la materna, l'italiano, in particolare, però per noi il tedesco, sul quale abbiamo maggiori difficoltà. Come dicevo stamattina, l'impegno che dobbiamo avere nella realizzazione di queste mozioni e di quella approvata stamane va nella direzione di introdurre un sistema di acquisizione rapido della lingua, che io ho sperimentato essere già in atto in molte vostre scuole. Ricordo a questo proposito il Tirolo, dal momento che, insieme a parecchi colleghi, siamo stati ospiti di molte vostre scuole, sempre all'insegna della linguistica internazionale, moderna e di una assoluta interconnessione e comunanza di popolazioni, che diventa poi determinante per realizzare l'istituzione Euregio. Grazie a voi tutti.

#### **PRESIDENTE VAN STAA**

Verehrte Damen und Herren Abgeordnete. Ich würde Sie dringend bitten, sich an die vereinbarten Redezeiten zu halten, denn wir müssen – es wurde mir angekündigt, wenn ein Bus wegfährt, und manche Leute haben Termine, dann können wir die nächsten Punkte nicht mehr durchführen. Wir müssen uns dann entscheiden, die Redezeit zu kürzen. Es kann nicht sein, dass manche Abgeordnete die vereinbarte Redezeit bei weitem überschreiten. Ansonsten werden wir in Hinkunft immer die Redezeiten beschließen lassen müssen. Sonst kann man vernünftige Anträge nicht in der vorgesehenen Zeit abhandeln. Dann müssen wir eben zwei Tage tagen. Die Präsidenten haben mit Sicherheit Zeit. Aber ich finde es nicht richtig, dass dann womöglich ein Teil der Abgeordneten nicht anwesend ist. Es ist für mich doch etwas traurig, feststellen zu müssen, dass sogar bei der Behandlung eines Antrages nicht einmal die Antragsteller bzw. kein einziger der Antragsteller anwesend ist. Ich muss sagen, das hat mich sehr verwundert. Mich freut es, dass einige Regierungsmitglieder da sind. Ganz besonders freut es mich, dass der Landeshauptmann von Tirol dem Dreier-Landtag den ganzen Tag den Respekt erweist und von Anfang bis Ende hier anwesend ist. Der Nächste, der zu Wort gemeldet ist, ist der Abgeordnete Ottobre aus dem Trentino.

#### **CONSIGLIERE OTTOBRE** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Concordo pienamente con Lei e con quello che ha detto. Io credo oggi di essere molto fortunato, anche per la mia breve esperienza politica, ad essere qui presente, cosa che per me era quasi un sogno: parlare di Tirolo, sentire costantemente parlare di Tirolo. Vedete, parliamo ora di cultura,

parola che significa anche memoria e io, che sono del Trentino, tengo tanto a dire a voi che io ho avuto la fortuna di conoscere mio nonno, che era un Kaiserjaeger e, quando aveva sei anni, come era normale allora, fu mandato nelle famiglie più vicine, in Sudtirolo, per imparare la lingua ed era diventato perfettamente bilingue, parlando la lingua italiana e la lingua tedesca. Voglio dire che, insieme a mio nonno, c'erano 60.000 Kaiserjaeger trentini, Kaiserschuetzen: 10.500 e più purtroppo non sono più tornati a casa ed hanno lasciato anche loro, sui campi di battaglia, lo stesso colore del sangue di tutti i tirolesi. Io ci tenevo a dirlo, perché la memoria deve sempre ricordare questi trentini. La nostra popolazione è stata una di quelle che ha dato maggiormente, in termini di uomini e di dolore per le nostre famiglie. Io sono convinto di questa Euregio, di questo accordo, non solo cooperativo nell'interesse economico, ma anche culturale e, fino a quando il mio partito esisterà, non ci stancheremo mai di ricordare la memoria del Tirolo e dei tirolesi caduti sul fronte. Grazie.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Zu Wort gemeldet ist der Abgeordnete Dello Sbarba.

### **CONSIGLIERE DELLO SBARBA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Noi sosteniamo e ci sembrano condivisibili tutte le proposte di mozione, ma anche a noi sembra discutibile invece quella presentata dai colleghi Urzì e Vezzali e vorremmo spiegare perché voteremo contro, nonostante i temi del plurilinguismo, della multiculturalità come elementi fondanti della nostra Regione europea non ci spaventino. Allo stesso modo non ci spaventano neanche in Sudtirolo, che è sempre stata una Regione plurilingue; è il fondamento anche del nostro sentirci europei rispetto ad altre regioni dove invece domina il monolinguisimo. Non è questo, dunque, quello di cui abbiamo paura, ma io ho due osservazioni da fare su questa mozione. La prima è che questa mozione è di politica interna sudtirolese. Si parte dall'articolo 19 dello Statuto di autonomia: ora, sull'articolo 19 anche noi Verdi abbiamo le nostre idee, ma riteniamo che non sia giusto, che non sia corretto porre in un Dreier Landtag una questione che riguarda l'autonomia sudtirolese in senso stretto e le norme che la regolano. Quindi, pur essendo d'accordo, diversamente da altri colleghi, con la questione e l'obiettivo del plurilinguismo, pur non avendo nessun timore per la difesa delle minoranze, non crediamo che il Dreier Landtag sia competente a discutere degli sviluppi culturali, delle norme presenti nello Statuto di autonomia del Sudtirolo.

Poi, un'altra cosa vorrei porre sul piatto. Noi siamo politici ma siamo anche persone in carne ed ossa; questo Dreier Landtag soffre anche un po' di credibilità, a volte i cittadini dicono che è un luogo in cui si parla molto ma non si conclude nulla. Dobbiamo dare dignità a questo Dreier Landtag, allora io ho anche un motivo umano per non votare questa proposta di mozione, pur condividendone tanti punti. Questa mozione è firmata da due colleghi, Urzì e Vezzali, appartenenti ad un partito di centrodestra italiano, che non sono mai apparsi in questa seduta. Non si sono presentati questa mattina, non ci sono oggi pomeriggio, non ci hanno

fatto il favore di illustrare la loro mozione. A questo punto io credo che un principio di lealtà tra noi dovrebbe essere che chi non trova il tempo di venire ad illustrare la propria mozione non merita che questa sia approvata.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Sehr geehrte Damen und Herren, zu Wort gemeldet hat sich der Abgeordnete Eccher aus dem Trentino. Ich möchte aber wirklich um eine kurze Wortmeldung bitten. Wir haben noch ein Kapitel „Soziales und Arbeit“ – die ganze Welt brennt in dieser Frage und ein Landtag soll sich doch genügend Zeit nehmen, diese wichtigen Fragen zu behandeln. Ich möchte nicht als der Oberlehrer erscheinen, aber ich möchte das gesagt haben. Das Wort hat der Abgeordnete Eccher.

### **CONSIGLIERE ECCHER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Volevo soltanto segnalare in questa sede come, per quanto riguarda la medicina e la chirurgia in particolare, noi abbiamo già un contatto consolidato con il nord Tirolo, con l'Austria in particolare. Esiste l'Associazione chirurgica tirole-lombardo-veneta, che si è formata 25 anni fa. Ogni anno organizziamo un congresso, quest'anno lo abbiamo tenuto a Kufstein, erano presenti un po' tutti i chirurghi dei tre Länder, ma anche altri provenienti da zone diverse. Ci siamo detti che quello era veramente un primo esempio di Euregio. Ci incontriamo annualmente, abbiamo dei contatti molto interessanti, molto produttivi con tutti i chirurghi di queste realtà vicine. Confrontiamo le nostre attività chirurgiche, le nostre scuole e questo ci aiuta molto. Tutto questo ha portato ad una grande collaborazione e, come vedo qui nella proposta numero 17, anche i trapianti ne hanno avuto certamente un grande vantaggio. Con l'amico Raimund Margreiter ci confrontiamo mensilmente e questo, certamente, ha portato un grosso vantaggio. Volevo dire soltanto che questo nostro contatto viene consolidato nel tempo e mi fa piacere che sia stato preso in considerazione in queste proposte. Grazie.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Danke für diesen wirklich kurzen Redebeitrag. Vielen Dank. Ich darf nunmehr, da die Rednerliste erschöpft ist, zur Abstimmung schreiten. Zum Abstimmungsverfahren wurde mir von Frau Klotz angekündigt, dass Herr Klubobmann Pichler Rolle einen Antrag einbringen wolle. Ich erteile Herrn Abgeordneten Pichler Rolle das Wort.

### **CONSIGLIERE PICHLER ROLLE** (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)

Herzlichen Dank, Herr Präsident. Zum Antrag Nr. 18: Ich möchte die Kollegen der Liste "Fritz" ersuchen, einfach auf den ersten Absatz der Begründung zu verzichten und somit mit folgenden Worten zu starten: „Viele Österreicher studieren in Bozen“, und dann das Wort „ferner“ wegzulassen. Dann hätten wir hier vielleicht dieses Problem gelöst. Denn mit dem beschließenden Teil – ich

gehe einmal davon aus – sind alle oder die meisten einverstanden. Ich möchte auch ersuchen, über den Nr. 19, Herr Präsident, getrennt nach Landtagen abzustimmen und mit Südtirol zu beginnen.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Ich darf Sie darauf aufmerksam machen, dass es an und für sich geschäftsordnungsmäßig nur dann geht, wenn alle damit einverstanden sind. Wenn die Liste "Fritz" die Begründung im ersten Absatz zurückziehen würde, dann könnten wir über den gesamten Antrag 18 ohne Sonderdings abstimmen. Gibt es gegen diese Vorgangsweise einen Einwand? Ich sehe keinen Einwand, dann gehen wir hier so vor und es wird durch einen einstimmigen Beschluss diese Ausnahme genehmigt. Dort hinten war noch ein Antrag. Wollten Sie sich zur Geschäftsordnung melden oder wollten Sie sich nicht mehr zur Geschäftsordnung melden?

### **CONSIGLIERE BORGA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Certamente, Presidente, non ero iscritto a parlare, ma dico soltanto, in estrema sintesi, visto che - giustamente, per carità - si è parlato della proposta di mozione dei colleghi Urzì e Vezzali e si è stigmatizzata la loro assenza, che mi hanno telefonato dicendo che erano impossibilitati ad intervenire. Mi hanno chiesto di presentare la loro mozione e io lo faccio con un certo imbarazzo, perché effettivamente è una questione che concerne specificatamente il Sudtirolo-Alto Adige ed io non ho conoscenza specifica di questi problemi. Mi limito a rilevare il testo, l'oggetto della proposta, dove si parla della conoscenza della lingua tedesca e italiana, nonché a far presente il contenuto del dispositivo. Non so se esistano, come dice la collega Klotz, significati reconditi: allo stato attuale io, leggendo il dispositivo e il testo della mozione, non posso che ribadire che si tratta soltanto di promuovere la conoscenza di tutte le lingue parlate in quei territori. Devo dire, personalmente, che sarebbe stato meglio fare riferimento anche al ladino. Allo stesso modo, consigliera Klotz, volevo sottolineare che, in realtà, la madrelingua viene considerata alla fine del punto 2 del dispositivo, dove si parla di "pieno possesso della lingua madre". Aggiungo soltanto, a nome di tutto il gruppo, che siamo convinti che il plurilinguismo sia un valore e una ricchezza, che le differenziazioni esistenti sui nostri territori siano un valore. Qualsiasi iniziativa che, come Lei teme, andasse nella direzione di pregiudicare in qualche modo l'insegnamento della lingua madre (in particolare Lei cita il tedesco) sarebbe da noi sicuramente non condivisa, anzi, avversata, perché è diritto di ogni popolo tutelare la propria cultura e la propria lingua.

Fatte queste specificazioni, io dico che votiamo anche la proposta di mozione n. 20, nonostante che, come ho già detto al collega Pardeller, preferiremmo che, nel punto 5, anziché parlare di "costituire una comunità di valori", ci fosse scritto di "promuovere una comunità di valori". Non spetta alla politica, infatti, costituire comunità di valori. E la voteremo nonostante anche i riferimenti al Tirolo storico. Tutti in Trentino abbiamo avuto i nonni Kaiserjaeger, ma secondo me se il Trentino fa parte o meno del Tirolo storico è discutibile. Da

autonomista, da autonomista nello spirito, non di tessera, diciamo così, devo dire anche che comunque voterò la mozione perché ne condivido le finalità. Il Trentino è una terra autonoma e ha sempre fatto valere questo suo diritto all'autonomia, prima nell'800 e dopo l'annessione all'Italia, nel 1919. La storia, forse, è un po' più complessa, per questo ho qualche perplessità nell'aderire a questa visione storiografica, ma comunque si condividono le finalità della mozione e la votiamo.

Per quel che riguarda la mozione presentata dai Verdi, la finalità è condivisibile, ma è meglio che la politica promuova, eventualmente, finanziando la realizzazione di libri di questo genere. Il fatto di lasciare in mano agli esecutivi la possibilità di fare la storia che meglio si ritiene mi sembra non sia una cosa positiva.

Concludo, Presidente, dicendo soltanto che mi fa piacere sia rimasto il Presidente della Giunta del Tirolo, perché se noi guardiamo i banchi del Trentino vediamo che ci sono pochi consiglieri - ce n'erano pochi fin dall'inizio - e il nostro Presidente, dopo aver parlato, se n'è andato. Forse quello che ho detto all'inizio sull'enfasi che è stata messa trova conferma nelle assenze che poi si sono verificate.

### **PRESIDENTE VAN STAA**

Ich darf wirklich bitten, die Rededisziplin einzuhalten. Entweder man vereinbart etwas oder nicht! Wenn man sich nicht daran hält, wird es in Zukunft keine freien Vereinbarungen mehr geben, sondern eine Redezeitbeschränkung. Diese werde ich beantragen, eine Redezeitbeschränkung von Beginn an. Und wer innerhalb dieser drei oder fünf Minuten nicht abschließt, dem wird das Wort entzogen. Und bitte beginnen Sie mich doch nicht ständig zu täuschen, indem Sie einen kurzen Redebeitrag ankündigen. Wenn Sie nämlich das auch noch erklären, wird die Rede noch länger. So.

Wir kommen nun zu der Abstimmung. Der Abstimmungsvorgang ist eröffnet, es gibt keine Diskussionsbeiträge mehr. Wir stimmen über den Antrag 17 ab. Wer ist für diesen Antrag? Wer ist dagegen? Ich sehe keine Gegenstimme, der Antrag ist einstimmig angenommen.

Wir kommen zur Abstimmung über den Antrag 18 ohne die Einleitung, die von der Liste "Fritz" zurückgezogen wurde. Wer ist für diesen Antrag 18? Wer ist dagegen? Ich sehe keine Gegenstimme. Der Antrag ist einstimmig angenommen.

Wir kommen nun zum Antrag 19. Hier wurde eine getrennte Abstimmung verlangt. Ich beginne zunächst einmal abzustimmen und frage, wer von den Südtiroler Abgeordneten für diese getrennte Abstimmung ist. Die Mehrheit ist gegeben bei den Südtiroler Abgeordneten. Nun stimmen wir über den Antrag ab, und zwar mit Südtirol. Dort geht es jetzt darum, dass wir über den Antrag 19 insgesamt abstimmen. Wenn der Antrag nicht die Mehrheit der Stimmen der Abgeordneten des Südtiroler Landtages erhält, ist er insgesamt gefallen. Wir stimmen bei den Südtirolern ab, wer ist für diesen Antrag 19? Ich sehe keine Stimme. Damit ist der Antrag Nr. 19 nicht angenommen.

Wir kommen nun zum Antrag 20. Über den Antrag 20 gibt es ebenfalls einen Antrag auf getrennte Abstimmung zu Punkt 5. Zuerst stimmen wir über den

Antrag 20 ohne Punkt 5 ab. Wer stimmt diesem Antrag 20 ohne Punkt 5 zu? Wer ist dagegen? Ich sehe keine Gegenstimmen. Damit ist dieser Antrag außer dem Punkt 5 einstimmig angenommen. Nun stimmen wir über den Punkt 5 ab. Wer ist für den Punkt 5? Wer ist dagegen? Mit 15 Gegenstimmen ist auch der Punkt 5 angenommen. Ich darf nunmehr den Antrag 21 zur Abstimmung bringen. Wer ist für den Antrag 21? Wer ist dagegen? Enthaltungen werden nicht zur Kenntnis genommen. Mit drei Gegenstimmen ist auch der Antrag 21 angenommen. Ich darf zum letzten Kapitel, zum Thema Sozialpolitik und Arbeit, den Vorsitz wiederum Herrn Präsidenten Kessler übergeben.

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DI TURNO KESSLER*

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Colleghi, sono rimaste quattro mozioni. io invidio molto la capacità del Presidente van Staa, cercherò di imitarlo nella conduzione, non solo di questa rimanente parte del Dreier Landtag, ma del Consiglio provinciale trentino. Il consigliere Dinkhauser è invitato a presentare la proposta di mozione n. 22, da lui formulata. Prego.

### **CONSIGLIERE DINKHAUSER** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Meine Damen und Herren, meine Herren Präsidenten. Ich glaube, ein sehr wichtiger und entscheidender Antrag, über den man sehr sehr lang reden kann. Wir haben eine sehr sehr schwierige und angespannte wirtschaftliche und finanzielle Situation in Europa und auf der ganzen Welt. Wir wissen, die Frage der Arbeitslosigkeit ist ein zentrales Thema, ein wichtiges, ein entscheidendes Thema. Wir haben das Glück, dass wir in einer Region mit einer sehr niedrigen Arbeitslosigkeit leben. Trentino 2,8 %, Südtirol 2,6 %, also kaum Arbeitslosigkeit. Kann man nur gratulieren. Und wir haben natürlich eine Region, wo wir nicht selbstverschuldet – in Tirol, Nordtirol, Osttirol – eine relativ hohe Arbeitslosigkeit haben. Wir haben 5,3 Prozent Arbeitslosigkeit. Und das sind ca. 24.000 Arbeitslose. Meine Damen und Herren, es ist ganz wichtig, auch diese Verbindung zu sehen zwischen einem gemeinsamen Wirtschafts-, Kultur- und Arbeitsmarkt. Das ist ganz entscheidend und wichtig. Und ich stelle persönlich bedauerlicherweise immer wieder fest, dass das Einzige, was viele Leute verbindet, das DEZ ist, das Ikea, der Christkindmarkt und dann ist es aus. Und auf der anderen Seite Törggelen und Einkaufen. Das kann es nicht gewesen sein! Rein was Südtirol betrifft, stellen wir fest, dass über 700 Stellen angeboten werden, dass also Arbeitsplätze in Südtirol frei sind. Und auf der anderen Seite hätten wir 25.000 Personen – in Nord- und Osttirol – die Arbeit suchen. Da stimmt also etwas nicht. Ich glaube, das ist wichtig und entscheidend. Und, meine Damen und Herren, es ist auch festzustellen, dass das eine ganz großartige Region ist, und es wird immer mehr ein Kampf der Regionen und nicht der Nationen. Wir sind eine gewachsene Region, und ich glaube, dass es heute angebracht ist, dass wir gemeinsam darüber nachdenken, auch die Menschen zusammenzubringen. Es geht nicht immer um Programme, sondern es geht um Personen, und diese

Personen suchen Arbeit. Ich glaube, dass man sie auch entsprechend animieren muss, diesen Arbeitsmarkt zu beschreiten. Wenn man sich vorstellt, dass diese Region, diese alte Grafschaft Tirol, 1,7 Millionen Menschen hat, dass sie 800.000 Arbeitnehmer hat, dass sie Tausende Betriebe hat, die hier natürlich entsprechend Arbeit anbieten können, dann ist es, meine Damen und Herren, angebracht, dass man über eine gemeinsame Arbeitsmarktpolitik für die Zukunft redet. Und es ist mein Anliegen, dass wir das gemeinsam machen. Ich habe gehört, dass es in den Vorgesprächen hier Zustimmung gegeben ist. Man könnte über dieses Thema – Sie werden Verständnis dafür haben – sehr sehr lang reden. Das möchte ich aber aufgrund der angebrachten Zeit nicht tun. Wir haben natürlich jetzt nicht mehr sehr lang Zeit, aber ich bitte diesem Antrag zuzustimmen, dass wir eine gemeinsame Konzeption für ein gemeinsames Tirol haben, für eine gemeinsame Marke Tirol, meine Damen und Herren. Und das ist wichtig und das ist natürlich für die Zukunft eine Riesenchance. Ich glaube, es ist die großartigste Region, die Europa hat. Es ist eine geschlossene Region, natürlich auch im Bereich des Alpenraumes. Wir haben im Bereich des Tourismus 82 Millionen Nächtigungen, eine gewaltige Zahl, wenn man sich das vorstellt. Ich glaube, diese Region hat Zukunft. Und ich glaube, in dieser Region – auch wenn sie derzeit im Trentino und in Südtirol eine relativ geringe Arbeitslosigkeit aufweist – muss man in die Zukunft schauen, hat man die Möglichkeit, für die Zukunft zu denken. Und die heißt: eine gemeinsame Wirtschafts-, Kultur- und Arbeitsmarktpolitik. Danke für die Aufmerksamkeit.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliere Dinkhauser. Ora, per la presentazione della proposta di mozione n. 23, riguardante “Le misure comuni per la promozione di campagne di sensibilizzazione interregionali in materia di consumo di bevande alcoliche al fine di ridurre il numero di incidenti stradali dovuti all'alcol e per aumentare la *cooperazione tra i tre territori*”. Interviene uno dei firmatari, il consigliere Panetta.

#### **CONSIGLIERE PANETTA** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Colleghi e colleghe, anche questa tematica credo che, a questo punto della discussione, avrebbe bisogno di ulteriore tempo. Già il titolo in sé lo dice, racchiude la tematica importante che, in questi ultimi anni, è un elemento di preoccupazione per l'opinione pubblica. Io credo l'alcol rappresenti un rischio per la circolazione stradale, per quanto riguarda la guida di veicoli dopo l'assunzione di sostanze alcoliche. Negli ultimi anni, come dicevo, questo tema è stato al centro di campagne di sensibilizzazione, ma noi crediamo che si sia ancora lontani dall'obiettivo di una diffusa coscienza. Soprattutto tra i tanti giovani, infatti, non si ha ben presente che alcol e guida continuano ad essere fattori inconciliabili. Tra l'altro, la Commissione Europea, in una strategia comunitaria, ha identificato come una delle cinque priorità da affrontare quella della prevenzione della guida in stato di ebbrezza. Ricordo che la guida in stato di ebbrezza è responsabile di un incidente stradale su quattro, quindi credo che parlare di prevenzione risulti particolarmente importante, a maggior ragione, come dicevo

prima, per quella fase giovanile che vede proprio negli incidenti stradali la più frequente causa di morte. La Provincia di Trento, negli anni recenti, così come quella di Bolzano e quella del Tirolo, hanno realizzato e finanziato iniziative per la riduzione degli incidenti alcol correlati e promosso, appunto, campagne di sensibilizzazione tra i giovani.

Al motto "Se guido non bevo" io chiedo che questa proposta venga votata dall'Assemblea, così che sia possibile anche organizzare, mediante un gruppo di lavoro permanente, uno scambio di informazioni tra le tre regioni. Inoltre si potrà promuovere la cooperazione tra le regioni alpine per il sostegno di iniziative di informazione e sensibilizzazione proprio sui temi della sicurezza. Si agirà nella direzione di prevedere nuove campagne di sensibilizzazione per prevenire l'assunzione di sostanze alcoliche prima della guida, mirate soprattutto, come dicevo prima, alla fascia di età giovanile. Grazie per l'attenzione.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Consigliere. La parola ora al consigliere Anderle, che illustra la proposta di mozione n. 24, da lui sottoscritta, relativa a "Misure comuni per la promozione di campagne di formazione e di prevenzione degli infortuni sul lavoro".

### **CONSIGLIERE ANDERLE** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, l'idea di presentare questa proposta di mozione è venuta proprio dalla constatazione che il numero degli incidenti sul lavoro e degli infortuni è elevatissimo. Proprio oggi sono stati pubblicati dati relativi al 2008 degli infortuni sul lavoro e questo ci dà un quadro abbastanza preoccupante della situazione: si parla di 10.500 infortuni avvenuti nel 2008, con otto morti. È ben vero che la situazione è in via di miglioramento, nel senso che rispetto agli anni precedenti, 2007 e 2006, c'è una contrazione del numero degli incidenti. Pare però aumentino gli incidenti gravi, mentre diminuisce, complessivamente, il numero degli incidenti, anche quelli più piccoli. Tra l'altro, il dato riportato oggi evidenzia una riduzione - questo è il fatto interessante - anche consistente, si parla del 15%, degli infortuni nel settore dell'edilizia e nel settore manifatturiero. Mentre, al contrario, c'è un incremento - anche questo è un dato che fa riflettere - sensibile per quanto concerne il settore dei trasporti: +13,8%. Questi dati, che poi ritroviamo quasi pari pari nelle altre regioni e, addirittura, a livello europeo, secondo uno studio fatto da Transcrime per la Provincia di Trento, devono far riflettere e devono indurre i politici all'adozione di misure idonee a contrastare questo fenomeno e a far sì che il numero degli incidenti sul lavoro e degli infortuni diminuisca. Occorre dunque una maggiore sicurezza e per arrivare a questo bisogna diffondere la cultura della sicurezza, la cultura della prevenzione, attraverso campagne generalizzate ed interventi mirati sia nei confronti dei giovani, che maggiormente subiscono incidenti e di infortuni, che dei lavoratori stranieri.

Per concludere: che cosa si propone con questa mozione, che io invito a votare? Organizzare dei momenti di confronto a livello dei tre Land, in modo da cogliere le iniziative più significative sviluppate, cogliere le esperienze positive. Poi

è necessario mettere a frutto queste esperienze, analizzando, tra l'altro, anche i problemi emergenti. La questione degli infortuni non è statica: ci sono problematiche che si evolvono nel tempo, a seconda delle situazioni. Poi la promozione di specifiche campagne, la programmazione, tra l'altro, almeno di un incontro sul tema nel corso del 2009.

### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, Consigliere. Ora la parola alla consigliera Ulli Mair, del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, per l'illustrazione dell'ultima proposta di mozione, la n. 25.

### **CONSIGLIERA MAIR U. (*Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*)**

Danke, Herr Präsident. Bevor ich mit der Erläuterung beginne, möchte ich an die Worte des Landtagspräsidenten van Staa anknüpfen, der die Gunst der Stunde genutzt hat, sich bei Landeshauptmann Platter zu bedanken, dass er den Großteil der Zeit hier im Saal war. Ich möchte jetzt aber auch die Gelegenheit nutzen und mein Bedauern aussprechen, dass zwei Landeshauptleute den Großteil des Tages durch Abwesenheit gegläntzt haben. Und nachdem einige Anträge an die Landesregierungen gestellt sind, finde ich es bedauerlich, dass sie sich nicht die Zeit genommen haben, diese Diskussion hier zu verfolgen. Mit unserem Antrag möchten wir gerade auch im Hinblick auf das große Tiroler Gedenkjahr der Jugend aller drei Länder die verdiente und notwendige Bedeutung beimessen, die zwar in der politischen Debatte – und der Nordtiroler Kollege von den Grünen hat es heute schon mal gesagt, dass in den Sonntagsreden immer wieder von der Jugend gesprochen wird – von uns allen parteienübergreifend hervorgehoben wird, aber hier in dem Dreier-Landtag anscheinend keine allzu große Rolle spielt oder zu spielen scheint, wenn man einmal vom Antrag Nr. 18 der Kollegen der Liste "Fritz" absieht.

Schon die Tagesordnung zeigt klar, welcher Stellenwert der Jugend hier gegeben wird. Dieser Antrag wurde nicht etwa unter die Rubrik „Institutionelle Angelegenheiten“ gestellt, sondern unter den Bereich „Sozialpolitik, Arbeit“. Nach unserer Überzeugung hätte der Antrag zur ersteren Kategorie gehört. Es sollte einfach künftig keinen Dreier-Landtag mehr geben, ohne dass auch die Jugend stark eingebunden ist, weil all die Dinge, die wir hier beschließen und heute auch beschlossen haben, die Jugend auszubaden hat. Und es sollte in unser aller Interesse sein, die jungen Leute für gemeinsame politische Ziele zu begeistern. Konkret sieht unser Antrag vor, dass die drei Länder Landesjugendvertretungen ernennen sollen. Die jeweiligen Landesjugendvertretungen sollen aus Jugendlichen aus Vereinen, Verbänden und allen Parteien zusammengesetzt sein. Diese Landesjugendvertretungen sollen auch im Vorfeld des Dreier-Landtages künftig zu einem Jugend-Dreier-Landtag zusammentreffen, um dort aktuelle politische Angelegenheiten, die vor allem die jungen Leute bewegen, zu diskutieren, zu besprechen und sie uns dann zukommen zu lassen, und im Dreier-Landtag soll eine eigene Rubrik der Jugend gewidmet werden. Ich bitte um die Unterstützung dieses Antrages.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliera Mair. Apriamo la discussione sul complesso delle quattro mozioni inerenti le politiche sociali e del lavoro. C'è una richiesta di intervento della collega Christine Baur del Tirolo.

**CONSIGLIERA BAUR** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Danke vielmals, Herr Präsident. Schönen Nachmittag – wir sind jetzt schon am Ende dieses Tages angelangt, beim Kapitel Sozialpolitik und Arbeit. Sozialpolitik und Arbeit gehört meiner tiefsten Überzeugung nach zum Thema Wirtschaft. Und ich möchte hiermit mit einem Mythos aufräumen, nämlich dass es möglich wäre, dass sich die Politik in die Wirtschaft nicht einmischen könne. Die Politik mischt sich in die Wirtschaft immer ein, weil es auch eine politische Entscheidung ist, sich nicht in bestimmte Bereiche einzumischen. Es kommt darauf an, von wem man Steuern einnimmt, an wen man sie verteilt und welche Macht man den multinationalen Konzernen gibt. Das heißt, es braucht einen politischen Willen zum Umdenken in dieser Richtung, zum Umdenken in eine Wirtschafts- und Sozialpolitik, die diesen Namen wirklich verdient. Ich bin in dieser Region aufgewachsen und ich bin in dieser Region in Frieden aufgewachsen. Und ich glaube, dass diese Gunst des in Frieden Aufwachsens eine Verantwortung in uns auslöst. Und die Antwort heißt aus meiner Sicht, diesen Frieden zu sichern und zu gewähren und ein friedliches Miteinander möglich zu machen. Der Frieden der letzten 50 Jahre hat sich aus dem Schrecken des Krieges genährt, der Frieden der nächsten 50 Jahre hat die Chance, aus der Überzeugung für den Frieden genährt zu werden. Es geht also nicht darum, was wir heute gehört haben, das Gemeinsame vor das Trennende zu stellen, sondern die Unterschiedlichkeiten unserer Regionen nicht mehr als trennend, sondern als Ressource wahrzunehmen. Und Erwerbsarbeitslosigkeit und soziale Ungleichheiten waren und sind immer eine große Gefahr für den Frieden. Ein gemeinsames Umdenken in arbeits- und sozialpolitischer Hinsicht könnte eine neue Friedenssicherung bringen.

Wir können in dieser Region gemeinsam dafür sorgen, dass viele so genannte grüne Arbeitsplätze geschaffen werden. "Grüne" Arbeitsplätze heißt, dass ökologische und soziale Anliegen verknüpft werden. Es geht um Energieeffizienz, Elektromobilität, Ausbau des öffentlichen Verkehrs, alternative Energien. Die Liste ließe sich viel länger fortsetzen, als zwei Minuten Redezeit zulassen. Und was mir besonders am Herzen liegt: Eine echte Gleichstellung von Männern und Frauen in Erwerbsarbeit hat auch einen sehr friedenssichernden Aspekt. Deswegen werden wir allen diesen Anträgen zustimmen, auch wenn sie meiner Meinung nach – da muss ich der Frau Kollegin Maier Recht geben – in diesem Kapitel eigentlich nicht zusammengefasst gehören. Danke.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie, consigliera Baur. Ora il consigliere Konrad Plautz, del Tirolo. Poi hanno chiesto di intervenire i consiglieri Firmani e Morandini.

**CONSIGLIERE PLAUTZ** (*Dieta regionale del Tirolo*)

Werte Präsidenten, geschätzter Landeshauptmann, liebe Kolleginnen und Kollegen. Ich bin der festen Überzeugung, dass der Antrag Nr. 23 ein sehr wichtiger und sinnvoller Antrag ist. Wir müssen bedenken, dass Alkohol nicht nur von älteren Menschen konsumiert wird, sondern auch die Jugendlichen und Jungen immer mehr dazu greifen. Wenn wir dann in den Medien wieder vom Kampftrinken bis zur Bewusstlosigkeit lesen, sind wir schockiert. Besonders nachdenklich sollte uns aber stimmen, dass Alkohol bereits bei Jugendlichen von 13 bis 15 Jahren, die einmal wöchentlich zum Alkohol greifen, die Droge Nummer eins ist. Bei den 15-Jährigen ist das mehr als ein Drittel. Leider zeigen uns die Statistiken auch, dass immer mehr Verkehrsunfälle durch alkoholisierte Autolenker verursacht werden. Alkohol im Straßenverkehr ist sehr gefährlich. Wenn man bedenkt, dass bei 0,2 Promille Alkohol im Blut das Sehvermögen, die Aufmerksamkeit und das Reaktionsvermögen beeinträchtigt werden, dann ist das schon sehr bedenklich. Und vor allem sollten wir daran denken, dass auch Mitmenschen in Mitleidenschaft gezogen werden, die oft unschuldig zu Schaden kommen. Untersuchungen haben auch ergeben, dass Verkehrsunfälle meistens in den Morgenstunden passieren, also zwischen 24 Uhr und 5 Uhr früh, wo die Jugendlichen von ihren Events und ihren Festen und Discos nach Hause fahren und wo Alkohol im Spiel ist.

Deshalb sollten wir wirklich ernst und gezielt diesen Problemstellungen begegnen. Wir werden sicher viele Vorschläge von den Arbeitsgruppen bekommen, die für diese Problemstellungen zukunftsweisende Aktionen setzen. Wichtig, glaube ich, ist es aber, dass wir bereits in den Schulen mit der Aufklärung über Alkohol beginnen. Auch die Eltern und wir sollten mit Vorbildfunktion vorangehen und entsprechende Aufklärung betreiben. Reden wir darüber und schauen nicht weg! Daher bitte ich alle, diesen Antrag zu unterstützen und ihm ihre Zustimmung zu erteilen. Zusammenfassend möchte ich festhalten, dass wir in die Prävention und Vorbeugung genauso wie in die Vermeidung von Unfällen investieren müssen. Jeder Euro dafür ist gut investiert, jeder Unfall ist einer zuviel. Danke schön.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Sono previsti ora gli interventi dei colleghi trentini. Consiglieri: non è che non voglia farvi parlare, ma secondo il Regolamento ci devono essere tempi bilanciati tra i tre Consigli, per cui, visto che ci sono più trentini che chiedono di parlare, vi pregherei di contenere gli interventi per non approfittare della nostra Presidenza. Prego, consigliere Firmani.

**CONSIGLIERE FIRMANI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente, sarò breve. Certamente siamo d'accordo tutti con la proposta numero 23. So che non c'è più tempo ormai per presentare emendamenti, ma volevo chiedere di estendere in qualche modo quest'opera di prevenzione anche alle sostanze stupefacenti. Purtroppo esiste l'abbinamento

alcol – sostanze, con effetti micidiali. Mi hanno detto che a Trento c'è una recrudescenza nella diffusione di queste sostanze, quindi il problema si fa ancora più grave. Chiedo dunque se sia possibile abbinare le due operazioni. Grazie.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Consigliere Dorigatti, prego. Poi il consigliere Morandini e il consigliere Eccher.

**CONSIGLIERE DORIGATTI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie. Vorrei sottolineare l'importanza della questione del lavoro, che qui è stata messa in rilievo. Credo sia uno dei temi centrali: io riterrei opportuno creare un ulteriore momento di approfondimento solo su questo argomento. Sto pensando al tema dello sviluppo e del lavoro, ma anche ad altri che poi sicuramente derivano da questi due argomenti, che hanno una centralità importante. I nostri disoccupati stanno aumentando, non soltanto nel Tirolo, per i dati che avevamo sentito, c'è anche una situazione che sta preoccupando il Trentino e direi anche l'Alto Adige. Abbiamo necessità di interventi per quanto riguarda il sostegno al reddito, ma abbiamo anche bisogno di sostenere le imprese. Alcuni interventi sono stati fatti dalla Provincia autonoma di Trento, ritengo però che sia fondamentale che vi sia una pressione nei confronti dell'Unione Europea per quanto riguarda la crisi e una forte pressione sui nostri governi nazionali. Io credo che il dato fondamentale sia quello relativo al lavoro e ne aggiungerei un altro, che tocca il futuro di questa Assemblea, che è quello dell'invecchiamento. A mio parere l'invecchiamento e il lavoro saranno i due temi che noi dovremmo affrontare nei prossimi anni.

In seconda istanza, brevemente, vorrei dire che bene ha fatto il Consigliere Anderle a porre all'attenzione la questione degli infortuni, perché oggi abbiamo i dati trentini e non si discostano da quelli italiani ed europei. Io credo che una proposta potrebbe essere avanzata nei confronti delle scuole, così da prevedere una lezione sui temi della sicurezza. Non mi riferisco ai licei, ma, in modo particolare, alle scuole professionali. Io credo che chi sta pagando la crisi che stiamo attraversando siano soprattutto i giovani e le donne. Io credo che le tre questioni che sono state sollevate con queste mozioni abbiano un filo conduttore comune: le donne che sono espulse dai processi produttivi, i giovani che hanno un contratto a termine e che sono precari, la necessità di costruire opportunità di lavoro in tema ambientale. Per fare questo io credo sia necessario operare un salto di qualità, in cui la competizione del mercato non riguardi il costo del lavoro ma, naturalmente, la ricerca di sapere, quindi un versante più alto della competizione rispetto ad oggi.

**PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. La parola al consigliere Morandini.

**CONSIGLIERE MORANDINI** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Grazie, Presidente. Vorrei esprimere sinteticamente il nostro voto favorevole alle proposte di mozione numero 22, 23 e 24, concernenti rispettivamente l'occupazione e le politiche sociali, per evidenti ragioni che al momento non sto ad evidenziare vista la mancanza di tempo, la prevenzione degli incidenti stradali e gli infortuni sul lavoro.

Per quanto riguarda la mozione n. 25, nel mentre abbiamo grande rispetto per la proponente e per coloro che con lei l'hanno sottoscritta, ci pare più competenza legislativa di ciascuno dei Laender - in Trentino è stata affrontata con legge provinciale - anche perché le modalità di nomina che sono qui evidenziate sono piuttosto vaghe. Quindi, davvero, dovremmo votare qualcosa che rischierebbe di non avere attuazione.

Con l'occasione, concludo dicendo che vorrei sottolineare nuovamente, signori Presidenti delle Assemblee, che queste riunioni hanno senso, a nostro avviso, nella misura in cui hanno cadenza più frequente di quella biennale, tanto più in un momento storico nel quale si vanno a tratteggiare le linee costitutive dell'Euroregione. Penso che, diversamente, servirà a ben poco, a maggior ragione in questa fase, incontrarsi ogni due anni. Chiedo che le mozioni approvate in questa sede, oggi, abbiano attuazione e ci sia una verifica da parte degli organismi competenti circa la loro attuazione e su questo venga riferito nella successiva Assemblea dei tre Laender. Grazie.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Ora l'intervento preannunciato dal consigliere Eccher, poi dovremmo aver terminato la discussione generale su queste mozioni.

#### **CONSIGLIERE ECCHER** (*Consiglio della Provincia autonoma di Trento*)

Presidente, sarò telegrafico. C'è una cosa che vorrei chiedere: io sono stato in Austria, ultimamente, mi dicono che lì il tasso alcolico concesso è 0,8, mentre da noi è 0,5. Allora, io dico che sarebbe meglio cominciare con qualche proposta concreta, perché è bene affrontare una mozione educativa, ma se in una realtà vale un tasso alcolico e nelle altre un altro, penso che questo potrebbe già essere un punto di partenza. Ad esempio si potrebbe stabilire in tutto l'Euregio almeno un unico tasso alcolico consentito. Grazie.

#### **PRESIDENTE KESSLER**

Grazie. Bene, passiamo ora alla votazione delle proposte di mozione di quest'ultimo gruppo.

Proposta di mozione n. 22, primo firmatario consigliere Bernhard Ernst: "Iniziativa comune per l'occupazione e la politica sociale".

FAVOREVOLI?

CONTRARI?

La proposta di mozione n. 22 è approvata all'unanimità.

Proposta di mozione n. 23, primo firmatario il consigliere Anderle: "Misure comuni per la promozione di campagne di sensibilizzazione per ridurre il numero

degli incidenti stradali dovuti all'alcol e per aumentare la cooperazione tra i tre territori”.

FAVOREVOLI?

CONTRARI?

La proposta di mozione n. 23 è approvata all'unanimità.

Proposta di mozione n. 24: “Misure comuni per la promozione di campagne di formazione e di prevenzione degli infortuni sul lavoro”, primo firmatario il consigliere Anderle.

FAVOREVOLI?

CONTRARI?

La proposta di mozione n. 24 viene approvata all'unanimità.

Proposta di mozione n. 25: “Rappresentanza giovanile provinciale – 'Seduta comune dei giovani’”, presentata dalla consigliera Ulli Mair.

FAVOREVOLI?

CONTRARI? 1.

La proposta di mozione n. 25 viene approvata a maggioranza, con un voto contrario.

Colleghi, siamo giunti così al termine dei nostri lavori, abbiamo esaurito l'ordine del giorno, siamo stati puntuali, abbiamo lavorato intensamente. Vi ringrazio per la vostra animata partecipazione al dibattito. Credo che oggi abbiamo fatto un grande lavoro per le nostre comunità e forse anche per il futuro comune di questa regione. Ringrazio i Presidenti van Staa e Steger che hanno condiviso con me questa Presidenza. Ringrazio per la loro presenza i Presidenti dei tre governi provinciali. Ringrazio lo staff dei tre Consigli, che ci ha permesso questa conduzione ordinata ed efficace dei lavori e tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di questa giornata, interpreti comprese, a cui possiamo dedicare un applauso. Grazie a tutti quelli che hanno lavorato.

Ora i nostri lavori terminano, abbiamo la possibilità di fare una breve visita guidata, in italiano e in tedesco, alla Cantina, che, come dicevo, merita sia come impianto produttivo che dal punto di vista architettonico. Alle 19.00, invece, avremo una breve cena tutti insieme, in cui potremo salutarci. Grazie ancora a tutti voi, arriverci a presto.

*(ore 18.10)*